



Udine
Caccia al posto da infermiere
Aumentano le iscrizioni

A pagina V

Calcio
Leoni e Fabbian due padovani in azzurro per il ct Gattuso

A pagina 20



Serie A
Il Milan riparte a Lecce: gol annullati, l'arbitro spiega

A pagina 20



SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

La scuola riapre, ecco le novità

►Dai telefonini vietati anche alle superiori al prof anti-bullismo. Bocciati con un cinque in condotta ►Assegnate già tutte le cattedre. Valditara: agevolazioni per gli alloggi ai docenti fuori sede

Le idee

L'urgenza di una politica dell'acqua e per l'acqua

Romano Prodi

Sul finire di ogni estate, viene spontaneo cercare di capire cosa sta capitando al cambiamento del clima e delle precipitazioni e, soprattutto, cosa fare per porre rimedio ad una situazione che diventa sempre più preoccupante. Anche se con (...)

Continua a pagina 23

L'analisi

Edilizia pubblica, il piano del '49 una lezione per i burocrati d'oggi

Bruno Vespa

Ci vollero il genio, la forza politica e la faccia tosta di Amintore Fanfani per espropriare nel '49 il ministero dei Lavori pubblici del più gigantesco e avveniristico Piano casa della storia italiana. Fanfani era ministro del Lavoro e in effetti assegnare una casa di edilizia pubblica (...)

Continua a pagina 23

La Mostra. L'attrice in "After the hunt"



STAR Julia Roberts sul red carpet della Mostra di Venezia

Il giorno di Julia Roberts: «Un film per farvi litigare»

Alda Vanzan

La protesta
Si spacca il fronte pro-Pal: si dissociano Verdone e Ozpetek

Filini a pagina 18

Julia Roberts stakanovista. La sua prima volta alla Mostra del cinema di Venezia, ma neanche una pausa. «No, ho solo lavorato, non ho incontrato amici né mi sono concessa tour (...)

Continua a pagina 15

Ancora pochi giorni di vacanza e poi oltre 7 milioni di studenti italiani torneranno tra i banchi di scuola. Ad attenderli ci sarà un nuovo anno scolastico che promette una maggiore stabilità rispetto al passato. Ma anche molte novità: dal divieto dei telefonini esteso anche alle superiori, al prof anti-bullismo. E ancora: gli insegnanti di italiano dedicati agli studenti stranieri che non conoscono la lingua. E la bocciatura con il 5 in condotta. Il ministro Valditara ha chiesto inoltre di inserire il personale scolastico nelle categorie destinatarie delle agevolazioni per gli alloggi.

Loiacono alle pagine 4 e 5

In Vaticano

Salvini ricevuto da Leone: «Dialogo invece delle armi»

Franca Giansoldati

Il contesto austero deve avere colpito parecchio Matteo Salvini quando ieri mattina, scortato dai due figli, dopo anni di paziente attesa, è stato finalmente ricevuto nel Palazzo Apostolico (...)

Continua a pagina 6

Un killer dall'Est per l'ex poliziotto: c'è un indagato

►Il giallo di Padova: l'agente penitenziario in pensione freddato con un colpo alla testa

Trieste

«Volevano uccidere Papa Francesco»
Giallo sulla pista Isis

Un cittadino turco è in carcere in isolamento: aveva lasciato una pistola in un trolley alla vigilia della visita del Papa nel 2024. Giallo sulla pista Isis.

Pozzi a pagina 9

C'è un indagato per la morte di Fatos Cenaj. È l'uomo che la mattina dell'8 giugno gli ha sparato alla testa mentre il 59enne albanese era in sella al suo triciclo nell'Alta Padovana. L'accusa per l'indagato è di omicidio volontario, segno che i carabinieri hanno escluso la pista che la morte dell'ex guardia carceraria albanese sia stata un tragico errore, virando quindi in maniera decisa verso la pista della vendetta. Un "conto" da pagare che viene dal passato dell'uomo.

Munaro a pagina 12

Il caso borseggi/1

Ostellari: «Via i figli ai genitori che li mandano a rubare»

Davide Tamiello

Brugnaro ha chiesto di metterli in cella per una notte, Zaia di poterli controllare con il braccialetto elettronico. Il sottosegretario al ministero della Giustizia, il padovano Andrea Ostellari, alza ancora di più l'asticella nella lotta ai borseggiatori: superare il principale ostacolo normativo, la riforma Cartabia, ripristinando la procedibilità d'ufficio e togliere i bambini ai genitori che li mandano a rubare. «Sul tema borseggiatrici però la Lega è già al lavoro - aggiunge - Abbiamo depositato una proposta di legge».

A pagina 7

Il caso borseggi/2

Possamai: «Daspo e braccialetti? Propaganda. Meglio Bologna»

Enrico Ferro

La propaganda della destra, l'efficacia delle misure adottate da realtà come Bologna, dove l'amministrazione comunale ha deciso di fornire gratis le pipette da crack per limitare le malattie. Giacomo Possamai, uomo Pd e sindaco di Vicenza, ha una sua idea del concetto di sicurezza. E non si sottrae al dibattito aperto da Zaia e Brugnaro sulle borseggiatrici di Venezia. «Io credo che per la sicurezza passi la credibilità delle istituzioni», dice.

Continua a pagina 7

NUOVA CONFEZIONE STESSA BONTÀ!

Riso Grazia. Maestri del riso dal 1946.

Regione a fine mandato: la partita delle nomine

Angela Pederiva

È la fine della legislatura per gli eletti, ma anche per i nominati. Chi per raggiungimento della pensione e chi per scadenza dell'incarico, diverse figure indicate da Palazzo Balbi negli enti e nelle aziende a controllo pubblico sono in uscita (e in possibile reingresso, previa però nuova designazione), proprio adesso che si sta concludendo il terzo mandato di Luca Zaia e della sua amministrazione.

Continua a pagina 11

Belluno

Alemagna, in arrivo le deroghe per gli interventi

Sono in arrivo le deroghe alle norme per la risoluzione strutturale delle criticità lungo l'Alemagna. È l'indiscrezione che rimbalza in Veneto.

A pagina 11

Buona Spesa, Italia!

mdspa.it



La guerra commerciale

LO SCENARIO

ROMA I dazi voluti da Donald Trump, da ieri, colpiscono anche chi spedisce pacchetti con oggetti di piccolo valore in America. Ma potrebbero subire ripercussioni alla dogana pure i turisti che arrivano Oltreoceano con in valigia beni personali molto costosi.

Il presidente americano aveva lanciato la misura a luglio, mandando nelle scorse settimane in tilt i vettori postali europei. E così, dalla giornata di ieri, gli Stati Uniti hanno abbandonato ufficialmente le esenzioni tariffarie per le spedizioni estere con merce di valore inferiore agli 800 euro. Sono esclusi dalla misura soltanto i pacchetti che contengono regali con beni inferiori a 100 dollari oppure dei beni personali portati direttamente dai viaggiatori, come quelli contenuti in valigia o nel bagaglio a mano, che non superano un valore di 200 dollari.

IL CALCOLO

D'ora in avanti, chi vuole spedire piccoli colli negli Stati Uniti dovrà anticipare, presso gli uffici postali o i carrier trasportistici, l'entità della tariffa doganale. Per quanto riguarda le tariffe, gli Stati Uniti hanno concesso per i primi sei mesi un regime agevolato: gli importi saranno fissi e saranno calcolati in base all'aliquota doganale associata a ciascuna categoria di prodotti (cioè alla percentuale del valore del bene con cui viene calcolato il dazio). In questa direzione il prelievo sarà di 80 dollari se l'aliquota è inferiore al 16 per cento, salirà a 160 dollari in una forchetta tra il 16 e il 25 per cento, per arrivare a 200 dollari sopra il 25 per cento. Dopo quella data il dazio sarà quantificato solo come percentuale sul valore dichiarato della merce, che cambia in base alla categoria del bene oppure al Paese di provenienza.

Fin qui le nuove regole. Le stesse che nelle scorse settimane avevano spinto le principali poste europee, comprese le Poste Italiane, a sospendere l'invio di pacchi verso l'America. Più che i piccoli utenti o i turisti, con la fine di questo regime de-

RISCHI ANCHE PER I TURISTI CHE SBARCATI OLTREOCEANO CON BENI PERSONALI MOLTO COSTOSI

LA TRATTATIVA

BRUXELLES L'accordo commerciale con gli Stati Uniti non va difeso a tutti i costi. Anzi, l'Unione europea deve essere pronta a uno strappo se Donald Trump dovesse passare dalle parole ai fatti in rappresentanza contro le "web tax" nazionali e le regole digitali del blocco. A poche ore dalla presentazione delle concessioni che Bruxelles farà a Washington - cioè dazi zero (o quasi zero) su tutti i beni industriali e su importanti volumi di import agroalimentare in cambio del 15% sulle auto -, a mettere da parte la carota e a impugnare il bastone è stata la numero due di Ursula von der Leyen, la spagnola Teresa Ribera. Vicepresidente esecutiva della Commissione con delega alla Concorrenza, Ribera ha detto in un'intervista al *Financial Times* che l'Ue deve essere «coraggiosa» davanti alle ripetute minacce del presidente-tycoon affinché l'Unione allenti le proprie normative in materia tech, pena nuovi dazi e

LA VICEPRESIDENTE ESECUTIVA DELLA COMMISSIONE RIBERA RISPONDE ALLE MINACCE DI RITORSIONE DEL TYCOON

Dazi sulle piccole merci E i pacchi per gli Usa diventano un salasso

► Gli Stati Uniti cancellano il regime di esenzione per le spedizioni di valore inferiore agli 800 dollari. La mossa per contenere le importazioni dal Sudest asiatico



I dazi di Trump scattati da ieri colpiscono anche i pacchi di poco valore in arrivo in Usa

minimis, l'amministrazione Trump vuole colpire le piattaforme e i siti di commercio elettronico. Compresi quelli americani che si riforniscono con produzione del Sudest asiatico. Non a caso, la fine dell'esenzione sui piccoli pacchi doveva scattare nella seconda metà

del 2027, invece Trump ha voluto anticiparla anche per usarla come arma di pressione verso tutti quei Paesi che traccheggiavano nello stringere intese commerciali.

Per evitare spinte inflazionistiche gli Usa sperano che siano i venditori/esportatori a prendersi cari-

co del costo delle tariffe. Il presidente americano, nel lanciare questa crociata, aveva messo in campo anche la lotta alla droga, denunciando che l'esenzione commerciale aveva favorito l'importazione in America di fentanyl, prodotto in maniera massiccia in Cina, e sem-

Affondo Ue: «Niente accordo sulle tariffe se Trump sfida le nostre regole digitali»



restrizioni all'export Usa.

LE CONDIZIONI

«Possiamo essere gentili, educati, cercare di trovare modi per risolvere problemi e divergenze, ma non possiamo accettare qualsiasi cosa. Non possiamo essere soggetti alla volontà di un Paese terzo», ha ag-

giunto. Sulla linea della fermezza anche il presidente francese Emmanuel Macron che, parlando al termine del bilaterale di Tolone con il cancelliere tedesco Friedrich Merz, ha affermato che le pressioni americane equivarrebbero a una forma di «coercizione e richiederebbero una risposta europea». «Saremo inflessi-

bili», ha precisato, annunciando un summit sulla sovranità digitale il 18 novembre a Berlino. L'affondo di Trump coincide con le indagini ancora in corso su X, Apple e Meta. Ribera ha affermato che la Commissione non arretrerà di un passo: le Big Tech a stelle e strisce «realizzano profitti ingenti sul mercato Ue, ma sono soggette alle stesse leggi di

Dopo la presentazione delle concessioni di Bruxelles a Washington Teresa Ribera. Vicepresidentessa della Commissione, risponde alle nuove minacce di Trump

qualsiasi altro attore, indipendentemente dalla loro sede». E in caso di una nuova escalation con gli Stati Uniti, «potremo rivalutare i nostri impegni», ha precisato. Parole che ricalcano l'avvertimento formulato, giovedì, a un alto funzionario Ue. Le concessioni contenute nei due regolamenti che azzerano o allentano i dazi dell'Ue sui beni industriali "made in Usa" (automobili, macchinari, plastiche e prodotti chimici), e sull'import agroalimentare non sensibile (come cereali, frutta secca, aragoste salmone, bisonte) «potranno essere revocate in ogni momento». Per ora, però, prevale la volontà di accompagnare, passo dopo passo, l'attuazione dell'intesa, come ha ricordato il commissario al Commercio Maros Sefcovic, brindando ai 500 milioni di euro di dazi che le

LA LINEA DI BRUXELLES: ORA SERVE ACCELERARE CON GLI ALTRI DOSSIER DI LIBERO SCAMBIO, DAL MERCOSUR AL MESSICO FINO ALL'INDIA

pre più utilizzato dai teenager Usa.

Nella nuova America che vuole riscoprire la manifattura e favorire il rientro delle grandi aziende, poi, viene guardata con benevolenza ogni misura che punta a bloccare l'invasione di prodotti a basso costo. Non a caso la Customs and Border Protection, la dogana statunitense, ha calcolato che nel 2024 sono arrivate nel Paese 1,36 miliardi di spedizioni esentate dai dazi, per un valore totale di 64,6 miliardi di dollari. La Casa Bianca, quindi, aveva aggiunto che il regime de minimis aveva fatto esplodere tra il 2015 e il 2024 la quantità di piccoli pacchetti, che in questo lasso di tempo hanno visto i volumi passare da 134 milioni a 1,36 miliardi di pacchi.

CINA E HONG KONG

A maggio Trump aveva posto le prime barriere per colpire le piattaforme come Shein e Temu, abolendo il duty-free per i piccoli pacchi in arrivo dalla Cina e da Hong Kong. Ora tocca alle piattaforme e-commerce americane, che si riforniscono in Asia, comprese quelle come eBay ed Etsy, dove si ven-

LE PIATTAFORME DI E-COMMERCE STATUNITENSIS PROTESTANO CONTRO LA DECISIONE DELLA CASA BIANCA

dono e si acquistano beni di seconda mano, soprattutto articoli vintage come abbigliamento, borse, scarpe o orologi.

Proprio queste due aziende hanno protestato contro la stretta. Anche facendo notare - come Jeffrey Zubricki, responsabile globale delle politiche pubbliche e advocacy di Etsy - che le vecchie esenzioni «sono uno strumento potente che aiuta piccoli creatori, artigiani e produttori a partecipare e orientarsi nel commercio transfrontaliero». Il ceo di eBay Jamie Iannone, invece, non ha escluso perdite sui ricavi per il gruppo.

Senza contare che Oltreoceano, in molti, lamentano un irrigidimento burocratico pericoloso nel commercio verso gli Usa e dubitano sulle capacità delle autorità frontaliere di incassare i dazi e controllare tutte le merci in arrivo.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

case automobilistiche europee risparmiarono solo questo mese per via dell'aliquota del 15% (anziché del 27,5%) che si applicherà alle vetture e alla loro componentistica retroattivamente dal 1° agosto. Insomma, la linea difensiva non indietreggia di un centimetro. Quello Ue-Usa «non è l'accordo ideale, ma è il migliore che potessimo ottenere», è tornato a commentare un alto diplomatico, che pure ha ribadito la necessità di accelerare con gli altri dossier di libero scambio, a cominciare da Mercosur, Messico e India. Il "deal" «non è perfetto ma è buono. Era importante per noi ottenere stabilità e prevedibilità», ha detto von der Leyen in un punto stampa in Finlandia. Eppure, anche a Bruxelles si comincia a navigare a vista. E le bordate che mettono a rischio la tenuta dell'intesa non mancano. Perché i dazi zero (o quasi zero) diventano definitivi, infatti, serve l'approvazione dei governi riuniti nel Consiglio, a maggioranza qualificata, e del Parlamento europeo, a maggioranza semplice. Nel primo caso non dovrebbero esserci insidie lungo il percorso; diverso il discorso per l'Eurocamera. Sono tanti gli eurodeputati che hanno denunciato un accordo asimmetrico e svantaggioso per le aziende Ue e che sarebbero pronti al braccio di ferro con von der Leyen.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra in Europa



Kiev in pressing per il vertice Sì degli Usa ai cinesi in Ucraina

LA GIORNATA

Il bilancio finale dei bombardamenti su Kiev dell'altro giorno è di 25 vittime civili, compresi quattro bambini. I Paesi dell'Unione europea, riuniti a Copenaghen nel vertice informale dei Ministri della Difesa, hanno affermato che «i continui attacchi della Russia contro civili e infrastrutture civili costituiscono un'escalation deliberata e minano gli sforzi di Pace». O meglio: l'hanno affermato 26 dei 27 Paesi, non l'Ungheria che si è anche rifiutata di sottoscrivere un comunicato secondo cui «la Russia deve porre fine alle uccisioni e dimostrare un sincero interesse per la Pace». Budapest non la pensa così. Alla fine è stato necessario ricorrere a un'affermazione dell'Alta rappresentante della Ue, Kaja Kallas, sostenuta dai 26, esclusa di nuovo l'Ungheria. Afferma la Kallas: «Gli attacchi intenzionali contro civili e obiettivi non militari sono crimini di guerra. L'Ue continuerà e incrementerà il suo sostegno globale all'Ucraina su tutti i fronti, anche accelerando i lavori sul 19° pacchetto di sanzioni». Budapest ha posto anche il veto sull'uso del fondo Ue da 6,6 miliardi di euro per acquistare armi che consentano a Kiev di difendersi dagli attacchi russi. «Questi finanziamenti potrebbero fare la differenza» ha aggiunto Kaja Kallas. Sul piatto c'è il piano di inviare addestratori dell'Unione europea in Ucraina. Tra l'altro, ieri il Financial Times ha rivelato che Trump ha aperto all'ipotesi (prospettata da Mosca) di coinvolgere la Cina nelle operazioni di peacekeeping in Ucraina, una volta siglata la tregua. La Casa Bianca però ha smentito seccamente questa ricostruzione. Zelensky e l'Ue comunque sono contrari alla presenza di militari cinesi in Ucraina, in quell'area cuscinetto che dovrebbe garantire la sicurezza di Kiev.

SOSTEGNO

A proposito di garanzie di sicurezza, ha spiegato nel corso di una conferenza stampa Kaja Kallas: «I ministri hanno discusso del ruolo dell'Unione Europea nelle garanzie di sicurezza ed è chiaro che l'Ue farà pienamente la sua parte. C'è ampio sostegno a espandere il nostro mandato di missione militare dell'Ue per fornire addestramento e consulenza all'interno dell'Ucraina dopo un'eventuale tregua». Ieri a Parigi si sono incontrati il presidente francese Macron e il cancelliere tedesco Merz: «La Francia e la Germania forniranno maggiori difese aeree all'Ucraina alla luce dei massicci attacchi russi» hanno detto i due leader. E Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, da Helsinki, ha detto: «I rischi di cui ci avevano avvertito i Paesi del Baltico si sono materializzati. Putin è un predatore, i suoi "proxy" hanno preso di mira per anni le nostre società, con attacchi ibridi e informatici».

Sul fronte della diplomazia, a New York il capo dell'ufficio del presidente ucraino Andriy Yermak ha incontrato l'inviato della Casa Bianca Steve Witkoff. Ha spiegato Yermak: «Kiev accoglie con favore tutte le iniziative di pace Usa ma purtroppo ciascuna di esse viene bloccata dalla Russia».

URSULA VON DER LEYEN:
«IL LEADER RUSSO,
OGNI GIORNO DI PIÙ
STA DIMOSTRANDO
DI ESSERE
UN PREDATORE»

►Zelensky: «La Russia decida entro lunedì sul bilaterale con Putin come chiesto da Donald». Il Cremlino: «Summit solo se ben preparato». L'Ue: basta stragi, ok all'invio di addestratori. Ma l'Ungheria si oppone agli aiuti



I soldati dell'esercito ucraino durante un'esercitazione nella regione di Kharkiv

IT'S
ACADEMY
TURISMO VENETO



FUTURA
PER L'ITALIA DI DOMANI

LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

COSEME
COLLETTA

ISTITUTI
TECNICI
SUPERIORI

ISTITUTI
TECNICI
SUPERIORI

TRASFORMA LA TUA PASSIONE
PER IL TURISMO NELLA TUA CARRIERA.
Master di Alta Formazione in Turismo, Cultura ed Eventi



DATE DELLE SELEZIONI

Lunedì 8 settembre

- ore 9.00 Belluno, Camera di Commercio di Treviso - Belluno
- ore 14.30 Lancenigo di Villorba TV, I.P.S.S.E.O.A. Massimo Alberini

Martedì 9 settembre

- ore 9.00 Jesolo, Campus - sede centrale Fondazione ITS Academy Turismo Veneto

Mercoledì 10 settembre

- ore 9.00 Venezia, VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia
- ore 15.00 Chioggia, ENAIP Veneto - SFP di Chioggia

Martedì 16 settembre

- ore 10.00 Verona, Confcommercio Verona

Venerdì 19 settembre

- ore 10.00 Asiago, Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Mario Rigoni Stern"

Lunedì 22 settembre

- ore 10.00 Padova, Confcommercio Padova

Per maggiori informazioni
inquadra il QR code



PREISCRIZIONI
APERTE



www.itsturismo.it

E su questo Zelensky ha ribadito: ci aspettiamo che entro lunedì Putin ci sia una risposta sui colloqui. Ancora: «L'Ucraina e i suoi alleati hanno concordato di attendere fino a lunedì affinché la Russia dimostri una reale volontà e prontezza a partecipare a un incontro bilaterale. Mi aspetto una risposta dai partner se la Russia non si muoverà entro questa scadenza». Simile la posizione di Macron: «Se non ci sarà una risposta entro lunedì, vorrà dire che Putin si sarà preso gioco di Trump». Zelensky ha anche rilanciato l'allarme: la Russia sta radunando una forza di circa 100.000 soldati nei pressi della roccaforte ucraina orientale di Pokrovsk: «Stanno preparando azioni offensive».

Sulla possibilità di un vertice Zelensky-Putin, da Mosca ieri hanno preso tempo: il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov ha ripetuto che «il presidente Putin non esclude la possibilità di tenere un tale incontro, ma ritiene che debba essere ben preparato in modo da poter finalizzare le elaborazioni che devono essere preliminarmente realizzate a livello di esperti». Tradotto dal linguaggio burocratico di Mosca: non ci sono ancora le condizioni. In questi giorni Putin sarà impegnato a tessere la tela delle relazioni su altri scenari. Spiegano dal Cremlino: Putin avrà diversi incontri bilaterali durante la sua visita in Cina, da domani fino al 3 settembre, in occasione del vertice dell'Organizzazione della cooperazione di Shanghai e delle celebrazioni per la fine della Seconda guerra mondiale. Putin vedrà il leader cinese Xi Jinping, il presidente iraniano Massud Pezeshkian, quello turco Recep Tayyip Erdogan e il premier indiano Narendra Modi. Non solo: in Cina ci sarà anche il leader nord-coreano, Kim Jong-un, che parlerà anche con Putin. Ieri da Ankara è stata diffusa una notizia che, se confermata, rappresenterebbe un passaggio cruciale. Il ministro degli Esteri turco Hakan Fidan, in un'intervista televisiva, ha spiegato: «La Russia ha ridimensionato le richieste territoriali».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MACRON: «SE LO ZAR
NON CONFERMA
L'INCONTRO, SI È PRESO
GIOCO DI DONALD»
LA CASA BIANCA FRENA
SUI PEACEKEEPER**



Il ritorno in classe

IL CASO

ROMA Ancora pochi giorni di vacanza e poi oltre 7 milioni di studenti italiani torneranno tra i banchi di scuola. Ad attenderli ci sarà un nuovo anno scolastico che promette una maggiore stabilità rispetto al passato. E la stabilità passa dalle nuove assunzioni ma anche da una maggiore possibilità di coprire le cattedre vuote, anche tramite docenti disposti a trasferirsi in altre regioni ma impossibilitati a farlo a causa del caro-vita. In che modo? Con un Piano Casa, che possa sostenere gli insegnanti con prezzi agevolati. Il ministro all'Istruzione e al merito Giuseppe Valditara ha chiesto infatti di inserire il personale scolastico nelle categorie destinatarie delle agevolazioni per gli alloggi.

DA SUD A NORD

Spesso l'idea di doversi trasferire dal Sud e cercare una casa in affitto, ad esempio in una città "costosa" come Milano, spaventa un docente al primo incarico e con uno stipendio, quindi, di partenza. Ci sono infatti ancora regioni che soffrono la mancanza di insegnanti, soprattutto al Nord, e il ministero sta cercando misure pratiche per sostenere i fuori sede: «Dobbiamo risolvere il problema della scoperta della cattedra in regioni come Lombardia e Veneto - ha spiegato il ministro all'istruzione e al merito, Giuseppe Valditara - per questo ho chiesto al ministro Matteo Salvini di inserire il personale scolastico nel Piano Casa, per incentivare la mobilità interregionale dei docenti».

L'idea di agevolare il personale scolastico nella mobilità interna

SI PENSA AD ALLOGGI A PREZZI CALMIERATI PER INCENTIVARE LA MOBILITÀ DEL PERSONALE SCOLASTICO

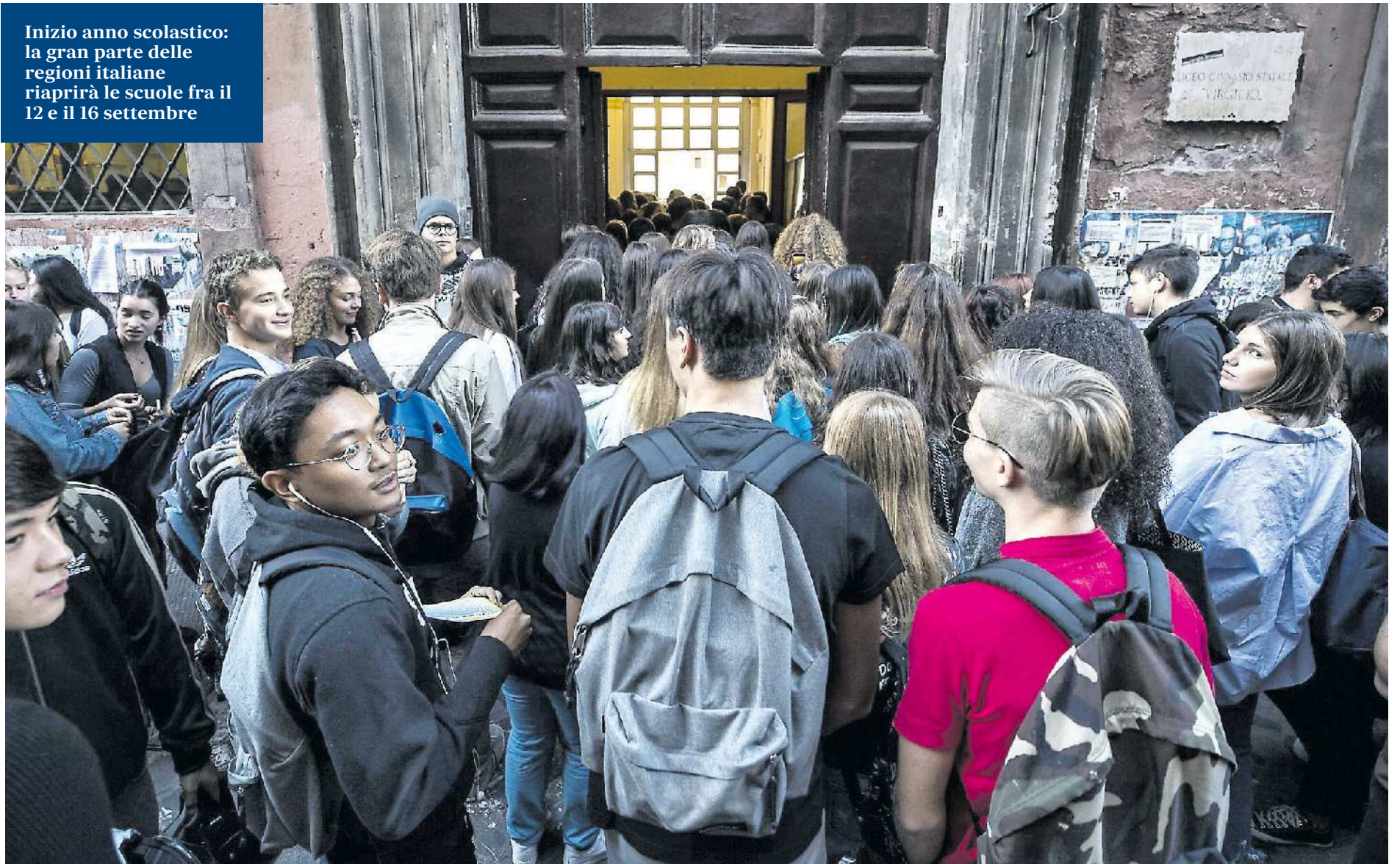
è uno dei principali obiettivi che il Ministro Valditara si è posto fin dall'inizio del suo mandato. Ne ha parlato anche di recente, annunciando infatti che nei prossimi progetti di edilizia residenziale sociale verranno destinati degli alloggi a prezzi calmierati anche al personale della scuola, per coloro che si trasferiscono per motivi di lavoro. L'obiettivo, come riferito dal ministro, è offrire ai docenti e al personale tecnico amministrativo possibilità di coniugare lavoro e vita privata.

I NUOVI PROF

E intanto si parte con la nuova fase assunzionale: gli alunni infatti troveranno in cattedra 41.901 i nuovi docenti che entreranno in ruolo, entro settembre. Si tratta del 76,8% dei posti disponibili a livello nazionale. Una soglia decisamente alta rispetto al 2024 quando le assunzioni arrivarono al 47,6%. In crescita anche i dati delle assunzioni sul sostegno: arriveranno in aula 7.820 nuovi docenti per un totale di circa 121.879 insegnanti di ruolo e una copertura di organico al 95,2%.

Non solo, per la prima volta quest'anno il ministero di viale Trastevere ha stabilito che, per garantire la continuità didattica agli studenti con disabilità, le famiglie potranno chiedere di confermare i supplenti dell'anno precedente. La novità ha raccolto parere favorevole da circa una famiglia su due. «L'avvio di questo anno scolastico - spiega il ministro Valditara - è incentrato su stabilità e continuità didattica. La stabilità viene garantita con le oltre 41mila assunzioni di docenti, la continuità grazie alla possibilità di confermare, su richiesta delle famiglie degli alunni con disabili-

Inizio anno scolastico: la gran parte delle regioni italiane riaprirà le scuole fra il 12 e il 16 settembre



ti, i docenti precari sul sostegno. È una misura di grande civiltà per la quale, in questo primo anno di avvio, ci sono state 58.000 richieste di conferma da parte dei genitori su un totale di 120mila posti. Ritengo sia anche una manifestazione di grande apprezzamento verso il lavoro svolto dagli inse-

gnanti. Certamente si va a privilegiare il rapporto umano che si è instaurato tra docente e alunno. Si tratta di una misura attesa da oltre 20 anni dalle associazioni delle famiglie di ragazzi con disabilità, su cui anche i tribunali amministrativi ci hanno dato ragio-

«BEN 58MILA FAMIGLIE HANNO CHIESTO DI CONFERMARE IL DOCENTE DI SOSTEGNO È UN FATTO DI CIVILTÀ»

ne, respingendo i vari ricorsi presentati».

Una volta conclusa la fase delle immissioni in ruolo su posto comune la copertura dell'organico sarà pari al 97,3%, quasi totale quindi e in rialzo rispetto al 94% dello scorso anno scolastico. Tra

le misure sulla scuola, quest'anno, arriveranno anche fondi destinati agli istituti paritari: «Il sostegno agli istituti paritari è importante - aggiunge il titolare di viale Trastevere - perché garantisce la libertà di scelta educativa che è un principio costituzionale: ne ho

Le aziende non trovano i laureati restano scoperti 65 mila posti l'anno

IL DOSSIER

ROMA Cresce il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Nel quinquennio 2025-2029, secondo Unioncamere, le imprese avranno bisogno ogni anno di oltre 135 mila diplomati da percorsi professionali, ma il sistema ne fornirà solo 70 mila. Si prevede così una carenza strutturale di circa 65 mila unità l'anno, oltre 300mila nel quinquennio, soprattutto in alcuni settori chiave, dall'edilizia all'agroalimentare. Lancia l'allarme anche la Fondazione studi consulenti del lavoro: ogni anno mancano oltre 22 mila laureati in ingegneria, 14 mila in ambito economico e 7 mila in quello medico-sanitario. Così evidenzia la nota della Fondazione intitolata "Formazione e lavoro: un gap destinato a crescere", che analizza i dati occupazionali e scolastici tra il 2019 e il 2024 e ne proietta le criticità fino al 2029.

IL DIVARIO

Si aggrava dunque la mancata corrispondenza della domanda di lavoro da parte delle aziende con l'offerta da parte dei lavoratori, un divario che inevitabilmente

si riflette sulla crescita delle imprese alla ricerca di competenze adeguate, rischiando di comprometterla. «A fronte di un mercato del lavoro che richiede con urgenza figure tecniche e scientifiche - spiegano i consulenti del lavoro - le immatricolazioni continuano a crescere soprattutto nei corsi con minori sbocchi occupazionali».

Ma quali sono i corsi che rendono meno quando si tratta di trovare un'occupazione e che, nonostante questo, continuano ad attirare gli studenti? In testa a questa speciale classifica troviamo psicologia (che negli ultimi dieci anni ha visto le iscrizioni negli atenei aumentare addirittura del 94%),

MANCANO INGEGNERI ED ECONOMISTI, MENTRE AUMENTANO GLI ISCRITTI A PSICOLOGIA CHE HA BASSI TASSI DI OCCUPAZIONE

lettere e filosofia (+46%), scienze della formazione (+46%) e arte e design (+40%). «Rimane insufficiente - prosegue la Fondazione dei consulenti del lavoro - il numero di studenti che scelgono un percorso di studi che prevede sbocchi professionali nell'ingegneria, nell'informatica e nell'economia».

UN PONTE

Per invertire questa tendenza è necessario costruire un ponte solido tra scuola e lavoro, affinché ogni giovane, compreso chi abita nel Mezzogiorno, possa accedere a percorsi di studi in linea con le esigenze del mercato del lavoro. Ne è convinto Rosario De Luca, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro: «In molte aree del Paese l'offerta formativa resta carente, soprattutto nei settori tecnico-scientifici, e non tutte le famiglie hanno la possibilità di sostenere costi importanti legati agli studi universitari fuori sede. Per questo è importante investire in

un sistema formativo di prossimità e coerente con i fabbisogni occupazionali». I dati di AlmaLaurea parlano chiaro. Per ingegneria industriale il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è pari al 93,4% e al 92,6% per informatica. L'asticella si attesta al 79,8% per giurisprudenza, al 71,6% per lingue e al 68,7% per arte e design. Il tasso scende al 61,5% per l'area umanistica e al 60% per psicologia.

Primo anno senza test d'ingresso

Medicina, donne il 70% degli iscritti

Senza test dall'1 settembre per accedere a Medicina e Chirurgia. La nuova modalità ha registrato il 70% di iscrizioni da parte delle studentesse, ma non si osserva un boom di candidati. A luglio del 2024 avevano partecipato al test 56.838 studenti, mentre a maggio erano stati 55.175. L'università con il maggior numero di iscritti è La Sapienza

di Roma, seguita dalla Federico II di Napoli, da Bologna, Padova e Torino. La vera selezione, però, è solo rimandata: i posti disponibili sono circa 24mila e per conquistarli gli aspiranti camicci bianchi dovranno superare tre esami del semestre aperto, uguali a livello nazionale e in contemporanea.

Le riforme



Il ministro dell'Istruzione
Giuseppe Valditara

Le paritarie
svolgono un
servizio pubblico
e vanno
sostenute perché
garantiscono
la libertà
di scegliere

parlato con il ministro Giancarlo Giorgetti il 6 agosto scorso e il tema è stato trattato anche dalla premier Giorgia Meloni al meeting di Rimini. Dobbiamo verificare in quali forme: troveremo maggiori risorse per la scuola italiana e quindi anche per la scuola paritaria che svolge, va ricordato, un ser-

IL DIALOGO CON GIORGETTI PER INDIVIDUARE NUOVI FONDI PER L'ISTRUZIONE SIA PUBBLICA SIA PRIVATA

vizio pubblico».

LA RIFORMA

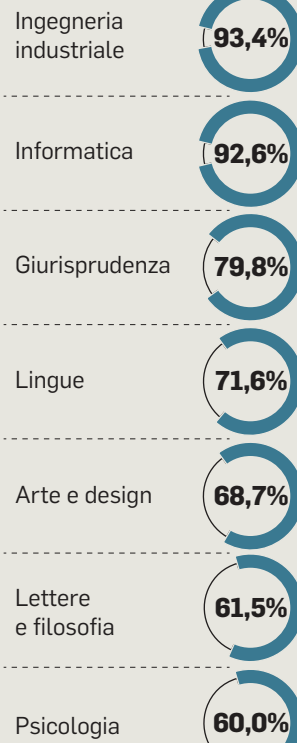
I temi sul tavolo sono ancora tanti, dunque, ma tra gli studenti quello più caldo è probabilmente la riforma dell'esame di Stato che da quest'anno si chiamerà solo "esame di Maturità". È in arrivo infatti il testo del decreto: «Tra poche settimane - assicura Valditara - arriverà il decreto di riforma dell'esame di maturità: ovviamente in tempo utile per garantire agli studenti dell'ultimo anno di prepararsi. La riforma ha l'obiettivo di ridare valore al concetto di maturità che sancisce il passaggio alla fase adulta della vita».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro dopo
l'università

Tasso di occupazione
a un anno dalla laurea
(dati 2024)



15,4%, in calo del 19,3% rispetto al 2018/2019. Negli ultimi anni, tuttavia, gli interventi su orientamento e offerta formativa sono stati significativi.

Dall'ultima indagine sulla condizione occupazionale dei laureati condotta da AlmaLaurea emerge che nel 2024 il tasso di occupazione è stato pari, a un anno dal conseguimento del titolo,

IL 93,4% DI CHI HA STUDIATO INGEGNERIA INDUSTRIALE HA GIÀ UN IMPIEGO DOPO DOPO UN ANNO, IL 92,6% PER INFORMATICA

al 78,6% sia tra i laureati di primo livello sia tra i laureati di secondo livello, risultando in entrambi i casi in crescita sul 2023 (+4,5 e +2,9). I laureati a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo evidenziano tassi di occupazione, sempre nel 2024, prossimi o addirittura superiori al 90%. Nel 2024 la retribuzione mensile netta a un anno dal titolo è risultata pari in media a 1.492 euro per i laureati di primo livello (+6,9% sul 2023) e a 1.488 euro per i laureati di secondo livello (+3,1%).

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità alla riapertura Cattedre già assegnate e un docente anti-bullismo

►Grazie ai concorsi entrano di ruolo 41 mila insegnanti, coperto il 76% dei posti
La stretta sugli smartphone nelle aule e sul rispetto delle norme di comportamento

L'avvio delle lezioni in classe è ormai alle porte: si parte l'8 settembre nella Provincia di Bolzano, seguono le scuole di Piemonte, Veneto e Trentino il 10 settembre e poi tutte le altre, dal Lazio alla Lombardia, riprenderanno le attività tra il 12 e il 16 settembre. Un nuovo anno che porta con sé molte novità, a cominciare dalle assunzioni che quest'anno raggiungono quasi il 77% del totale: entrano in ruolo infatti oltre 41mila insegnanti.

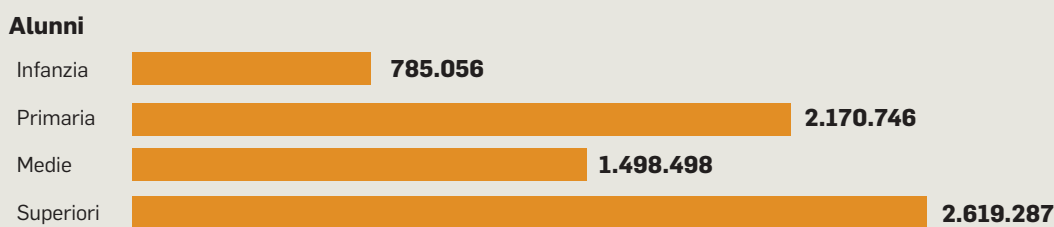
Verranno attuate anche la riforma della condotta che va dall'esame di riparazione, per chi prende 6, fino ai lavori socialmente utili per chi viene sospeso e dalla riforma della maturità che verrà presentata a breve. Vietati i cellulari in tutte le classi e massima allerta sui casi di bullismo e sulle aggressioni ai docenti: c'è l'arresto per chi viene sorpreso in flagranza di reato.

L.Lo.

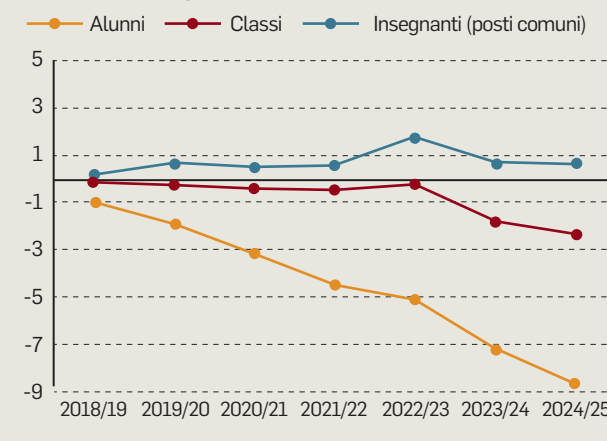
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola italiana

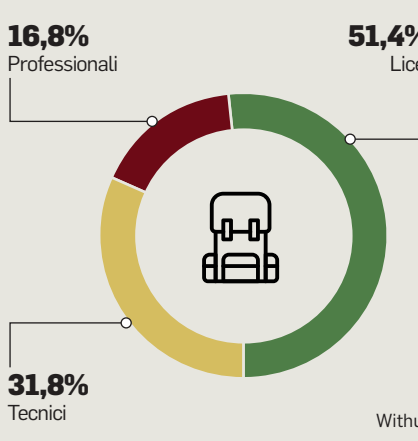
Numero di studenti nell'anno scolastico 2024-25



Alunni e insegnanti



Alunni delle scuole secondarie



Cosa cambia tra i banchi

TELEFONINI

Stop ai cellulari
anche alle superiori

Da quest'anno saranno banditi gli smartphone in classe in tutte le scuole. Il divieto, che fino allo scorso anno riguardava le scuole del primo ciclo, quindi



elementari e medie, d'ora in poi sarà esteso anche agli studenti delle superiori. Spetta alle scuole decidere come organizzare il controllo sui ragazzi, potranno ad esempio raccogliere gli smartphone all'ingresso custodendoli negli armadietti per poi riconsegnarli all'uscita, e quali sanzioni applicare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATURITÀ

L'esame orale
non si può rifiutare

L'esame di maturità del prossimo anno, che inizierà il 18 giugno 2026, cambierà volto rispetto al passato. Il testo della riforma, in arrivo, prevede una



revisione dell'orale. Non si chiamerà più "esame di Stato" ma solo esame di Maturità. Inoltre i candidati non potranno rifiutarsi di sostenere la prova orale, in protesta con le politiche scolastiche e con la valutazione come accaduto quest'anno, altrimenti verrà invalidato l'intero esame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALUNNI STRANIERI

Insegnante ad hoc
se non sai l'italiano

Da quest'anno nelle scuole elementari, medie e superiori arrivano per la prima volta gli insegnanti di italiano per gli studenti stranieri, che non



conoscono la lingua e potrebbero avere quindi serie difficoltà nello studio. Si parte con 1000 docenti specializzati nell'insegnamento dell'italiano agli stranieri. L'obiettivo è potenziare l'insegnamento e contrastare la dispersione scolastica degli studenti stranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOTO IN CONDOTTA

Chi prende un 5
deve ripetere l'anno

Il voto in condotta rappresenta una delle maggiori novità del nuovo anno scolastico: alle superiori gli studenti che riceveranno un 5 in condotta dovranno ripetere l'anno, mentre con il 6 saranno



"rimandati" e dovranno superare una prova sui valori di cittadinanza. Alle medie invece il voto in condotta verrà espresso in decimi e farà media. Per tutti gli studenti, la valutazione della condotta dovrà riferirsi ai comportamenti dell'intero anno scolastico e non più al singolo quadrimestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPORTAMENTO

Arriva il referente
contro i bulli

Al via una nuova fase di contrasto al bullismo e cyberbullismo: ogni istituto dovrà nominare un docente referente dedicato, predisporre regolamenti interni di



condotta e attivare tavoli permanenti di confronto tra studenti, famiglie, insegnanti e specialisti. E l'Istat realizzerà rilevazioni biennali per monitorare la diffusione e le caratteristiche dei fenomeni. È stata inoltre istituita la "Giornata del Rispetto", che si celebrerà ogni anno il 20 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGGRESSIONI AI PROF

Arresto obbligatorio
in flagranza di reato

Aseguito della preoccupante escalation di aggressioni ai docenti negli ultimi anni, da quest'anno è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza di reato in caso di "lesioni personali



arrecate a docenti o dirigenti": l'autore dell'aggressione sarà arrestato sul posto. Con un inasprimento delle pene per cui le sanzioni previste dal codice penale vengono aggravate: per le lesioni lievi, ad esempio, la pena passa da sei mesi-tre anni a due mesi-cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

CITTÀ DEL VATICANO Il contesto austero deve avere colpito parecchio Matteo Salvini quando ieri mattina, scortato dai due figli, dopo anni di paziente attesa, è stato finalmente ricevuto nel Palazzo Apostolico in qualità di vicepremier. La piccola Mirta per l'occasione ha voluto sfoggiare un insolito abito bianco benché a nessuno degli addetti al protocollo sia venuto in mente di fare obiezioni, così come non ci ha fatto caso nemmeno il pontefice, anche se quel colore in sua presenza resta un privilegio riservato alle regine.

«Con grande emozione e commo-
zione ho incontrato Leone XIV: le sue parole di pace sono una esortazione che tutti i leader mondiali devono ascoltare e perseguire. Per quanto mi compete, farò di tutto per offrire il mio contributo affinché prevalga il dialogo sulle armi» è stata la promessa fatta del leader del Carroccio su X mentre usciva dai confini vaticani una volta terminata la visita. Ha pure affermato che è «necessario costruire ponti per avvicinare i popoli». Ponti simbolici, ovviamente, nulla riferito al Ponte sullo Stretto.

IL BENVENUTO

Leone XIV ieri mattina lo aspettava sulla soglia dello studio per dargli un caloroso benvenuto facendolo subito accomodare sullo scranno davanti a lui, lo stesso sul quale quattro giorni prima si era seduto l'altro vicepremier, il leader di Forza Italia e ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Secondo la scansione dei tempi contingenti le porte sono state chiuse dai monsignori d'anticamera poco dopo, mentre il seguito ha atteso in una saletta attigua. Del colloquio privato, una ventina di minuti circa, è affiorato ben poco, ma da alcune indiscrezioni sembra che gli argo-

Salvini ricevuto da Leone (dopo il gelo con Bergoglio) «Dialogo invece delle armi»

►Il vicepremier in Vaticano parla di «ponti», ma non sullo Stretto: «Dobbiamo avvicinare i popoli». Negli anni di Francesco tanti scontri su migranti e accoglienza



**IL LEGHISTA
NELLO STUDIO
DEL PONTEFICE**

**Papa Leone XIV riceve in udienza
Matteo Salvini, vicepresidente del
Consiglio e ministro delle
Infrastrutture e dei Trasporti**

menti toccati siano stati diversi a cominciare dall'andamento del Giubileo e delle opere ad esso legate. Tuttavia il tema predominante è stato quello della pace considerando l'attenzione di Prevost agli sviluppi della guerra russo-ucraina.

L'udienza di Salvini era inserita

tra i programmi pubblici ufficiali e annunciata nel bollettino quotidiano della Santa Sede che viene diffuso in tutte le nunziature. Si trattava del secondo appuntamento papale della giornata, dopo il primo previsto, con il presidente della Papal Foundation, un municipio ente benefico americano. Una

volta terminata la conversazione, sono stati fatti entrare anche i figli, il tesoriere della Lega, Alberto Di Rubba, Daniele Bertana, capo segreteria del ministro delle Infrastrutture e l'ambasciatore italiano presso la Santa Sede, Francesco Di Nitto. C'è stata la tradizionale foto opportunity e uno scambio di do-

Napoli

De Luca, scontro con Manfredi «Vergogna sul San Carlo»

Sul San Carlo «stiamo assistendo a una vergogna». Senza mai citare il sindaco Manfredi, il governatore Vincenzo De Luca attacca a muso duro per difendere la posizione Governo-Regione sulla nomina del sovrintendente. «Dirò qualcosa tra pochi giorni sul San Carlo anche per un'operazione verità sulle tante stupidaggini che sono state dette. Per ora siamo impegnati a tutelare la dignità e l'onore di Napoli e del San Carlo per evitare che ci si copra di ridicolo. Vicende sconcertanti». Poco prima, sempre sui social, il governatore uscente aveva riservato un'altra stoccata al vetriolo al sindaco: «A Napoli c'è chi lavora per fare cerimonie, noi facciamo opere pubbliche per cambiare il destino della città». D'altronde De Luca l'aveva premesso: nessun intento di abbandonare i toni barricaderi. «Continuerò a dire quello che penso, chiaro?», la premessa con cui aveva riaperto la tribuna web del venerdì dopo le ferie. E sul San Carlo non finisce qui. A giorni, promette o minaccia, dirà il resto sulla gestione del teatro. Mancano ancora l'indizione ufficiale e la data delle regionali, ma i fuochi contro avversari e «amici» si annunciano quantomai pirotecnici.

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni.

Matteo Salvini ha dovuto aspettare diversi anni per un momento tanto ufficiale, visto che con Francesco i rapporti non sono stati dei più facili. In Vaticano non era un mistero per nessuno che il precedente pontefice non gradisse incontri troppo ravvicinati con l'allora ex ministro dell'Interno, notoriamente promotore di una politica migratoria rigida, e a suo dire ben poco accogliente verso chi dall'Africa approdava sulle coste siciliane per cercare un avvenire migliore in Europa. Una questione di sensibilità e punti di vista, evidenziata in diverse circostanze, che in termini di rapporti ha dato parecchio filo da torcere al leader leghista.

GLI ATTACCHI

Basta vedere gli strali che a più riprese sono stati indirizzati all'ex ministro dell'Interno da diversi cardinali, vescovi, gesuiti di spicco e persino giornali cattolici al punto da essere definito portatore di un «sovranismo feticista» (fu Famiglia Cristiana per il rosario brandito sul palco di un comizio).

LA FIGLIA MIRTA È VESTITA DI BIANCO: IN PRESENZA DEL PAPA SAREBBE CONCESSO SOLO ALLE REGINE, MA NESSUNO FA OBIEZIONI

Salvini, però, ha tirato sempre dritto consapevole di avere dalla sua parte una fetta di cattolici leghisti poco inclini a comprendere appieno l'approccio migratorio predicato da Papa Bergoglio. Tanto che il leader della Lega un giorno disse: «Mando un enorme augurio e un saluto a tutte le donne e gli uomini della Chiesa che mi scrivono e che mi dicono di tenere duro. Perché le parole di qualche vescovone o di "Famiglia Cristiana" o del quotidiano dei vescovi non rappresentano l'animo dei cristiani e dei cattolici».

TENSIONE CONTINUA

Gli davano però ragione i sondaggi: il 33 per cento dei cattolici praticanti condividevano la linea del Capitano. In quel periodo era poi affiorata un'altra polemica, stavolta per una t-shirt con su scritto, «Il mio papa è Benedetto». Infine ci fu l'inedito scontro con padre Antonio Spadaro, all'epoca direttore della Civiltà Cattolica. Una tensione continua che con Leone XIV, e con l'udienza di ieri mattina, ha archiviato per sempre.

Fra.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una legge contro i siti sessisti La mobilitazione è bipartisan

LA STRATEGIA

ROMA Non va al voto unito, non condivide le stesse convinzioni culturali, eppure unisce le forze quando si tratta di mettere a fattor comune soluzioni concrete. È il partito delle donne, il raggruppamento trasversale che tiene insieme onorevoli e senatrici che in Parlamento siedono in scranni di gruppi politici diversi. In prima linea quando si tratta di dare un input su iniziative che riguardano la violenza di genere e pronto, ora, a scendere in campo dopo il caso del sito sessista Phica.eu, che tra le vittime vede anche alcune di loro, incluse leader di partito e ministre. Contando sul supporto di tanti colleghi uomini che temono che la deriva di alcuni infici sulla rappresentazione di tutta la categoria.

LE PROPOSTE

Se è difficile che si concretizzi l'idea di una denuncia collettiva da parte di tutte le esponenti politiche coinvolte - proposta avanza-

ta dalla dem Lia Quartapelle - inclusa la suggestione di un esposto condiviso dalla leader del Pd e dalla premier (secondo quanto viene confermato le due non si sarebbero sentite sul tema), prende quota l'ipotesi di un intervento legislativo ad hoc. Nelle ultime ore sono andate avanti le interlocuzioni tra il ministero per le Pari opportunità e altri ministeri, in primis il Viminale, per fare una ricognizione delle misure già in campo. Avviata sulla scia delle dichiarazioni della ministra Eugenia Roccella, che nei giorni scorsi ha annunciato un potenziamento del «monitoraggio di situazioni di questo tipo, la segnalazione alle autorità competenti a cominciare dalla magistratura e l'indivi-

IN SENATO UN DDL CONDIVISO SUI MINORI E UNO DI FORZA ITALIA SULLE RESPONSABILITÀ DELLE PIATTAFORME

duazione degli strumenti più efficaci per il contrasto di questa barbarie del terzo millennio». In Parlamento, nel frattempo, qualcosa sembra muoversi. Oltre ai disegni di legge depositati e quelli di cui si annuncia la prossima presentazione, una corsia preferenziale pare essere rappresentata dal disegno di legge in esame in commissione Lavori pubblici del Senato, a prima firma della meloniana Lavinia Mennuni e della dem Simona Malpezzi, (un testo identico alla Camera era stato presentato della deputata Marianna Madio), che punta a regolare l'accesso dei minori alle piattaforme. Un testo, condiviso da tutti i gruppi parlamentari e che presto potrebbe subire un'accelerazione. Il prossimo passo, spiega Mennuni, è il parere della Commissione europea, atteso per il 12 settembre. Un passaggio reso necessario dal fatto che molti punti, a partire dalla profilazione dei dati, sono di competenza europea, e dalla necessità di un confronto più ampio anche sul tema dell'age verification, i paletti grafici da mettere per l'uso dei so-

cial. I casi di sessismo portati alla luce da Phica.eu e dalla pagina «Mia moglie» attivi entrambi da diversi anni, sono il sintomo di un problema, però, che va ben oltre le fragilità dei minori e che richiede interventi ad hoc estesi per tutte le fasce d'età.

LA LETTERA

In questa direzione, la richiesta avanzata da alcuni dem (Sara Ferrari, Cecilia D'Elia, Antonella Forattini, Valentina Ghio, Filippo Sensi, Valeria Valente), in una lettera alla presidente della commissione sui femminicidi, Martina Semenzato, di «porre come priorità assoluta alla ripresa dei lavori di settembre l'apertura di un filone di indagine sul tema dell'odio in rete contro le donne». Un invito che Semenzato sembra pronta ad accogliere: «È stato fatto un punto con tutto l'ufficio di presidenza», spiega, anticipando che verrà avviato un ciclo di audizioni. In generale, aggiunge la presidente della commissione d'inchiesta, «è necessario avviare una riflessione sui mezzi, visto che la violenza cambia forma e



In alto a sinistra: Maria Elena Boschi, Sara Funaro, Alessandra Moretti e Beatrice Lorenzin; in basso da sinistra: Valeria Campagna, Elly Schlein, Licia Ronzulli e Mariastella Gelmini

assume anche una veste digitale. Bisogna riflettere sul ruolo di chi gestisce questi forum e profili, senza contare quello dei gestori social: è evidente che le policy alla base non siano sufficienti». Intanto si moltiplicano le proposte da parte di tutti i partiti, che mirano ad agire su tre direttive. Tra queste, spunta quella di Forza Italia, presentata da Maurizio Gasparri e Pierantonio Zanettin, il cui iter di esame, in commissione Giustizia, ha preso avvio lo scorso agosto, e che ha l'obiettivo di individuare le responsabilità oggettive delle piattaforme.

IL CASO IN PROCURA

Sul fronte giudiziario, invece, la caccia ai siti sessisti è passata nelle mani delle Procure, che ora indagano su chi ospita sui propri siti immagini «rubate» di donne, celebri e comuni. Solo dopo l'informatica richiesta alla polizia postale, i magistrati della Capitale potranno aprire un fascicolo, ma è probabile che, con l'aumento di denunce ed esposti, anche altre procure si affiancheranno presto.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

L'intervista / 1 **Andrea Ostellari**

«Borseggiatori, togliamo i figli ai genitori che li mandano a rubare»

► Il sottosegretario alla Giustizia: «E per questi reati torni la procedura d'ufficio, la Cartabia va superata»

IL SOTTOSEGRETARIO

Brugnano ha chiesto di metterli in cella per una notte, Zaia di poterli controllare con il braccialetto elettronico. Il sottosegretario al ministero della Giustizia, il padovano Andrea Ostellari, alza ancora di più l'asticella nella lotta ai borseggiatori: superare il principale ostacolo normativo, la riforma Cartabia, ripristinando la procedibilità d'ufficio e togliere i bambini ai genitori che li mandano a rubare.

Sottosegretario, quelle proposte dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e dal presidente della Regione Luca Zaia sono strade percorribili? Possono essere efficaci?

«Partiamo da un presupposto: i cittadini chiedono sicurezza. Le soluzioni per ottenerla possono essere diverse, e, per risultare efficaci, devono rientrare all'interno di un disegno complessivo. I contributi degli amministratori sono sempre ben accetti, anche perché arrivano da chi ha a che fare con le persone ogni giorno. Sul tema borseggiatrici però la Lega è già al lavoro. Abbiamo depositato una proposta di legge e aperto il dibattito con gli alleati».

Daspo e fogli di via vengono puntualmente violati. Sono strumenti superati?

«Sono utili strumenti di prevenzione e danno molti benefici. Poi, certo, esistono anche violazioni e queste vanno sanzionate. Ricordiamoci che non tutti i criminali sono uguali: c'è chi sbaglia una volta e chi è recidivo. Dotare le Forze dell'ordine e la magistratura di molti e diversi mezzi per contrastare l'illegalità è un vantaggio. La proposta di Luca Zaia, per esempio, di comminare daspo o ammonimenti nei confronti dei turisti indisciplinati può essere funzionale all'obiettivo di rendere più decorose le città d'arte e le mete di maggior richiamo».

La legge Cartabia nelle città turistiche ha complicato il lavoro di contrasto ad alcuni reati come truffe e borseggi. Come intende intervenire il Governo?

«Come dicevo, la Lega ha depositato una proposta di legge per riportare la perseguibilità d'ufficio per alcuni reati, come il furto con destrezza. La reazione da parte delle altre forze di centrodestra è stata positiva. Ora faremo sintesi e auspico che, quel testo, eventualmente valorizzato dal contributo di tutti, possa essere inserito anche in un prossimo decreto».

Quanto tempo ci vorrà per vedere operativo il nuovo decre-



LEGA
Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia, propone di inasprire le pene nei confronti dei borseggiatori

to sicurezza bis?

«Alla ripresa dei lavori porremo il tema. Come abbiamo sempre detto, il decreto sicurezza approvato a giugno era solo un primo passo ed ha consentito di risolvere alcuni problemi, a partire dalla piaga dei ladri di case. Ora andremo avanti per reprimere un'altra serie di reati che allarmano le nostre comunità: furti in casa e borseggi in primis. Senza dimenticare che proseguirà anche il percorso di ampliamento delle garanzie per le forze dell'ordine, con l'istituzione della tutela processuale per chi agisce in pre-

senza di una causa di giustificazione».

Si stanno valutando misure cautelari più restrittive per i recidivi?

«Ne parleremo. Ma il miglior strumento contro la recidiva è il lavoro. Da quando siamo al governo, abbiamo aumentato di un terzo le opportunità di occupazione per i detenuti. Per un calcolo ben preciso: chi impara un mestiere in carcere, quando esce nel 98 per cento dei casi non delinque più. Posso confermare che i primi risultati si vedono e andremo avanti su questa strada».

Negli ultimi mesi a Venezia sono aumentate soprattutto le borseggiatrici minori, al di sotto dei 14 anni e quindi non imputabili. Come intervenire?

«Se un bambino commette reati è soprattutto il genitore che deve pagare. Grazie al decreto Caivano, introdotto l'anno scorso, questo già succede. Il dodicenne, per esempio, che compie un illecito punito con pene non inferiori ai 5 anni, viene convocato con mamma e papà e a questi ultimi viene intimato di intervenire e controllarlo. Se non lo fanno, pagano sanzioni salate e perdono tutta una serie di privilegi. Cosa fare di più? Per esempio applicare questa misura a tutte le fattispecie. E non solo: esiste un protocollo già avviato per togliere i figli ai genitori mafiosi. Penso sia necessario estenderlo anche nei confronti di chi manda i minori a rubare nelle nostre città».

DAVIDE TAMIELLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista / 2 **Giacomo Possamai**

«Daspo e braccialetti? Solo propaganda. Meglio il realismo di Bologna»

► Il sindaco Pd di Vicenza: «Le idee di Zaia? Tanta fantasia». E approva la distribuzione di pipe per chi fuma il crack



PD
Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza, se la prende con il governo per i problemi di sicurezza che riguardano le città

IL SINDACO

La propaganda della destra, l'efficacia delle misure adottate da realtà come Bologna, dove l'amministrazione comunale ha deciso di fornire gratis le pipette da crack per limitare le malattie. Giacomo Possamai, uomo Pd e sindaco di Vicenza, ha una sua idea del concetto di sicurezza. E non si sottrae al dibattito aperto da Zaia e Brugnaro sulle borseggiatrici di Venezia.

Sindaco Possamai, qualche settimana fa si è speso personalmente per far espellere un nordafricano che minacciava una commerciante. È sicuro di essersi comportato come un esponente del centrosinistra?

«Io credo che per la sicurezza passi la credibilità delle istituzioni. La storia della negoziante di Vicenza è un esempio perfetto. C'era una persona che si era macchiata di vari reati, che stava minacciando a più riprese una negoziante. Il fatto di non essere riusciti per settimane ad allontanare quel soggetto è il segno che c'è qualcosa che non va».

E lei come si è mosso in quel frangente?

«Ho segnalato a tutti i livelli che una situazione del genere mina la credibilità delle istituzioni. Se il meccanismo di portare all'espulsione un cittadino straniero non funziona, se il Daspo è

solo un pezzo di carta senza conseguenze reali, allora rischiamo di ottenere l'effetto contrario».

Il presidente Zaia chiede il braccialetto elettronico per le borseggiatrici. Cosa ne pensa?

«Vedo una grande fantasia nelle dichiarazioni. Ci sono problemi simili in tutto il Paese e questo lo rilevo anche quando parlo con i miei colleghi sindaci alle riunioni dell'Anci. Le soluzioni individuate dal centrodestra mi sembrano più teoria e propaganda che altro. Ripeto: posso anche dare dieci Daspo alla stessa per-

sona, ma se sono solo dieci fogli di carta e poi il soggetto in questione rimane dov'è, allora si alimenta soltanto la sfiducia dei cittadini».

A Bologna il Comune distribuisce pipette gratis per ridurre i danni da crack. Cosa ne pensa?

«È un intervento fatto sulla base di un presupposto medico sanitario, quindi io sono d'accordo. Inoltre non è la prima volta che succede, li come in altre realtà. Le misure sociali devono andare di pari passo con quelle securitarie».

In centro storico a Venezia ci sono i borseggi. A Vicenza che problemi avete?

«A Vicenza vediamo ciò che c'è in molte altre città: aumento evidente di persone che consumano stupefacenti in strada e microspaccio, che desta sempre molta preoccupazione».

E come pensa si debba agire per migliorare la situazione?

«I controlli sono fondamentali ma serve anche un impegno dal punto di vista sociale e sanitario».

Ma lei cos'ha fatto, in concreto, per la sicurezza di Vicenza?

«Noi abbiamo ripristinato gli agenti di quartiere, con l'obiettivo di presidiare tutte le zone, anche quelle periferiche. È chiaro che sarebbe più efficace se avessi lo svincolo delle assunzioni per la polizia locale. Al tempo stesso dovrei cercare di garantire la sicurezza con una Questura costantemente sotto organico e con le altre forze di polizia a cui manca sempre personale. Così è tutto molto complicato».

Sta scaricando le responsabilità?

«La prima responsabilità è di chi ha il potere di intervenire in modo efficace. Se i problemi sono uguali per tutti forse non sono problemi delle città ma del Paese».

Non crede che quello della sicurezza sia un terreno più congeniale al centrodestra?

«C'è un punto chiave: il centrodestra è al governo. Se questa è la situazione, evidentemente, al di là dei proclami qualcosa non sta funzionando».

Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, propone misure forti per contrastare il fenomeno delle borseggiatrici. Cosa ne pensa?

«Non commento ciò che dicono altri sindaci. Ognuno parla della propria città, perché ne conosce le problematiche».

ENRICO FERRO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sicurezza delle città e i borseggiatori sempre più numerosi. Come affrontare queste emergenze? Nei giorni scorsi il presidente veneto Zaia ha proposto di introdurre il braccialetto elettronico anche i borseggiatori. Il sindaco Brugnaro in un'intervista ha chiesto invece di dare ai sindaci la possibilità di metterli in cella per una-due notti. Abbiamo interpellato un esponente del governo e un amministratore del Pd.



PD
Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza, se la prende con il governo per i problemi di sicurezza che riguardano le città

LEGA
Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia, propone di inasprire le pene nei confronti dei borseggiatori

IL SINDACO

La propaganda della destra, l'efficacia delle misure adottate da realtà come Bologna, dove l'amministrazione comunale ha deciso di fornire gratis le pipette da crack per limitare le malattie. Giacomo Possamai, uomo Pd e sindaco di Vicenza, ha una sua idea del concetto di sicurezza. E non si sottrae al dibattito aperto da Zaia e Brugnaro sulle borseggiatrici di Venezia.

Sindaco Possamai, qualche settimana fa si è speso personalmente per far espellere un nordafricano che minacciava una commerciante. È sicuro di essersi comportato come un esponente del centrosinistra?

«Io credo che per la sicurezza passi la credibilità delle istituzioni. La storia della negoziante di Vicenza è un esempio perfetto. C'era una persona che si era macchiata di vari reati, che stava minacciando a più riprese una negoziante. Il fatto di non essere riusciti per settimane ad allontanare quel soggetto è il segno che c'è qualcosa che non va».

E lei come si è mosso in quel frangente?

«Ho segnalato a tutti i livelli che una situazione del genere mina la credibilità delle istituzioni. Se il meccanismo di portare all'espulsione un cittadino straniero non funziona, se il Daspo è

solo un pezzo di carta senza conseguenze reali, allora rischiamo di ottenere l'effetto contrario».

Il presidente Zaia chiede il braccialetto elettronico per le borseggiatrici. Cosa ne pensa?

«Vedo una grande fantasia nelle dichiarazioni. Ci sono problemi simili in tutto il Paese e questo lo rilevo anche quando parlo con i miei colleghi sindaci alle riunioni dell'Anci. Le soluzioni individuate dal centrodestra mi sembrano più teoria e propaganda che altro. Ripeto: posso anche dare dieci Daspo alla stessa per-



«IL CENTRODESTRA È AL GOVERNO, SE IN TUTTE CITTÀ C'È UN TEMA DI SICUREZZA, MI PARE EVIDENTE CHE QUALCOSA NON FUNZIONA»

«DROGA, L'INIZIATIVA DEL CAPOLUOGO EMILIANO È GIUSTA: SI BASA SU UN PRESUPPOSTO MEDICO-SANITARIO»

CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

UN SORRISO

> *condiviso è un dono*

Consigliare Clinica Favero è un modo concreto per aiutare una persona cara a sorridere.

CHIAMA ORA e regala un sorriso.
Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it



IL CASO

ROMA Hanno infilato dentro a una borsa alcune boccette di oli essenziali asiatici, mentre erano al duty free dell'aeroporto di Singapore. Un gesto che è stato immortalato dalle telecamere di sorveglianza e che è costato davvero caro a due azzurre della nazionale di nuoto, Benedetta Pilato e Chiara Tarantino: sono state fermate per furto, i loro passaporti sono stati ritirati, sono state interrogate per ore e, dopo l'intervento della Farnesina e dell'ambasciata italiana, e dopo avere fatto delle scuse ufficiali, sono state rilasciate. Ma non è finita. Adesso la Procura federale aprirà un'inchiesta sul caso e, al termine della fase istruttoria, deciderà se disporre una sanzione o un ammonimento. La Tarantino, inoltre, è un'atleta delle Fiamme gialle, che dovrebbero aprire un ulteriore fascicolo di indagine. La Pilato, però, si è difesa sostenendo di essere stata coinvolta nel caso suo malgrado, e dicendo di non essere lei la responsabile del furto: «La vicenda si è fortunatamente conclusa in poche ore, senza nessuna implicazione, grazie alla mia massima trasparenza», ha dichiarato, aggiungendo di avere avuto una lezione «sul valore delle persone che mi circondano».

I FATTI

L'episodio risale al 20 agosto. Le atlete, dopo i Mondiali di nuoto disputati proprio nella metropoli asiatica, nei quali la Pilato ha vinto il bronzo nei 50 metri rana, hanno deciso di proseguire la trasferta con una vacanza a Bali. Il 14

Nuotatrici fermate per furto Veleni dopo il rilascio Pilato: ora so chi ho intorno

► Singapore, la campionessa e Tarantino accusate di avere rubato in aeroporto
Interviene la Farnesina. Lo sfogo di Benedetta: «Una lezione sul valore delle persone»



Benedetta Pilato, 20 anni, nel 2022 ha vinto la medaglia d'oro nei 100 m rana ai campionati mondiali

agosto, mentre stavano tornando, sono state fermate dalla polizia locale con l'accusa di furto: una telecamera di sorveglianza dell'aeroporto le ha filmate mentre mettevano in una borsa alcuni oli essenziali presi in un negozio dello scalo. Le giovani sono state fermate insieme ad altre due atle-

te che erano in viaggio con loro, Anita Bottazzo e Sofia Morini, che sono però subito state rilasciate. A Pilato e Tarantino, invece, è stato ritirato il passaporto. Si sono dovute fermare per qualche giorno a Singapore in attesa di essere convocate e interrogate. Il loro rilascio, fa sapere il ministero degli

Esteri, è stato possibile grazie all'intervento dell'ambasciata d'Italia e della Farnesina.

Sui social, Benedetta Pilato ha dato la sua versione dei fatti, lasciando intendere di non avere colpe: «Non ho mai avuto intenzione di compiere gesti inadeguati, e chi mi conosce sa quanto ten-

go ai valori dello sport, alla correttezza e all'onestà personale», ha scritto. La nuotatrice sostiene di essere stata «indirettamente coinvolta» nello «spiacevole episodio». E ancora: «Da questa esperienza traggo grandi insegnamenti sulla prudenza, sulla responsabilità individuale e sul valore delle persone che mi circondano». A suo dire, le boccette di oli essenziali sarebbero state messe nella borsa a sua insaputa.

I PROVVEDIMENTI

Sul caso è intervenuta la Federnuoto, stigmatizzando l'accaduto e riservandosi di «valutare attentamente la vicenda»: verrà aperta

un'inchiesta federale. Il presidente Paolo Barelli ha poi chiarito «che la Federazione è stata informata direttamente dalle atlete e dalle famiglie delle stesse. Le autorità locali, trattandosi di cittadini italiani, hanno avvertito la rappresentanza diplomatica, e Dante Brandi, ambasciatore ed ex pallanuotista molto presente durante i Mondiali,

si è subito attivato, informando la Farnesina».

Nel palmares della Pilato ci sono un argento mondiale nei 50 rana, conquistato a Gwangju, in Corea del Sud, nel 2019; il record del mondo nei 50 rana conseguito agli Europei di Budapest nel 2021; l'oro vinto nei 100 rana ai Mondiali di Budapest del 2022; il bronzo appena raggiunto nei 50 rana nei Mondiali di Singapore. Alle Olimpiadi di Parigi, nel 2024, era arrivata quarta nei 100 rana, a un solo centesimo dal bronzo.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Tarantino, 22 anni, ha conquistato tre medaglie d'argento ai campionati europei in vasca corta

LA FEDERNUOTO ITALIANA APRE UN'INCHIESTA: LE DUE ATLETE RISCHIANO UNA SANZIONE PER TARANTINO INDAGINE ANCHE DELLE FIAMME GIALLE

«Volevano uccidere papa Francesco» Giallo su alcuni militanti turchi dell'Isis

L'INCHIESTA

È accusato di aver portato una pistola a Trieste il giorno prima della visita di Papa Francesco in città, il 7 luglio 2024, in occasione della chiusura della 50esima settimana sociale dei cattolici. Per questo Hasan Uzun, cittadino turco di 46 anni, ora si trova in carcere a Trieste in isolamento. Ma da quel pomeriggio del 6 luglio dello scorso anno in cui nel bar della stazione centrale di Trieste venne rivenuto un trolley scuro con all'interno la pistola, lasciato lì da Uzun, nessuno aveva più parlato dell'episodio. A distanza di quasi un anno il cittadino turco è stato arrestato in Olanda e nell'ordinanza si fa riferimento a un «possibile progetto di attentato contro il Sommo Pontefice». A riportarlo il quotidiano Il Piccolo, ma la Questura di Trieste precisa che non ci sono evidenze di un collegamento tra l'arresto del cittadino turco e l'ipotetico piano di uccidere Bergoglio, alla base del quale ci sarebbe il piano di un attentato firmato da un'organizzazione turca legata all'Isis Khorasan.

«NESSUNA EVIDENZA»

La Questura, in una nota diffusa nel primo pomeriggio di ieri, ha chiarito che «nessuna evidenza è emersa» tra eventuali «proget-



Papa Francesco a Trieste il 7 luglio del 2024

tualità ostili o omicidarie nei confronti del Santo Padre» e l'arresto del cittadino turco, il quale «sembrerebbe essere inserito in circuiti criminali non correla-

A TRIESTE NEL 2024 TROVATA UNA PISTOLA DENTRO UN TROLLEY ARRESTATO UN UOMO MA LA QUESTURA: «NON CI SONO PROVE»

ti al terrorismo di qualsivoglia matrice». Rimane quindi un mistero quanto sarebbe potuto accadere il 7 luglio dello scorso anno a Trieste. Il 46enne è stato arrestato in Olanda lo scorso 3 aprile ed estradato in Italia il 27 giugno in esecuzione di un mandato di arresto europeo emesso dal gip di Trieste. Nell'ordinanza ci sarebbero però riferimenti alla contiguità temporale tra la visita di Bergoglio e il ritrovamento dell'arma e non sarebbe esclusa l'esistenza di un piano

per attentare alla vita del Pontefice. «Comprendo la contestazione di porto e detenzione dell'arma, ma preciso che non è mia e che ho lasciato il bagaglio incustodito - ha detto Uzun al suo avvocato - per questa contestazione sono disposto a stare in prigione, fare il processo, pagare una multa, pur non essendo colpevole, ma capisco il perché potrei essere ritenuto responsabile. Invece respingo ogni tipo di coinvolgimento con cellule dell'Isis, con organizzazioni di terrorismo e con un complotto contro il Papa. Non capisco come mi attribuiscono un qualsiasi ruolo in questa vicenda».

LA RICOSTRUZIONE

L'attività investigativa è stata avviata dalla Digos di Trieste e dalla Direzione centrale della polizia di prevenzione, coordinate dalla Procura di Trieste e in collaborazione con gli omologhi uffici di polizia straniera, anche tramite rogatorie internazionali. L'arma, un'automatica CZ modello 7B calibro 9 Luger dotata di caricatore e di 14 cartucce, si trovava all'interno del trolley nero trovato nel bar della stazione. La videosorveglianza aveva svelato che era stato Uzun a lasciare lì il trolley per poi allontanarsi su un treno per Milano e partire alla volta della Svizzera e poi dell'Olanda.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latteria Soligo, rischio chimico: ritirato un lotto

IL CASO

TREVISO Rischio chimico: ritirato dal commercio un lotto di mozzarella per pizza della Latteria Soligo. Si tratta del numero 25080600 con scadenza 31 agosto. Il richiamo è stato pubblicato sul proprio sito dal Ministero della Salute. Alla base del provvedimento la presenza di inquinanti riscontrata in una parte del latte utilizzato per la produzione che, come si legge nella nota, «non risulta quindi normativamente idoneo all'utilizzo». I prodotti interessati sono «Mozzarella per pizza Cube da 1 kg» e «Mozzarella per pizza Filone da 1 kg». L'azienda, quando si è accorta dell'accaduto, ha subito disposto il ritiro precauzionale del prodotto per tutelare la salute dei consumatori in attesa di ulteriori verifiche e dettagli sulla contaminazione. E si raccomanda di non consumare la mozzarella coinvolta nel ritiro ed eventualmente di riportarla al

punto vendita, anche senza scontrino, per ottenere il rimborso. Nel dettaglio, le mozzarelle Latteria Soligo sono oggi commercializzate in 14 negozi monomarca distribuiti tra le province di Treviso, Venezia e Vicenza, oltre ovviamente alle varie catene di supermercati lungo tutto il territorio veneto. «Il ritiro del prodotto in questione è un atto normativo e precauzionale, conseguente ai rigidi protocolli di controllo qualità - fa sapere Latteria Soligo

in una nota stampa ufficiale - Durante i consueti test di routine, infatti, sono state rilevate minime tracce di elementi non previsti in alcuni campioni di mozzarella per pizza.

Queste rilevazioni, pur essendo di entità estremamente ridotta e non rappresentando un pericolo per la salute, hanno comunque reso il prodotto non conforme alle stringenti normative che regolano la sicurezza alimentare. Il nostro impegno è garantire ai clienti che ci scelgono un prodotto che rispetti i più alti standard qualitativi, dalla materia prima al prodotto finito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sprint del Pd 4 uscenti e raffica di amministratori «Noi per Manildo»

►La direzione veneta del Partito Democratico approva le liste Martella: «Proposta chiara mentre il centrodestra è in tensione»

IL CENTROSINISTRA

VENEZIA Degli uscenti manca solo Francesca Zottis, che al termine del secondo mandato non ha chiesto deroghe: «A lei va il nostro ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni», dice il segretario Andrea Martella. Si ripresentano invece la capogrup-

po Vanessa Camani a Padova, Jonatan Montanariello a Venezia, Chiara Luisetto a Vicenza e Anna Maria Bigon a Verona. In lizza con tutti gli altri, una carica di attuali o pregressi amministratori comunali, più svariati esponenti della società civile. Sono i candidati del Partito Democratico, una delle cinque (e forse anche sei: lavori in corso) liste di

centrosinistra che accompagna Giovanni Manildo nella corsa alla presidenza del Veneto. Salvo un paio di nomi da confermare, le liste degli aspiranti consiglieri sono state approvate ieri dalla direzione regionale, «con largo anticipo rispetto alle altre forze politiche», ha rimarcato il Pd, che nel simbolo avrà anche «Manildo Presidente».



PARTITO DEMOCRATICO
Da sinistra il segretario regionale Andrea Martella, la leader nazionale Elly Schlein e il candidato presidente Giovanni Manildo, già sindaco di Treviso

con; Enrico Franchin, coordinatore del Veneto Orientale; la segretaria cittadina Monica Sambo; Gianluca Trabucco, consigliere del capoluogo.

A Treviso ecco il medico Claudio Beltramello, consigliere a Castelfranco; Elisamaria Bressan, consigliera a Montebelluna; Lorenzo Fabbian, ex assessore a Pieve del Grappa; Barbara De Nardi, assessora a Vittorio Veneto; Paolo Galeano, assessore ed ex sindaco di Preganziol; Sandra Sofia Perulli, consigliera a Casale sul Sile; Omar Lapecchia Bis, presidente dell'Anpi di Conegliano; l'avvocata Antonella Tocchetto, consigliera a Treviso; il fisioterapista Raffaele Marcon.

A Belluno sono schierati Alessandro Del Bianco, già vicesindaco di Feltre; Yuki D'Emilia, ex assessora a Belluno; Susy Candia-go, consigliera a Setteville; Irma Visalli, già assessora provinciale e comunale a Feltre; Luca Balbinot, vicesindaco di Soverzene.

A Rovigo si fanno avanti l'ex consigliere regionale Angelo Zanellato; Stefano Borile, ingegnere ed ex campione nazionale del rugby rodigino; Nicola Zanca, sindaco di Gaiba e ricercatore universitario; l'infermiera Michela Valentini; Emanuela Pizzardo, funzionaria dell'Ulss e volontaria per la tutela dei minori.

Fra i candidati di Vicenza, oltre a Luisetto c'è Antonio Marco Dalla Pozza, ex assessore del capoluogo. Quanto a Verona, in aggiunta a Bigon è confermata la candidatura di Gianpaolo Trevisi, direttore della Scuola allievi agenti della Polizia di Stato a Peschiera del Garda. «Il Pd - ha concluso Martella - è pronto. Pronto a sostenere Giovanni Manildo con una squadra credibile e competente, e con la più grande coalizione di centrosinistra della recente storia veneta».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI TERRITORI

Ha chiosato Martella: «Abbiamo costruito liste solide, radicate nei territori, rappresentative della società veneta e delle sue energie migliori. Ci presentiamo al voto con una proposta chiara, mentre nel centrodestra continuano a regnare incertezza, tensioni interne e una trattativa infinita sul nome del candidato.

Dopo trent'anni di potere, non riescono neppure a decidere chi debba guidare la loro coalizione».

Per quanto riguarda Padova, oltre a Camani la lista include Andrea Micalizzi, vicesindaco del capoluogo; Sabrina Doni, già sindaca di Rubano; Alessandro Dal Corso, esperto in gestione dei rischi finanziari; Virginia Libero, ex presidente dell'Udu; Luciano Sguotti, già sindaco di Conselve; Eleonora Guizzaro, manager nel settore pubblico; Stefano Pozzi, ex direttore generale di Confindustria.

A Venezia accanto a Montanariello ci sono l'avvocata Francesca Bressanin; Gabriele Bolzoni, vicesindaco di Mira; Irina Drigo, consigliera a Portogruaro; l'avvocato Marco Ferrero; Margherita Lachin, consigliera a Mar-

CON CAMANI, LUISETTO, MONTANARIELLO E BIGON MICALIZZI A PADOVA, SAMBO A VENEZIA, BELTRAMELLO A TREVISO E ZANELLATO A ROVIGO

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

DM-B&ASSOCIATI+GLORIA MASUT

amoleggere

” ’
fondazione
pordenonelegge

**POR-
DE-
NO-
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

Veto sulla falce e martello Rifondazione comunista rompe con l'ex sindaco

LA POLEMICA

VENEZIA Sinistra sì ma non troppo. E quindi va bene il campo largo con Rifondazione comunista ma a patto che spariscano la falce e il martello. È su questo sì è rotta l'alleanza tra il candidato Giovanni Manildo e il partito che fu di Gramsci e Berlinguer. Ma i compagni avisano: «È necessario essere chiari: alle Elezioni regionali noi ci saremo».

Finisce così, con un freddo comunicato stampa, una trattativa che andava avanti da mesi. «Abbiamo aperto una interlocuzione con il centrosinistra per le prossime elezioni regionali, perché in qualche misura ci sembrava possibile una svolta sul piano programmatico e della proposta politica, necessaria per contrastare efficacemente la destra nella nostra regione. Questa interlocuzione non ha avuto alcun seguito positivo», scrive Gabriele Zanello, segretario regionale di Rifondazione, che poi si addentra nella spiegazione. «Il candidato presidente Manildo e la sua coalizione non ci hanno dato risposte, anzi ci hanno detto che crea problemi la presenza del nostro simbolo: il simbolo che fu di Enrico Berlinguer e Antonio Gramsci, e soprattutto della principale componente del Movimento operaio,

dell'Antifascismo e della Resistenza».

Questa differenza di vedute era già stata anticipata dal *Gazzettino*, ora questo è l'epilogo. «Giovanni Manildo, il candidato a presidente, sembra non volere la nostra presenza per non appannare il suo profilo moderato. Buon per lui e per la sua coalizione. Noi non andiamo con il cappello in mano da nessuno. Non possiamo accettare pregiudiziali, né annacquiamenti del profilo programmatico, e nemmeno ci lamentiamo per l'ostracismo nei nostri confronti».

Rifondazione comunista dice che sarà presente alle prossime elezioni regionali e quindi cercheranno di tirare su una lista ed esprimere un candidato.

Giovanni Manildo, contattato per una replica, ha detto di non saperne nulla: «Sono in una tappa del cammino di Santiago. Non ho sentito nessuno».

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON ACCETTIAMO IMPOSIZIONI SUL SIMBOLO DI GRAMSCI E BERLINGUER MA ALLE REGIONALI CI SAREMO ANCHE NOI»

Fine mandato, tornata di nomine Nella sanità si riaccende il toto-dg

GLI INCARICHI

VENEZIA È la fine della legislatura per gli eletti, ma anche per i nominati. Chi per raggiungimento della pensione e chi per scadenza dell'incarico, diverse figure indicate da Palazzo Balbi negli enti e nelle aziende a controllo pubblico sono in uscita (e in possibile reingresso, previa però nuova designazione), proprio adesso che si sta concludendo il terzo mandato di Luca Zaia e della sua amministrazione. Ieri il presidente della Regione ha firmato il decreto, subito pubblicato sul Bur, che individua in Francesco Benazzi il commissario dell'Istituto Oncologico Veneto, visto che da lunedì la direttrice generale Maria Giuseppina "Giusi" Bonavina sarà in quiescenza: un avvicendamento che riaccende il toto-nomi in sanità, a sei mesi dalla scadenza degli attuali dg.

SANITÀ

Già al vertice delle aziende sanitarie di Verona e di Vicenza, dal 4 marzo 2024 Bonavina era a capo dello Iov, di cui in precedenza era stata anche direttrice sanitaria. Lo scorso 13 maggio la dirigente aveva comunicato le proprie dimissioni dall'incarico, avendo già maturato i requisiti pensionistici. Insieme a Edgardo Contato (Ulss 3 Serenissima), a Giuseppe Dal Ben (Azienda ospedaliera di Padova e Ulss 1 Dolomiti) e allo stesso Benazzi (Ulss 2 Marca Trevigiana), la 68enne era infatti fra i dg che avevano raggiunto la richiesta soglia contributiva. Tutti e quattro erano però rimasti in sella, finché ad un certo punto si erano autosospesi per i dubbi di legittimità sul cumulo di stipendio e quiescenza, dopodiché i pareri giuridici avevano chiarito il quadro e tutti avevano ottenuto anche il biennio di proroga fino al 2026 dopo il triennio di contratto siglato nel 2021.

In anticipo rispetto al termine, però, questa volta Bonavina ha deciso che è arrivato il momento del riposo, con decorrenza dal 1° settembre. Per la reggenza è stato scelto Benazzi, «in possesso di consolidate e comprovate esperienze di gestione maturate in aziende sanitarie territoriali anche come commissario e nel cui ambito territoriale insiste anche la sede dell'Istituto Oncologico Veneto Irccs di Castelfranco Veneto», sottolinea il provvedimento regionale, stabilendo una durata di 12 mesi e la gratuità della mansione fino al 28 febbraio 2026, «con riconoscimento del solo rimborso delle spese sostenute e documentate». Dal 1° marzo, quando scadrà l'incarico di dg a Treviso, gli verrà invece garantito «un trattamento economico pari a quello spettante ai direttori generali».

►Bonavina in pensione, Benazzi commissario allo Iov ►Dell'Acqua lascia Veneto Agricoltura: corre per Arera
Nuovo valzer fra sei mesi, voci su Bramezza all'Ulss 2 Colline, le candidature entro la vigilia delle Regionali



DIRETTORI GENERALI I manager della sanità veneta sono stati riconfermati il 4 marzo 2024 per un biennio

Alessandri: «Nel mondo non conoscono Cortina»

LA POLEMICA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) «Nel mondo non conoscono Cortina». L'ha detto Nerio Alessandri (in foto), presidente di Technogym, all'evento "Cortina wellness". Ha spiegato l'imprenditore, partner delle Olimpiadi 2026: «Noi non possiamo più vivere di rendita. Perché quando io giro il mondo, e che nessuno si offenda qua dentro, in primis l'amministrazione, quando racconto di Cortina, perché io sono Cortina proud, chiedono: "Che è Cortina?". Conoscono Saint Moritz, conoscono Selva di Val Gardena, conoscono Madonna di Campiglio, Cortina no. È pazzesco». Adnkronos ha raccolto le reazioni di alcuni



vip. Il campione di sci Kristian Ghedina: «Nessuno nel mondo conosce Cortina? Mi pare strano. Cortina è un'eccellenza, un brand. Come Portofino, come Capri. Non è un caso che ci abbiano dato di nuovo le Olimpiadi». La leggenda del tennis Adriano Panatta: «Forse è un po' meno internazionale di mete come Sankt Moritz o Aspen, ma da lì a dire che non la conosca nessuno è un po' esagerato». Per l'ex sindaco Andrea Franceschi, invece, c'è un fondo di verità: «Mentre in Italia Cortina è associata all'immaginario collettivo della montagna e di tanti film o personaggi che ci sono andati, cambia sensibilmente la reazione quando si parla con gli stranieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividendo con l'assessore Manuela Lanzarin il ringraziamento ad entrambi, Zaia ha spiegato la staffetta «tra due professionisti di chiara esperienza e capacità» in questi termini: «Stiamo parlando di due storici e apprezzatissimi manager della sanità veneta che, nei rispetti

vi incarichi, per anni e anni hanno condotto egregiamente le strutture loro affidate». A meno di altri pensionamenti o di eventuali dimissioni, questa potrebbe essere l'ultima nomina sanitaria del leghista. La prossima tornata spetterà infatti al suo successore, anche se le ipotesi circolano già, ad esempio sul possibile trasferimento di Carlo Bramezza dall'Ulss 7 Pedemontana proprio all'Ulss 2 Marca Trevigiana.

PRIMARIO E PROSECCO

Nel frattempo Zaia potrà occuparsi di altri incarichi. Ad esempio della guida di Veneto Agricoltura, per cui le candidature dovranno essere presentate entro il 13 ottobre. Nominato il 22 dicembre 2020, l'incarico di Nicola Dell'Acqua terminerà alla fine del 2025: come puntualizza l'avviso firmato da Zaia, il rapporto di lavoro del direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario «è regolato da contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni». Sembrano escluse riconferme, dal momento che il manager sarebbe in procinto di assumere una nuova carica a livello nazionale, dopo quella di commissario straordinario alla siccità. Secondo indiscrezioni, il 60enne sarebbe infatti sempre più vicino alla presidenza

dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, in quanto avrebbe superato la concorrenza sia di Roberto Alesse (finora numero uno dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli), sia di Pietro Maria Putti (attuale amministratore delegato del Gestore mercati energetici). Curiosità: nella stanza dei bottini di Arera, il veronese Dell'Acqua potrebbe trovare il trevigiano Gianni Gironzo, ex senatore pentastellato.

Altre nomine in ballo sono quelle dei due rappresentanti della Regione nell'Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Il triennio del consiglio direttivo, al momento presieduto da Marina Montedoro, si concluderà il 20 gennaio 2026. Le candidature dovranno essere formalizzate entro il prossimo 22 novembre, possibile vigilia delle Regionali.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZAIA E LA STAFFETTA ALL'ISTITUTO ONCOLOGICO DI PADOVA E CASTELFRANCO: «DUE PROFESSIONISTI DI CHIARA CAPACITÀ»



STATALE 51 Così si presentava l'Alemagna in località Dogana Vecchia, a San Vito di Cadore, dopo la nuova colata di detriti e fango. La strada è rimasta chiusa in via precauzionale dalle 20.15 di giovedì alle 10.15 di ieri con l'intervento di Anas

L'EMERGENZA

VENEZIA Sono in arrivo le deroghe alle norme per la risoluzione strutturale delle criticità lungo l'Alemagna. È l'indiscrezione che rimbalza in Veneto all'indomani della deliberazione con cui il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per le frane estive di Borca e San Vito di Cadore. In attesa di conferme ufficiali, pare di capire che potrebbe trattarsi di semplificazioni delle procedure e quindi di riduzioni dei tempi nell'applicazione della normativa relativa all'ambiente, al paesaggio, agli espropri e agli appalti. L'obiettivo sarebbe quello di accelerare la progettazione e l'esecuzione dell'intervento allo studio di Anas e Mit, che stando alle ultime ipotesi potrebbe concretizzarsi in un viadotto

Alemagna, dopo l'ennesima chiusura in arrivo le deroghe per l'intervento

dal costo stimato in 65 milioni, da costruire nel giro di un paio d'anni.

LA COLATA

Un'operazione quanto mai necessaria, alla luce dell'ennesima chiusura, scattata dalle

LA DICHIARAZIONE DI EMERGENZA POTREBBE PORTARE SEMPLIFICAZIONI NORMATIVE PER PROGETTO E APPALTO

20.15 di giovedì alle 10.15 di ieri a causa di una nuova discesa di detriti all'altezza di Dogana Vecchia. La società del gruppo Fs che gestisce la Statale 51 ha riferito che il blocco del traffico è stato deciso «in via preventiva a seguito dell'attivazione dell'allarme pluviometrico e di colata registrato dal sistema di monitoraggio», tanto da richiedere l'attività di rimozione dei detriti e lavaggio del fango, anche se «le opere di contenimento realizzate da Anas hanno consentito di trattenere gran parte del materiale franato e quindi ridurre al minimo la durata degli interventi di rimozione dei de-

triti e pulizia del piano viabile».

LE OLIMPIADI

L'episodio ha riaperto il dibattito politico in vista di Milano Cortina 2026, anche alla luce delle dichiarazioni di Luca Zaia (Lega) a Longarone. Attacca il consigliere regionale Andrea Zanoni (Alleanza Verdi Sinistra): «Mentre il presidente Zaia elogia a gran voce le Olimpiadi come un "nuovo rinascimento", la realtà dei fatti smentisce la sua narrazione trionfalistica: il Veneto si sta preparando a ospitare i Giochi Invernali senza una strada di accesso garantita a Cortina e con un impatto

ambientale devastante. A poco più di un anno dall'inizio delle gare, la Statale 51 di Alemagna, arteria vitale per le località olimpiche, continua a essere un cantiere a cielo aperto, chiusa a giorni alterni a causa di frane e smottamenti. È un'immagine di

ZANONI (AVS): «GIOCHI SENZA STRADA DI ACCESSO SICURA» TOIGO (UIL): «NOI BELLUNESI PIANGIAMO? NON PER LAMENTARCI»

totale impreparazione che rischia di trasformarsi in una figuraccia mondiale».

Nella discussione olimpica interviene pure Roberto Toigo, segretario generale di Uil Veneto: «I Giochi sono una grande opportunità, ma non risolvono tutto. Chi, come me, vive da queste parti, sa bene che non siamo persone che ci piangiamo addosso solo per il gusto di lamentarci. Non c'è nessuna "malinconia portoghese", come ha dichiarato il presidente, ma la constatazione della realtà: i treni vanno a singhiozzo, le fragilità del territorio sono tutte lì, pensiamo a nuove infrastrutture quando occorrerebbe preliminarmente mettere in ordine e fare funzionare quelle che ci sono».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex poliziotto ucciso, la svolta: un indagato

L'INCHIESTA

PADOVA C'è un indagato per la morte di Fatos Cenaj. È l'uomo che la mattina dell'8 giugno gli ha sparato alla testa mentre il 59enne albanese era in sella al suo triciclo in via Casoni Basse a Fontaniva, nell'Alta Padovana. L'accusa per l'indagato è di omicidio volontario, segno che i carabinieri del nucleo investigativo della compagnia di Padova, guidati dal sostituto procuratore Maria Ignazia D'Arpa, hanno escluso la pista che la morte dell'ex guardia carceraria albanese sia stata un tragico errore, virando quindi in maniera decisa verso la pista della vendetta. L'uomo finito sotto inchiesta, del quale non sono state rese note le generalità, sta partecipando con il proprio difensore agli accertamenti richiesti dalla procura, dall'autopsia sul cadavere di Cenaj alla perizia balistica portata avanti dai carabinieri del Ris di Parma sul colpo che ha centrato il 59enne dietro l'orecchio sinistro, uscendo poi sopra il sopracciglio destro e uccidendolo dopo due giorni di agonia all'ospedale di Padova. Gli investigatori sarebbero arrivati a individuare il presunto sicario grazie all'incrocio delle telecamere della zona con le testimonianze di chi conosceva la vittima e di chi aveva visto dei movimenti in via Casoni Basse.

LA PISTA DELLA VENDETTA

L'iscrizione del nome sul fascicolo della procura è il passo decisivo nell'indagine. L'ipotesi che Cenaj fosse stato colpito da un proiettile vagante sparato da un cacciatore o da una persona che stava testando un'arma da fuoco, ha retto poco aprendo pian piano la strada alla tesi dell'agguato. Anche, soprattutto, per i dettagli mancanti, sintomo

► Il giallo di Padova: l'agente penitenziario in pensione freddato con un colpo alla testa
► Il 59enne era rimasto vittima dell'agguato in una stradina di campagna a Fontaniva



OMICIDIO Fatos Cenaj e il luogo del delitto

dovana.

IL PASSATO

Le forze dell'ordine stanno quindi scavando con decisione nel passato di un uomo che sembra essere senza sospetti, almeno ufficiali. Durante il suo lavoro da guardia carceraria in Albania il 59enne svolgeva incarichi amministrativi, senza mai entrare in contatto con i detenuti: difficile che qualcosa possa essere successo in quell'ambito. Gli inquirenti si stanno quindi concentrando sulla vita fuori lavoro dell'uomo, per verificare se possa aver avuto qualche debito non pagato (e che lui pensava dimenticato) o aver fatto un torto a qualcuno il quale, a distanza di anni, ha deciso di presentare

il conto. Un comportamento tipico della malavita dell'area dei Balcani dove la chiusura di un cerchio può aspettare anni e può arrivare anche quando il tempo sembrerebbe aver fatto dimenticare ogni cosa. Questo il contesto in cui avrebbe agito il sicario.

IL FATTO

Attorno alle 8 di domenica 8 giugno Fatos Cenaj era in sella al suo triciclo. Avrebbe dovuto raggiungere, come spesso gli capitava, la fattoria didattica Dindo, in via Casoni basse, dove dava una mano nella cura dei cavalli e degli altri animali dell'azienda in cambio della partecipazione gratuita ai trekking organizzati dalla società. Gli mancavano circa 200 metri quando qualcuno – che ora per procura e carabinieri ha un nome e un cognome – gli ha sparato da dietro le spalle per poi sparire nel nulla e lasciarlo a terra, convinto di averlo ucciso. Il 59enne era stato trovato, agonizzante con la testa avvolta in una pozza di sangue, pochi minuti dopo da due guardiapescia che stavano raggiungendo il corso del Brenta, non distante dalla zona dell'esecuzione. La prima ipotesi era stata quella di un malore o di un'auto pirata che lo aveva centrato e lasciato per terra. A cambiare le carte in tavola erano state le Tac effettuate all'ospedale di Padova che avevano evidenziato i fori d'entrata e di uscita di un proiettile.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



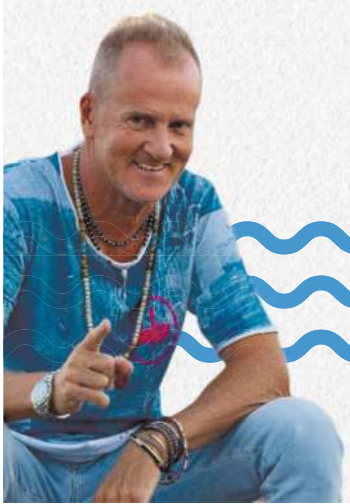
FESTIVAL DEL PESCE DELL'ALTO ADRIATICO

4 — 7
SETTEMBRE 2025
Lignano Sabbiadoro

Lungomare Trieste
Beach Village — Ufficio 7

Ingresso libero - Free entry

easyfish.info  



Presenta e conduce
Fabrizio Nonis



— **SHOW COOKING**
— **AREA GOURMET**
— **FISH & REGIONAL STREET FOOD**
— **ENOTECA REGIONALE**



Daniele Persegani — Chef e conduttore televisivo



Giuseppina Battaglia — Conduttrice televisiva



Andrea Mainardi — Chef e conduttore televisivo



Francesca Marsetti — Chef a domicilio e personaggio televisivo

SPECIAL GUESTS





Con il patrocinio di
Città di Lignano Sabbiadoro



Lignano Sabbiadoro



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



FRIULI VENEZIA GIULIA

In collaborazione con



AIS FRIULI VENEZIA GIULIA



Sconfinando

Partner



PARADISO



BIOCHIC

 Borse del 29/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib) 42.196 -0,59%▼	 Londra (Ft100) 9.187 -0,32%▼	 NewYork (Dow Jones)* 45.513 -0,27%▼						
	 Zurigo (Index SWX-SMI) 12.187 -0,26%▼	 Parigi (Cac 40) 7.704 -0,76%▼	 NewYork (Nasdaq)* 21.439 -1,22%▼						
	 Francoforte (Dax) 23.902 -0,57%▼	 Tokio (Nikkei) 42.718 -0,26%▼	 Hong Kong (Hang Seng) 25.077 +0,32%▲						
* ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Sabato 30 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 89			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	Euribor 2,0% 2,1% 2,1%				Dollaro 1,17	1 m	1,943%	Oro	94,73 €		Sterlina	712		Petr. Brent	67,43 \$			
					Sterlina 0,86	3 m	1,902%	Argento	1,10 €		Marengo	566		Petr. WTI	64,00 \$			
					Yen 171,84	6 m	1,991%	Platino	37,60 €		Krugerrand	3.010		Energia (MW)	114,08 €			
					Franco Svizzero 0,93	1 a	2,013%	Litio	9,55 €/Kg		America 20\$	2.910		Gas (MW)	31,74 €			
			Renminbi 8,29	3 a	2,347%	Silicio	1.072 €/t	50Pesos Mex	3.640									
				10 a	3,601%													

Mef: dal calo dello spread benefici a famiglie e aziende

►La nota del ministero dell’Economia: «Il differenziale Btp-Bund ha accompagnato il Paese in un triennio di consolidamento». L’Istat conferma le previsioni 2025 di crescita acquisita

L'ANALISI

ROMA Il differenziale di rendimento tra Btp e Bund decennali «ha accompagnato l'Italia in un triennio di consolidamento economico, con ricadute favorevoli su tutti i principali attori del sistema». A dirlo è il ministero dell'Economia che, con una nota (in aggiornamento) pubblicata ieri sul suo sito ufficiale, fotografa la discesa dello spread dall'insediamento del governo Meloni a oggi.

«Dal 2022 al 2025 - vi si legge - lo spread ha rappresentato un indicatore chiave della solidità italiana, con benefici evidenti per imprese, famiglie e finanza: il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, considerati un punto di riferimento per l'affidabilità di un Paese, ha accompagnato l'Italia in un triennio di consolidamento».

GERMANIA E FRANCIA

Se nel settembre del 2022, vigilia dell'insediamento dell'esecutivo, il differenziale Btp-Bund «aveva raggiunto i 251 punti base», ricorda il Mef, il 15 agosto scorso la forbice si è ridotta a 71 punti.

Stessa dinamica, prosegue la nota, cui si è assistito negli ultimi giorni anche sul fronte dello spread tra il decennale tricolore e quello francese: «Il 27 agosto anche il differenziale tra Oat francese e Btp si è assottigliato al minimo storico, a circa 5,5 punti base». Effetto «visibile e misurabile del lavoro responsabile svolto dall'esecutivo in questi primi tre anni», riconosciuto anche dalla stampa

L'andamento dello Spread



transalpina (con in testa *Le Monde*) e, indirettamente, dallo stesso governo di Parigi, alle prese con una contestatissima manovra da 44 miliardi di tagli che sarà sottoposta al voto dell'Assemblea nazionale il prossimo 8 settembre.

In un frangente caratterizzato dalla politica monetaria restritti-

NONOSTANTE IL LIEVE CALO CONGIUNTURALE NEL 2° TRIMESTRE, LE STIME DI PIL PER L'ANNO IN CORSO RESTANO AL + 0,5%

va della Bce e dall'instabilità geopolitica legata «alla crisi energetica e alla guerra in Ucraina» - evidenzia ancora l'analisi - a raffreddare il termometro dello spread hanno contribuito «le politiche di bilancio prudenti e il rispetto degli impegni con l'Ue».

A dispetto del protrarsi del conflitto ucraino e del successivo scoppio di quello israelo-palestinese - cui si è aggiunto ad aprile il braccio di ferro sui dazi ingaggiato dall'amministrazione Trump con i partner commerciali statunitensi - «dall'inizio del 2024 a oggi lo spread si è mosso in un contesto di relativa tranquillità, riflettendo una maggior fiducia degli

investitori nella solidità economica dell'Italia e nelle sue politiche finanziarie». Una tenuta resa possibile, da un lato, dalla «attenzione del governo al contenimento del debito e al rispetto delle regole di bilancio europee» e, dall'altro, dai «segnali di una crescita economica stabile».

IDATI

Crescita certificata nelle scorse ore anche dall'Istat che, nella nota sui conti economici del 2° trimestre, ha confermato le previsioni di Pil al +0,5% per il 2025, nonostante la lieve contrazione congiunturale registrata negli ultimi tre mesi (-0,1%) a causa principalmente del «contributo negativo della domanda estera netta per 0,7 punti». Su base annua, invece, la variazione risulta del +0,4%.

Tutti questi fattori, conclude il Mef, sono stati «visti positivamente dai mercati e dalle agenzie di rating, che hanno premiato la traiettoria di crescita e consolidamento fiscale del Paese».

A proposito di agenzie di rating, dopo le conferme e le promozioni incassate durante la prima metà dell'anno, il governo si prepara alla sessione autunnale di bilancio con tre date già cerciate in rosso sul calendario di via XX Settembre: 19 settembre, quando arriverà il nuovo giudizio di Fitch, 10 ottobre, data del responso di S&P, e 21 novembre, giorno del giudizio della più severa tra le «Big Three» del rating a stelle e strisce, Moody's.

Angelo Ciardullo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede principale di Mps a Siena

L'Ops Mps su Mediobanca ora sfiora il 29 per cento

L'OPERAZIONE

ROMA Continuano a salire le adesioni all'Offerta pubblica di scambio lanciata dal Monte dei Paschi di Siena su Mediobanca. Dopo il balzo di oltre il 7 per cento di giovedì 28 agosto, ieri sono state conferite nuove azioni di Piazzetta Cuccia per quasi un punto percentuale. Un apporto di 8.126.701 azioni, che portano il totale conferito all'offerta dal 27,06 per cento di ieri al 28,0387 per cento. I dati messi a disposizione da Borsa Italiana non tengono però conto dell'annullamento, avvenuto lo scorso 31 luglio, di azioni proprie pari al 2,4 per cento del capitale da parte di Mediobanca. E dunque per effetto della riduzione della base azionaria, le adesioni effettive si attestano al 28,73 per cento circa. L'offerta la cui scadenza (salvo proroghe) è prevista per il prossimo otto settembre, è arrivata in pratica a ridosso del 29 per cento. Il Monte dei Paschi ha indicato a inizio luglio, la conquista di una partecipazione compresa tra il 35 per cento e il 50 per cento del capitale di Mediobanca come «idonea a consentire all'offerente di ottenere il controllo di fatto dell'emittente, esercitando

un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria e incidendo sul generale indirizzo della gestione». La nuova accelerazione arriva alla vigilia di una settimana molto importante per il Monte che, nei prossimi giorni, potrebbe riunire il consiglio di amministrazione per decidere l'eventuale rilancio e proroga dell'offerta. Con la chiusura di Borsa di ieri lo sconto è risalito al 4 per cento, che si traduce nella necessità, per Siena, di aggiungere una componente cash da 700 milioni di euro per allineare la sua offerta al valore di Borsa di Mediobanca. Continuano intanto i movimenti nell'ambito del patto di Piazzetta Cuccia. Ieri a vendere è stata la famiglia Lucchini, al contrario Aurelia (famiglia Gavio) ha acquistato un'opzione call con un sottostante di 50mila azioni Mediobanca.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSEGNATO IERI UN ALTRO PACCHETTO DI CIRCA L'1 PER CENTO DEL CAPITALE

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,685	-0,65	5,046	7,751	1937614	Unipol	17,850	-0,70	11,718	18,421	684245
A2a	2,148	-1,38	1,923	2,361	7522839	Leonardo	48,730	0,77	25,653	55,314	4010409	NORDEST					
Azimut H.	30,660	-1,92	20,387	31,832	661047	Mediobanca	20,700	-0,43	13,942	21,742	3661037	Ascopiave	3,145	-0,79	2,699	3,292	73949
Banca Generali	49,760	-0,58	43,326	57,049	140525	Moncler	49,670	-1,84	45,992	67,995	986264	Banca Ifis	23,100	-0,52	18,065	24,549	93940
Banca Mediolanum	17,280	0,12	11,404	17,582	822136	Monte Paschi Si	7,843	-1,47	5,863	8,444	14114470	Carel Industries	23,300	-2,51	14,576	25,838	61464
Banco Bpm	11,725	0,13	7,719	12,048	3057296	Piaggio	1,997	-1,43	1,667	2,222	701921	Danieli	40,000	-3,15	23,774	41,908	69505
Bper Banca	8,878	-0,05	5,722	9,163	5822717	Poste Italiane	20,010	-0,55	13,660	20,447	1045369	De' Longhi	29,940	-1,64	24,506	34,701	75213
Brembo	9,460	-0,37	6,972	10,165	637154	Recordati	52,750	-0,75	44,770	60,228	163231	Eurotech	1,034	-3,90	0,659	1,082	323607
Buzzi	43,380	-1,45	35,568	53,755	226152	S. Ferragamo	4,702	-3,77	4,482	8,072	466251	Fincantieri	20,360	5,06	6,897	19,108	3167519
Campari	6,428	-2,19	5,158	6,749	5750806	Saipem	2,400	0,21	1,641	2,761	24022194	Geox	0,314	-0,79	0,287	0,472	390187
Enel	7,884	-1,05	6,605	8,222	19588011	Snam	5,204	-0,91	4,252	5,300	4104619	Gpi	17,540	-1,13	8,182	18,277	31660
Eni	15,242	0,41	11,276	15,245	9651796	Stellantis	8,184	-0,38	7,530	13,589	17691436	Hera	3,674	-0,65	3,380	4,425	1706531
Ferrari	406,700	-0,42	364,816	486,428	212478	Stmicroelectr.	23,245	-2,23	16,712	28,268	2936682	Italian Exhibition Gr.	8,720	0,23	6,659	9,518	2748
FincoBank	18,750	-0,85	14,887	19,536	1223789	Telecom Italia	0,462	-0,94	0,287	0,527	52082930	Ovs	4,122	-0,48	2,835	4,124	479702
Generali	33,360	-0,48	27,473	34,942	1657997	Tenaris	15,515	-0,19	13,846	19,138	1257132	Safilo Group	1,510	-1,31	0,675	1,524	955401
Intesa Sanpaolo	5,375	-0,63	3,822	5,654	49958032	Terna	8,596	-0,51	7,615	9,055	2404704	Sit	1,600	-2,14	0,918	1,688	36233
						Unicredit	66,040	-0,18	37,939	69,357	4450744	Somec	14,050	-0,35	9,576	15,017	2194
												Zignago Vetro	8,200	-1,20	7,862	10,429	35845

Azzurro alla frontiera digitale del Nordest

►L'azienda padovana vende la startup Awms a Zucchetti ed è pronta per nuove acquisizioni ►Il fondatore Pasqualetto: «Nati da un sogno giovanile puntiamo ad aprire una sede anche negli Stati Uniti»

LA STORIA

PADOVA Cinque amici a Milano. Un appartamento condiviso, un piccolo orto «ma solo con i pomodorini, devo dire piuttosto cattivi», un obiettivo: fare fortuna sviluppando un proprio social network, come nell'omonimo film che racconta la storia di Facebook. Il progetto fallirà. Ma quei giovani «malati» di informatica - oggi li definiremmo nerd - e di finanza, allora non sapevano che dalle ceneri di quel primo sfortunato tentativo sarebbe poi nata la startup Awms, in seno ad Azzurro Digitale, azienda di Padova che supporta le imprese manifatturiere nella trasformazione digitale e nell'intelligenza artificiale. Un'idea che poco dopo sarebbe stata complessivamente valorizzata 24 milioni di euro (quello che gli addetti ai lavori chiamano enterprise value) e venduta a Zucchetti, prima software house italiana.

Tanto che ora, con i proventi dell'operazione, Azzurro Digitale può guardare all'M&A, con la prima acquisizione in programma entro il 2028. Insomma, una storia che dimostra che esistono startup capaci di crescere e di rimanere italiane (tante infatti

«**TORNARE IN VENETO SCELTA VINCENTE: ABBIAMO TROVATO UNIVERSITÀ CHE CI HANNO SOSTENUTO CON LA RICERCA E LA RETE DI RELAZIONI.**»



PERSONE Il team di Azzurro Digitale, a lato il fondatore Carlo Pasqualetto

vengono inghiottite da ricchi fondi esteri), grazie ad imprese, in questo caso Zucchetti, disposte ad investire sull'innovazione made in Italy.

«Oggi, come è stato negli anni Sessanta, c'è tutto da inventare», sostiene Carlo Pasqualetto, fondatore dell'azienda (nonché consigliere comunale padovano e segretario regionale di Azione, il partito di Carlo Calenda) uno dei cinque giovani sognatori a Milano, la città che la possibilità di provarci non l'ha mai negata a nessuno. «C'eravamo io, Jacopo Pertile, ancora oggi il mio socio, e tre sviluppatori. La mattina si lavorava, ci servivano dei bei soldi per realizzare il nostro sogno. Tornati a casa, si progettava. La notte, l'accordo era che io e Jacopo dormivamo sui divani,

gli sviluppatori sui letti. La nostra era una sorta di comune tecnologica. Lanciato il social network, ci siamo però schiantati, avevamo commesso degli errori strategici. Allora io e Jacopo abbiamo fondato Azzurro Digitale e ci siamo dati tre anni di tempo per studiare il mercato, consapevoli che la transizione digitale era e sarebbe stata un'area in enorme espansione». Correva l'anno 2015.

Ben presto, i due soci scoprono che nel tessuto industriale del Veneto (ma non solo) c'è un settore non ancora digitalmente strutturato: la gestione avanzata della forza lavoro nel manifatturiero. Anche in Electrolux. Ed è proprio per lo stabilimento di Porcia della multinazionale degli elettrodomestici, che gli svi-

luppatori di Pasqualetto mettono a punto il software Awms, per la gestione avanzata della forza lavoro nel settore manifatturiero.

IL CAPITALE

È il 2020, e bussa alla porta Zucchetti, borsa alla mano: l'idea piace, vuole entrare al 25 per cento. È un primo passo. La collaborazione funziona e dopo tre anni, nel 2023, sale al 51%, e infine al 100 per cento, poche settimane fa. Awms ha registrato nel 2024 ricavi pari a 3,2 milioni di euro e un Ebitda di 1,6 milioni. E oggi è adottata da aziende come Danone, Kone, Berluti (Lv-mh), Somec e Franke.

Con l'esercizio della call option da parte di Zucchetti, che ha quindi completato l'acquisizio-

ne di Awms, si apre certo un nuovo capitolo, ma nel segno della continuità della governance. Carlo Pasqualetto mantiene il ruolo di Ad, al suo fianco rimangono operativi i cofondatori Jacopo Pertile e Antonio Fornari.

Più significativi i cambiamenti in casa Azzurro Digitale. Il gruppo, che oggi realizza 3 milioni di euro di ricavi con 40 dipendenti, può contare su nuove risorse per crescere e per dare ossigeno ai propri progetti, a partire dalle acquisizioni. «Abbiamo nel mirino un paio di realtà, e contiamo di portarle a casa una entro il 2028», racconta Pasqualetto.

L'espansione passa dagli Stati Uniti: «Attualmente sono all'età della pietra dal punto di vista manifatturiero - spiega -. Trump chiede la reindustrializzazione del Paese, però gli Usa non sono più capaci di fare manifattura se non in ambiti molto specifici e tecnologici. Quindi, tutto quello che è tecnologia digitale per abilitare la produttività è richiesto come il pane». Non stupisce che, tra gli obiettivi nel triennio, ci sia quello di aprire una nuova sede in New Jersey o in New York City.

Ma il cuore continua a battere in Italia, e nel Nordest: «La scelta di tornare in Veneto è stata vincente. Abbiamo trovato le università, sia Ca' Foscari che Padova, che ci hanno accompagnato con la ricerca e attraverso una rete importante di relazioni. E dall'altra parte un tessuto imprenditoriale che ci ha sempre sostenuto» conclude Pasqualetto.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ifis rastrella altre azioni di illimity Bank e sale al 95,4%

FINANZA

VENEZIA Si è concluso ieri il periodo di sell-out dell'operazione lanciata da Banca Ifis sulle azioni di illimity bank.

Secondo i risultati provvisori, sono state portate in adesione all'offerta altre 2.446.148 azioni, pari al 2,91% del capitale sociale di illimity che, sommate a quelle già raccolte all'offerta di scambio precedentemente e alle azioni proprie detenute da illimity, portano il totale del capitale sociale controllato da Banca Ifis al 95,398%. Banca Ifis rende noto poi che si sono verificati i presupposti di legge per l'esecuzione della procedura di uscita dal listino al termine della quale le azioni di illimity Bank saranno revocate dalla negoziazione in Borsa.

Nei prossimi giorni verranno comunicate le prossime mosse per arrivare entro la fine del mese con le assemblee per l'incorporazione della banca fondata da Carlo Passera nell'istituto veneziano presieduto da Ernesto Fürstenberg Fassio. L'offerta pubblica di acquisto e scambio complessiva è costata a Ifis oltre 310 milioni compreso anche il bonus aggiuntivo in contanti del 5%, pari a 0,1775 euro per azione, per ogni titolo illimity per aver superato il 90% del capitale sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it



DEBUTTO

Julia Roberts ha scelto un abito lungo damascato blu e nero per il suo primo red carpet a Venezia. E tacchi vertiginosi

FUORI CONCORSO

Julia Roberts stakanovista. La sua prima volta alla Mostra del cinema di Venezia, ma neanche una pausa. «No, ho solo lavorato, non ho incontrato amici né mi sono concessa tour in giro per la città, anche se per me Venezia è magica, uno dei luoghi più inspiegabili al mondo. Venendo qui, in motoscafo, dicevo: guardate dove sono, è un sogno».

Julia Roberts divertente. A conferenza stampa appena iniziata, prende la sua lattina d'acqua (perché la Biennale ha abolito la plastica, i fornitori sono obbligati da contratto a fornire merce esclusivamente in materiale riciclabile) e invita i colleghi del cast ad aprire la propria, tutti assieme, contemporaneamente. «Così poi, quando ci fate le domande, non disturbiamo con lo strappo» (ed Andrew Garfield guarda i giornalisti: «Fa sempre così, anche sul set, quando lei apriva la lattina, tutti dovevamo aprire la lattina»).

Julia Roberts modesta: «Concordo, sono io l'eroina della storia». Ironica: «Amo le domande provocatorie la mattina presto». Ma anche seria. Come quando si augura che le persone parlino, discutano, si confrontino: «Stiamo perdendo l'arte della conversazione nel nostro tempo».

IL FILM

A portare al Lido la "fidanzatina d'America" (sul serio, dopo il successo di *Pretty Woman* la chiamavano così) è stato il regista Luca Guadagnino (Leone d'argento nel 2022 con *Bones and All*) con il suo nuovo film *After the Hunt*, presentato ieri fuori concorso a Venezia82. È un thriller scritto da Nora Garrett - che tra l'altro riaccende le luci sul movimento femminista me-too - in cui il premio Oscar Julia Roberts interpreta Alma, una stimata professoressa universitaria di filosofia che si trova ad affrontare un trauma e un oscuro segreto del suo passato quando una studentessa modello (Ayo Edebiri, star della serie *The Bear*) muove delle accuse verso il suo collega Hank Gibson (Andrew Garfield) - nel cast anche Michael Stuhlbarg e Chloë Sevigny. Per Guadagnino - che si è imposto con il sensuale *Io sono l'amore* e poi *Chiamami col tuo nome* - la storia di un campus universitario d'élite in subbuglio è stata una calamita proprio perché sembrava destinata ad accendere un dibattito, non solo su quali personaggi della storia dicano la verità (la studentessa che accusa l'insegnante di violenza o



Alda Vanzan

Alda Società

Bloccati dalla pioggia, ma... senz'acqua

Non è solo colpa di Giove Pluvio. Sì, è vero, mai come quest'anno le passerelle della Mostra del cinema sono state bagnate, come ben sanno le gentili signore (Amal Alamuddin Clooney compresa) che si sono ritrovate con lo strascico inzuppato. Ma è anche una questione di organizzazione. E di lavori. Dunque, torniamo indie-

tro con le lancette a giovedì e alla duplice passerella, Emma Stone prima e George Clooney dopo. A parte qualche goccia, si sono salvati entrambi, in ogni caso gli addetti della Biennale erano pronti ad aprire gli ombrelli bianchi (altro che l'arrivo del povero presidente del Portogallo nel film di Sorrentino). I diluvi si sono scatenati dopo le 19, quando davanti

alla Sala Darsena c'era la fila per entrare a vedere il film di Luca Guadagnino con Julia Roberts e, niente, non c'è stato verso di far entrare gli spettatori in anticipo per salvar loro le scarpe (e i piedi). La seconda bufera poco dopo la mezzanotte, con gli spettatori (sempre di Guadagnino, ma stavolta in Sala Perla), di fatto bloccati nel Palazzo del Casinò. E pu-

re assetati. Solo che a quell'ora il bar interno era chiuso e i rubinetti dei bagni, com'era già successo durante la giornata, evidentemente in sciopero. Niente acqua. Questione vecchia, domanda sempre attuale: quand'è che si decideranno a sistemare i gabinetti? E pensare che all'Excelsior hanno tutt'altri problemi: lì l'acqua c'è, ma a Mostra appena iniziata sono scomparsi i dispenser del sapone. Qualcuno deve averli scambiati per gadget.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Per la Roberts, al debutto al Lido, un ruolo di docente universitaria nell'opera di Guadagnino che indaga su donne e sesso e riaccende le luci sul movimento Me-too: «Se questo film vi farà discutere sarà il nostro successo. È quello che vogliamo. Si sta perdendo l'arte della conversazione»



Red carpet sotto il diluvio, 5 operai al lavoro per strizzare la moquette

La prima volta di Julia «Qui per farvi litigare»

il professore che si difende accusandola di aver copiato la tesi), ma anche su come status, desideri e pregiudizi influenzino la nostra visione della realtà. Specie in un'America all'epoca del me-too.

IL DESIDERIO

È così che quando le viene chiesto cosa pensa del dibattito che il film di Guadagnino potrà suscitare (le donne contro le donne? le accuse di molestie poi ritratte? la solidarietà femminile che non c'è? il successo che poi arriva nonostante tutto?), Julia Roberts, 58 anni il prossimo 28 ottobre, regala il suo famoso sorriso, quello di *Notting Hill*, *Il matrimonio del mio migliore amico*, *Il rapporto Pelican*, *Erin Brokovich*, *Mangia Prega Ama* e fermiamoci qui. «Voglio che tutti escano dalla sala e parlino tra loro,

questa per me è la parte più eccitante che sento che potremmo realizzare perché stiamo perdendo l'arte della conversazione. E se questo film può far parlare la gente, per me è la cosa più eccitante. Stiamo sfidando la gente ad avere un dibattito. Se poi sarete esaltati o infuriati, questo dipende da voi. Se questo film farà discutere sarà il nostro successo. È quello che vogliamo». Ma la trama non riaccende la polemica sulle donne? «Non credo che si tratti solo di riaccendere una polemica sulle donne che si mettono l'una contro l'altra o che non si sostengono a vicenda. Ci sono molte vecchie polemiche che vengono ravvivate e che stimolano il dibattito». Però *After the Hunt* potrebbe essere considerato un film politicamente scorretto. E qui il sorriso dell'eterna

Pretty Woman dice tutto: «Amo le domande soft di prima mattina presto. Comunque, noi vogliamo sfidare le persone a discutere».

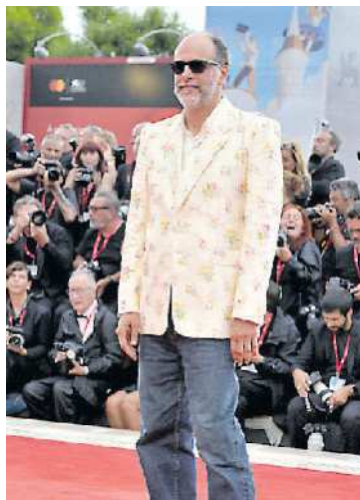
IN SALA

E infine Julia Roberts comandante. Non sul red carpet (inaugurato da cinque operai armati di tiravetri per spazzare via la pioggia dalla moquette, un quarto d'ora di fatica e sudore concluso con l'applauso dei ragazzi dietro le transenne), ma in Sala Grande. Julia, in lungo blu e nero con tacco stiletto e plateau, entra, si accomoda tra Guadagnino e Edebiri, e siccome c'era ancora troppa gente in piedi impegnata a fotografarla, ordina: «Ok, sit down».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Red carpet



IN GIACCA A FIORI
Luca Guadagnino



ROSSO FUOCO
Ayo Edebiri



TUTTO IN AZZURRO
Andrew Garfield



CON I «CICLISTA» IN PIZZO
Chloe Sevigny



BRINDISI Castagner con le figlie e Golino, a destra

La serata

Castagner brinda con Valeria Golino

Una serata alla Mostra del cinema per festeggiare l'amica Valeria Golino, che la scorsa primavera ha ricevuto il premio Fuoriclasse 2025, che Castagner assegna ogni anno a personaggi del mondo delle arti, dell'economia o dello sport.

L'iniziativa di Roberto Castagner, ad della Distilleria Castagner di Vazzola, si è svolta al termine della proiezione di "La Gioia", il film di Nicolangelo Gelormini che vede come protagonista l'attrice napoletana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

«Finire un testo non significa essere pubblicati, essere pubblicati non significa essere letti, essere letti non significa essere amati, essere amati non significa avere successo e il successo non offre alcuna promessa di fortuna». Lo sostiene, e lo sa bene, Paul il personaggio di "A pied d'oeuvre" di Valérie Donzelli che ha abbandonato la fotografia che gli permetteva di vivere più che dignitosamente per dedicarsi alla scrittura che lo rende presto povero, quasi un homeless. È una storia vera seppure raccontata nell'omonimo romanzo in qualche modo autobiografico di Franck Courtès da cui è tratto il film. Con, appunto, una frase cult che dà la cifra della trama. Il protagonista ci prova lo stesso, sfidando miseria economica e affettiva, con un finale però che dà speranza.

È questo il primo dei due titoli della giornata lidenze che parlano di lavoro e ambizioni personali. Da due fronti e due paesi distanza: l'arte (di vario titolo) in Francia e la fabbrica nel film coreano di Park Chan-Wook. In entrambi i casi i protagonisti passano dalla sconfitta al riscatto, con un fondo comunque amaro.

QUALE RICCHEZZA

«Quello che mi ha sconvolto del libro – sostiene la regista francese – è la storia di un uomo libero che potrebbe essere ricco e famoso ed invece per seguire la sua passione e il senso della propria vita è disposto a pagare un prezzo molto alto per mantenere la propria libertà. È una scelta radicale e profondamente personale che mi ha molto toccata. Quel che ho cercato di fare nel film è di mantenere la forma, lo stile del racconto».

La scelta di poter fare quel chi ama è, appunto, una scelta che per altri è invece un obbligo che li porta, se vogliono sopravvivere, a subire una guerra tra poveri: «In Francia ci sono undici milioni di poveri – dice Courtès – che non si sono impoveriti come scelta per dedicarsi all'arte: sono costretti, e sono altret-

IL RACCONTO

Vent'anni dopo: non stiamo parlando dei moschettieri di Dumas, ma di un regista coreano, molto amato dai cinefili, che è soprattutto celebre per la "trilogia della vendetta". Vent'anni fa il seulita Park Chan-wook, oggi 62enne, portò a Venezia l'ultimo capitolo di quella trilogia ("Lady Vendetta") e da allora non è più tornato in laguna. Di più: è da meno anni, ma non pochi comunque, che pensa di fare il film che oggi è in Concorso alla Mostra ("No other choice"), che si addentra nelle problematiche della crisi di lavoro, dell'avvento della AI e dell'invasione robotica nei processi industriali e aziendali.

Protagonista è un maestro del-

IL COREANO CHAN-WOOK
«IL MONDO DEL CINEMA NON FINIRÀ MAI, LA VERA CRISI RIGUARDA LA PRESENZA DEL PUBBLICO IN SALA»

MURATORE
Una scena del film "A pied d'oeuvre" (Duro lavoro) con uno dei tanti "lavoretti" del protagonista per sbarcare il lunario in attesa del successo come scrittore



Dalla Francia una riflessione sulle ambizioni personali che sfidano le convenienze: la passione per la scrittura porta un ex fotografo dalla vita agiata alla fame pur di non rinnegare se stesso Donzelli: «Ho cercato di rispettare il libro. Mi ha sconvolto la scelta radicale del protagonista»

La libertà di essere poveri

tanto costretti a subire le regole del gioco al ribasso imposto da un algoritmo freddo, disumano e socialmente preoccupante di un'applicazione per trovare piccoli lavori per i quali vengono pagati, e sono costretti ad accettare, quasi niente. Qui non c'è più il controllo sociale e la sicurezza in questa nuova forma di distribuzione del lavoro, e c'è anche l'illusione della libertà:

posso farlo o meno, ma se non lo faccio crepo di fame».

LA RIBELLIONE

Se il tema sociale percorre tutto "A pied d'oeuvre", un tema certamente trattato con ironia, ma non certo con distacco, il film della regista e anche attrice (suo "La guerre est déclarée" del 2011) si concentra principalmente sulle passioni che non si



IL CAST A lato i protagonisti di "No Other Choice": da sinistra Lee Sung-min, Park Hee-soon, Sun Ye-jin, Park Chan-wook, Lee Byung-hun, Yeom Hye-ran. Qui sopra una scena del film

possono cancellare. «Sicuramente volevo fare un film politico che parlasse della società e dei suoi problemi – afferma la regista – e sviluppare una critica agli attuali sistemi di sfruttamento del lavoro e della precarietà di milioni di persone. Ma soprattutto il mio film si interroga sul valore che diamo a una vita guidata da una passione silenziosa, poco spettacolare, ma

«È SICURAMENTE UN FILM POLITICO CON UNA CRITICA ALLO SFRUTTAMENTO E ALLA PRECARIETÀ DI MILIONI DI PERSONE»

sale. L'arte non finirà mai, nemmeno non dovessero esserci più soldi a finanziare grandi progetti. Perché anche con pochi soldi io posso fare un film con uno smartphone. Come ho già fatto». You Man-su è un personaggio complesso, che rischia il tutto per tutto: «Sa che è tutta la sua vita a essere messa in discussione. Capisco e mi identifico in quella situazione. Poi è chiaro che il protagonista prende decisioni estreme». Lee Byung-hun è l'attore che di You Man-su fa un personaggio controverso, moralmente non giustificabile. Ecco come spiega il suo approccio sul set: «È un uomo che vuole proteggere la sua famiglia, ciò che ha costruito, la casa, il lavoro, un po' di benessere e perdendolo accetta di diventare perfino un criminale. Ma non è vero che tutto alla fine torna come prima». Se all'azienda non era rimasta altra scelta che licenziarlo, anche a lui non è rimasta altra scelta che uccidere gli avversari: «Quando me l'hanno proposto è stato facile: d'altronde tutti in Corea vorrebbero recitare per Park».

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro da morire, l'ironia del dramma «Tutti temiamo la disoccupazione»

la produzione della carta, che dopo 25 anni di onorato servizio, viene licenziato e si ritrova in strada, con la sua famiglia. Mentre tutto gli sta crollando addosso, si adopera per trovare un nuovo impiego, non escluso proprio nella stessa azienda che ora è in mano a capitali americani. Ma la strada per il reintegro non è facile: sono diversi i concorrenti per un solo posto (il resto sarà infatti elaborato dalle macchine) e a You Man-su non restano altre

scelte, se non quella di eliminare fisicamente gli avversari. Intanto partiamo da questi vent'anni, un tempo relativamente lungo, come spiega il regista: «È stato necessario, perché non si trovavano i finanziamenti per farlo. Da diversi anni abbiamo cominciato a parlarne più continuamente. A volte si fatica a trovare i soldi per fare certi film, anche per un budget che sia appena sufficiente». Ora che il film è qui a Venezia, vediamo com'è nata l'i-

dea: «Quando ho letto, diverso tempo fa, un romanzo che si chiama "The Ax", ho capito che il lavoro della fabbrica era anche una riflessione generale sul mondo del lavoro di oggi, un tema sull'occupazione precaria dilagante, perché ormai il licenziamento è una pratica diffusa. D'altronde, a guardare bene, anche la gente che lavora nel cinema vive in una situazione costante di possibile allontanamento. Come dicevo prima, se non si trovano i

soldi, il film non si fa e si resta a casa. Questa comunque è l'idea di fondo di una società capitalista: tutti temiamo la disoccupazione».

SFIDE

Certo il mondo del cinema però non finirà mai, probabilmente: «No, però anche da noi l'AI potrà cambiare molte cose. Tuttavia è più probabile che nel nostro mondo la vera crisi sia la presenza degli spettatori nelle

passato XB8



SUL RED CARPET

La regista Valerie Donzelli, al centro, tra gli attori Bastien Bouillon e Virginie Ledoyen durante la passerella davanti al Palazzo del cinema

inarrestabile: il bisogno di creare, qualunque cosa accada, anche di ridursi alla povertà più estrema».

IL PROTAGONISTA

Per Bastien Bouillon, l'interprete del film, «Paul fa alcune scelte volontariamente. La prima tappa è quando decide di abbandonare la fotografia per dedicarsi solo alla scrittura. La seconda è quando ha un blocco creativo e gli viene respinto il suo terzo romanzo e decide così di vivere nella povertà senza compromessi, e questo gli dà la forza di continuare nonostante sia una vita molto difficile che vive, tuttavia, con serenità proprio perché è una sua scelta. Nel farlo incontra persone che sono il suo riflesso e per le quali lui è un invisibile, una pagina bianca, vergine. Questi poveri lavoratori sono nessuno per il mondo».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



U sando ancora la metafora autostradale di giovedì, la velocità di ieri è passata da 90 a 105. L'interesse cresce, il Concorso migliora. Ieri due film in Concorso accomunati dallo stesso tema: la perdita del lavoro, una società che sfrutta, la precarietà economica, il futuro robotico in fabbrica.

Valérie Donzelli è una regista francese, che si muove con una rispettabile sensibilità negli ambienti borghesi, a cominciare dal suo film più famoso: «La guerra è dichiarata» (2011). Ora con «À pied d'œuvre» («Al lavoro», nel senso di un impegno a migliorarlo), tratto da una storia vera, racconta di un rilevante fotografo (Paul, un malinconico Bastien Bouillon), separato con due figli, che decide di smettere con gli scatti e affidarsi alla scrittura. I suoi romanzi, tuttavia, pur apprezzati dalla critica, non trovano una risposta adeguata nelle vendite. E pertanto inizia un percorso di regresso economico, dalla perdita della casa all'accettazione di lavoretti saltuari possibilmente poco retribuiti, perché all'asta del precariato vince chi domanda meno soldi. Nel frat-

tempo cerca di continuare a scrivere un ulteriore romanzo, che però alla fine viene bocciato anche dall'editore. Donzelli descrive una marginalità sofferente, con uno stile asciutto e pratico, mostrando come la società occidentale viva ormai sullo sfruttamento della manodopera. Pur senza essere muoversi come un Ken Loach, Donzelli comunque sa toccare corde espressive con buona emotività, soprattutto nell'ultimo dialogo telefonico tra il Paul e il figlio in Canada, che è commovente. E alla fine dimostra che un romanziere sa farsi apprezzare se esplora diretta-

mente la realtà che racconta, e non la inventa in salotto.

Voto: 7.

Altro stile quello del coreano Park Chan-wook, celebre per l'indimenticabile «trilogia della vendetta», che torna alla regia tre anni dopo l'ottimo «Decision to leave». Con «No other choice» segue un padre di famiglia che lavora in una cartiera, con una buona posizione sociale, che viene brutalmente licenziato dopo anni di stimato impiego. Tornato sul mercato, mentre il lavoro scarseggia per via dell'introduzione robotica e l'AI, ha un solo modo per riottenere un impiego: eliminare

gli avversari. Col consueto stile tra violenza esibita e degenerazione grottesca e sarcastica, il 62enne regista seulita, governa una narrazione sincopata e ipertrofica, spingendo le immagini dentro una rappresentazione fortemente squilibrata, tra cadaveri da nascondere, poliziotti ebeti, tradimenti e complicità familiari. Un film che rischia di sfuggire al controllo, ma che proprio per questo si fa apprezzare per i rischi continui che si prende, tipico comunque di questo regista e di tanto cinema coreano. E il finale, tra robot in fabbrica e nella foresta, con un uomo solo al lavo-

ro, è raggelante.

Voto: 7,5.

C'è un'ottima Julia Roberts in «After the hunt» di Luca Guadagnino (Fuori Concorso), ormai bulimico nella produzione, che forse un po' nuoce al risultato finale. Qui in un ambiente universitario (siamo a Yale), professori e studenti amano conversare a lungo di filosofia e comportamenti, soprattutto sugli aspetti più contraddittori tra teoria e pratica. La denuncia di una studentessa per tentato stupro da parte di un professore apre un vaso di Pandora, dove tutto un ambiente apparentemente integerrimo va in frantumi. I temi spinosi e controversi offrono il fianco a discussioni e polemiche e la natura complessa dei personaggi aprono dibattiti accesi, ma il vero problema è una sceneggiatura troppo scritta, con un esibizionismo eccessivo di dimostrarsi «intelligente» (le citazioni si sprecano, da Hegel a Heidegger, da Adorno a Locke), mentre alcuni snodi narrativi sono troppo neglenti (il ritrovamento della busta in bagno, la ricetta medica, il post-finale 5 anni dopo senza spiegazione della promozione della protagonista eccetera). Un'opera a suo modo «classica», che insegna Woody Allen (fin dai titoli), ma che lascia diverse perplessità.

Voto: 6.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro Casa circondariale di Santa Maria Maggiore



Servillo: «Questo non sia solo un luogo di attesa»

Toni Servillo ieri ha incontrato i detenuti e il personale della casa circondariale di Santa Maria Maggiore. Una visita che conferma la sinergia fra istituti penitenziari di Venezia e Biennale. «Il carcere - ha detto l'attore - è un luogo di attesa, un tempo sospeso che rischia di svuotarsi, ma che deve essere dotato di significato per restituire valore alla vita».

«I costumi di Maria Antonietta? L'ispirazione dai macaron»

LA CONVERSAZIONE

«I costumi di Maria Antonietta? Nati da una scatola di macaron». Sofia Coppola è arrivata a Venezia, dove presenterà un documentario che sarà anche un'ode all'amicizia speciale con Marc Jacobs. Marc by Sofia sarà presentato fuori concorso alla Mostra e, considerato il rapporto tra i due, sarà il ritratto personale di un uomo che non è solo un'icona della moda americana, ma anche un amico, una figura familiare, un compagno di visioni sin dai primi anni '90. Ma ieri, durante le conversazioni organizzate da Cartier su Arte e artigianato nel cinema, ha voluto rendere omaggio a Milena Canonero, la decana delle costumiste cinematografiche top class. Torinese, classe 1946, già collaboratrice di Francis Ford Coppola a partire da Cotton Club e poi per tutta la saga de Il Padrino fino a Barry Lindon, poi al fianco di

Kubrick in Shining e in moltissimi altri film di successo, è stata scelta come collaboratrice di alcuni film di Sofia tra cui Maria Antonietta, che proprio quest'anno compie vent'anni di vita.

Non si è parlato di cinema in maniera astratta, ma del mestiere artigianale di costruire un

SOFIA COPPOLA, AL LIDO CON UN DOCUMENTARIO SU MARC JACOBS, IERI HA DIALOGATO CON CANONERO, DECANA DELLE COSTUMISTE

film. E poi, certo, della vita che intreccia i fili, di una Sofia dodicenne che capita sul set e si innamora, di un immaginario poetico che si compone delle creazioni di Milena Canonero. «Ho conosciuto Milena Canonero quando mio padre stava girando Cotton Club, avevo dodici anni. Mi

piaceva tutto, mi interessava tutto, ero sconvolta dalla bellezza degli abiti» ha spiegato Sofia. Passano le immagini dei film di padre e figlia, ma ci sono anche le scene cult di Kubrick. E tanti, tantissimi fotogrammi del film «Maria Antonietta». Come un racconto à rebour. «Gli abiti sto-

rici sono un terreno affascinante e difficile - continua Coppola - una delle grandi sfide era documentare la sua trasformazione da adolescente in regina. Ed è prima di tutto una trasformazione dei tessuti. Ma per me non era soltanto guardare alla storia. Io desideravo che il pubblico ve-

nisse trasportato per vivere con i personaggi del passato, farli sentire vibranti e vivi. E i colori dei macaron mi ha ispirato». Mai impositiva, sempre un passo indietro, la regista ha spiegato come non abbia mai voluto dare ordini ma suggerire possibilità e interpretazioni. Anche nel caso del costume e del suo ruolo fondamentale nel linguaggio cinematografico. «Non volevo qualcosa di accademico e serio, volevo qualcosa di accurato ma gradevole per l'occhio moderno».

RELAZIONI

Insieme a Canonero, Sofia analizza due scene gemelle, appartenenti a due lavori che più distanti non si potrebbe. Marisa Berenson incappucciata e impellicciata e Ryan O'Neal in una scena cruciale di Barry Lindon. E poi un'auto, una nuova pelliccia, Priscilla ed Elvis Presley. «In entrambi i film è uno dei momenti preferiti perché ci parla della relazione tra due persone. Quando ho girato Priscilla credo di aver

messo in questa scena l'idea di una distanza fortissima tra due persone. Non è la stessa scena, ma ho tratto ispirazione da Barry Lindon. Ed è stupefacente come con poco si possa dire così tanto». Milena Canonero racconta poi la sua esperienza con Stanley Kubrick per «Shining». «Mi ha chiesto molto poco. L'unica cosa che mi ha chiesto in modo specifico era di mostrare l'innocenza del bambino e non voleva che Jack (Nicholson) indossasse abiti vecchi, era una richiesta specifica». Come omaggio a Sofia Coppola sceglie una scena da «Il Giardino delle Vergini suicide». È il suo certificato di nascita, ha portato la malattia della gioventù, il mistero del crescere - dice ancora Canonero - ha rischiato tutto aveva scritto una sceneggiatura senza sapere se mai sarebbe stato realizzato con lei come regista. Per me è un film senza tempo».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONVERSAZIONE Sofia Coppola a sinistra, Milena Canonero al centro

Il rapporto

Quattrocento film italiani nel 2024

Il cinema italiano è in crescita. Le opere di lungometraggio che hanno completato la procedura di classificazione nel 2024 sono 400, +59% sul 2020. I film 100% italiani sono 263 (151 di finzione e 112 documentari) cui si aggiungono 103 coproduzioni per un

totale di 366 film italiani ammissibili (+2% sul 2023). Sono alcuni dati del rapporto «I numeri del cinema 2024», presentato ieri al Lido. «Il cinema italiano si rafforza con dati e visione», ha commentato il sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni (foto).



Lucia Borgonzoni

Donzelli sa toccare corde espressive con buona emotività
Il coreano conferma lo stile tra violenza esibita e grottesco

Balzo del concorso
Con Guadagnino
che insegue Allen



LA PROTESTA

«Sono certo che non riusciremo mai più a essere felici dopo quello che vediamo a Gaza, ma dico no alle esclusioni». Ferzan Ozpetek inquadra la sua posizione sulla lettera del collettivo Venice4Palestine e sul successivo appello a ritirare l'invito a due attori, Gal Gadot e Gerard Butler: la linea è quella espressa da Carlo Verdone sul Corriere della Sera. «Sono stato tra i firmatari della petizione - dice Ozpetek -. Quando dico che sono d'accordo in parte però intendo che questo non dovrebbe censurare l'arte. Pensiamo a Leni Riefensthal che era un genio, anche se vicina al nazismo. L'arte non va censurata. Io ho firmato, ma nello scritto non c'era l'impedimento degli artisti a partecipare. Quello non è una cosa mia, non sono d'accordo su questo». Concorde anche Ottavia Piccolo, veneziana d'adozione, che da un lato conferma la sua presenza alla manifestazione che partirà oggi da Santa Elisabetta in direzione del Palazzo del Cinema, ma dall'altro rifiuta con forza ogni ostracismo: «Non ho firmato la lettera, forse perché non sono sui social e nessuno me l'ha chiesto. Sarò alla manifestazione con Articolo 21 ma penso che censurare gli attori sia un modo semplicistico di affrontare la questione. Il governo israeliano sta facendo cose più che orrende ma il governo non rappresenta tutti gli israeliani e men che meno tutti gli ebrei. Non è giusto censurare gli attori».

Il 22 agosto è stata diffusa una lettera firmata da numerosi registi, attori, professionisti del cinema. Il documento chiedeva alla Biennale di esprimersi pubblicamente sull'emergenza nella Striscia di Gaza. La Biennale ha risposto con un comunicato in cui ribadisce il proprio impegno alla libertà e al confronto, segnalando la presenza in concorso di

**OTTAVIA PICCOLO:
«ANCH'IO IN CORTEO
IL GOVERNO ISRAELIANO
FA COSE ORRENDE
MA NON RAPPRESENTA
TUTTI GLI EBREI»**

Sport tra obiettivi e sconfitte Bertelli fa centro all'esordio

SETTIMANA DELLA CRITICA

Un documentario? Forse. Un film di fiction? Probabilmente. Certo è che «Agon», lo straordinario esordio alla regia di Giulio Bertelli in concorso alla Settimana internazionale della critica, si muove in un terreno fluido in cui un registro narrativo fluttua in un altro senza soluzione di continuità. C'è una storia è vero, ed è quella di tre atlete, una autentica, Alice Bellandi, judoka italiana campionessa olimpica alle Olimpiadi di Parigi nel 2024, le altre due, una schermitrice di fioretto, l'altra di tiro a segno, sono invece due attrici. Ma la storia è solo un livello del complesso racconto del film. «In questi anni si è posto un problema molto serio per il cinema - dice il regista trentacinquenne - per vedere la realtà, almeno dal punto visivo, basta andare su YouTube e si trovano video che mostrano la guerra ripresa dal vero e tante azioni violente filma-

Ozpetek, come Verdone, si dissocia dalle censure: «Non riusciremo mai più a essere felici dopo quello che vediamo a Gaza ma l'arte va rispettata». Oggi la manifestazione al Lido, sicurezza rafforzata

«Io, mai firmato contro gli attori» Divisioni pro-Pal

Red carpet Touzani: «Stop genocidio»



La regista marocchina Maryam Touzani ieri ha sfilato sul red carpet mostrando una borsa nera con la scritta "Stop genocide in Gaza". A reggere la borsa insieme a lei il marito, sceneggiatore e produttore Nabil Ayouch.

«The Voice of Hind Rajab» della tunisina Kaouther Ben Hania, dedicato a una bambina palestinese di sei anni uccisa a Gaza. Una posizione giudicata però troppo morbida dal collettivo che ha risposto con un secondo appello nel quale si chiede «come si può rendere omaggio a figure come Gerard Butler e Gal Gadot, protagonisti di un film fuori concorso, che sostengono ideologicamente e materialmente la condotta politica e militare di Israele?». Ed è su questo punto che si è aperta una divisione anche tra gli stessi firmatari, che pur avendo condiviso lo spirito e la richiesta della lettera aperta, hanno manifestato opinioni divergenti sull'ostracismo ai colleghi israeliani. Nel pomeriggio è intervenuta

anche Silvia Scola nel tentativo di placare la polemica che rischia di depotenziare la manifestazione di oggi. «Appena ho ricevuto la richiesta di firma dell'appello per lo Stop al genocidio. Mi sono subito data da fare per diffonderlo e raccogliere le adesioni ed ovviamente ho cercato per primi quei nomi che avevano più risonanza. Ho quindi parlato anche con Carlo Verdone che da subito ha aderito all'appello firmandolo. Se non ché subito dopo, il Comitato Promotore ha scritto una lettera con l'indicazione di una serie di iniziative di mobilitazione da tenere all'interno del festival: tra queste l'esclusione dei due attori pro Israele. Per i quali l'esclusione veniva richiesta per la loro pubblica posizione di sostegno a

Netanyahu e all'esercito israeliano. E, quindi, non per una discriminazione nei confronti ad esempio di Gal Gadot in quanto israeliana, ma per il loro esplicito sostegno a questa carneficina: uno sterminio che, lo ricordiamo, non è una guerra, un semplice conflitto a fuoco, ma uno sterminio deciso a tavolino». E ancora all'indirizzo di Carlo Verdone si rivolge l'associazione Setteottobre. «Caro Carlo, finalmente un artista che riflette. Lucido e coraggioso, tanto da dichiarare, riguardo all'appello pro-Pal piovuto sulla Mostra del cinema, 'diciamo la verità, mi hanno messo in mezzo'. Ma adesso la invitiamo a fare un passo in più: a riflettere su ciò che ha firmato. Ha sottoscritto una grafica che rappresenta Israele grondante di sangue» sottolinea l'associazione all'indirizzo del regista e attore romano evidenziando come "oltre 350mila cittadini israeliani scesi in piazza per protestare contro le scelte del proprio governo".

CORTEO E MISURE

Una polemica che si inserisce in un clima di tensione che ha portato la questura a rafforzare in maniera «adeguata all'evento» il dispositivo di sicurezza già attivato al Lido per la protesta di oggi pomeriggio. La manifestazione "Stop al genocidio", cui parteciperà anche il gruppo Venice4Palestine autore dell'appello alla Biennale ma anche i centro sociali, partirà alle 17 da piazzale Santa Maria Elisabetta e punta ad arrivare al red carpet. «Confidiamo molto - ha detto il prefetto Darco Pellos - nella civiltà dei partecipanti. Tutti hanno diritto di manifestare, nel rispetto delle regole».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

storia di sconfitte, di abbandoni, di lacerazioni fisiche, di quanto, forse, non vediamo quando assistiamo a una gara. Ed è una storia non molto lontana a quanto succede a tutti noi: «Nello sport vincere è raggiungere un obiettivo - dice il regista - e si può non raggiungerlo per un incidente, quello che capita alla judoka, o per un motivo esogeno legato al caso, la schermitrice che perfora la maschera dell'avversario uccidendolo, o per qualcosa di cui noi siamo responsabili, come per la tiratrice a segno. Incidente, caso, nostra responsabilità: come la vita».

Ma vi è anche un terzo livello tematico ed è quello di quanto attività fisiche della vita dell'uomo, come andare a caccia, combattere il nemico con un'arma o con il corpo, siano diventate uno sport: «Vi è stato un processo di astrazione della violenza che ha fatto perdere la connessione con la sua origine. Ed è un processo sempre più legato alla tecnologia, basti pensare al tiro a segno. Nelle Olimpiadi di tanti anni fa si sparava agli uccelli, poi ai piattini, poi a bersagli dalle forme fisiche e adesso a bersagli laser. Anche nella vita come nello sport stiamo perdendo la nostra origine, la nostra impronta fisica».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGISTA Giulio Bertelli

**JUDO, FIORETTO
E TIRO A SEGNO
LA VITA
DI TRE ATLETI
A METÀ TRA FICTION
E DOCUMENTARIO**

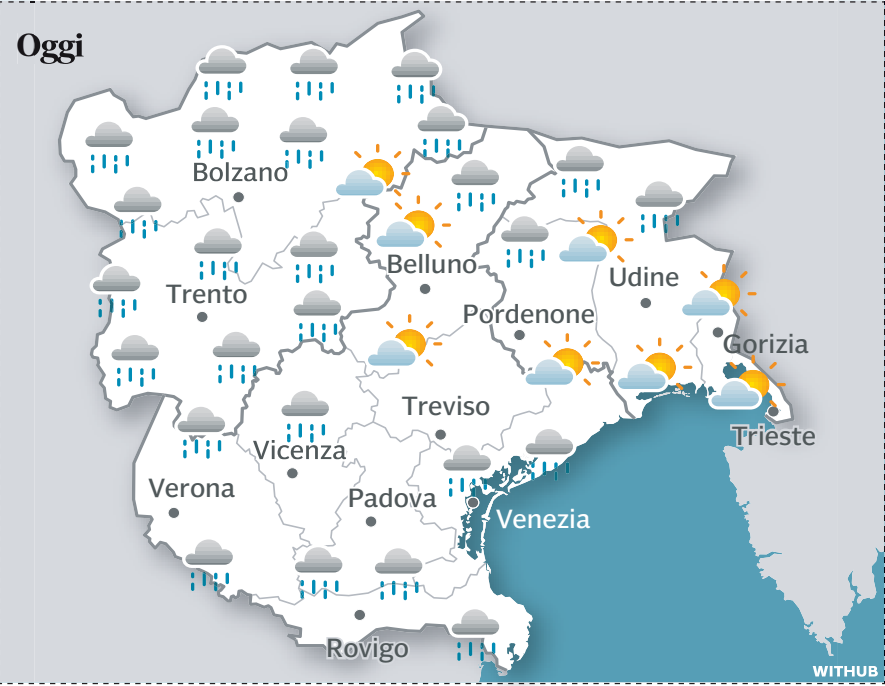
Il programma OGGI 30 AGOSTO		
Proiezioni per il pubblico		
SALA GRANDE	SALA CORINTO	
8.30 VENEZIA 82 Frankenstein Guillermo del Toro	9.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI Louis Malle, le révolté Claire Duguet	
11.30 VENEZIA 82 Sotto le nuvole (Below the Clouds) Gianfranco Rosi	11.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Lo spettro (The Ghost) Riccardo Freda	
14.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION Broken English Iain Forsyth, Jane Pollard	14.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Przypadek (Blind Chance) Krzysztof Kieślowski	
16.15 VENEZIA 82 Sotto le nuvole (Below the Clouds) Gianfranco Rosi	17.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI Louis Malle, le révolté Claire Duguet	
18.45 VENEZIA 82 Frankenstein Guillermo del Toro	19.15 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC The Pornographer Haniel	
21.45 FUORI CONCORSO Den Sidste Viking (The Last Viking) Anders Thomas Jensen	Agon Giulio Bertelli	
00.15 FUORI CONCORSO La valle dei sorrisi (The Holy Boy) Paolo Strippoli	22.00 GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTI SPECIALI Il Quieto vivere (I Want Her Dead) Gianluca Matarrese	
SALA DARSENA	SALA PERLA	
8.30 VENEZIA 82 Sotto le nuvole (Below the Clouds) Gianfranco Rosi	8.30 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC La Moto (The Motorcycle) Matteo Giampetruzzi	
11.15 VENEZIA 82 Frankenstein Guillermo del Toro	Gorgonà Evi Kalogiropoulou	
14.15 ORIZZONTI Rose of Nevada Mark Jenkin	11.00 GIORNATE DEGLI AUTORI Memory Vladlena Sandu	
17.00 ORIZZONTI Late Fame Kent Jones	13.15 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC Marina Paoli De Luca	
19.30 VENEZIA 82 Father Mother Sister Brother Jim Jarmusch	Ish Imran Perretta	
22.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION Nuestra tierra (Landmarks) Lucrecia Martel	16.15 GIORNATE DEGLI AUTORI - WOMEN'S TALES Autobiografia di una borsetta Joanna Hogg	
PALABIENNALE	Fragments for Venus Alice Diop	
8.30 VENEZIA 82 À pied d'oeuvre (At Work) Valérie Donzelli	Short Summer Nastia Korkia	
10.45 FUORI CONCORSO After the Hunt Luca Guadagnino	19.45 FUORI CONCORSO - NON FICTION Nuestra tierra (Landmarks) Lucrecia Martel	
14.15 ORIZZONTI Dinți de lapte (Milk Teeth) Mihai Mincan	22.15 VENEZIA 82 Father Mother Sister Brother Jim Jarmusch	
16.30 VENEZIA 82 Eoijeol suga eopda (No Other Choice) Park Chan-wook	SALA VOLPI	
20.00 VENEZIA 82 Frankenstein Guillermo del Toro	17.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION Cover-Up Laura Poitras, Mark Oberhaus	
a seguire VENEZIA 82 Sotto le nuvole (Below the Clouds) Gianfranco Rosi	19.30 ORIZZONTI The Souffleur Gastón Solnicki	
SALA GIARDINO	21.30 ORIZZONTI Un anno di scuola (A Year of School) Laura Samani	
9.00 VENEZIA SPOTLIGHT Calle Malaga Maryam Touzani	SALA ASTRA 1	
11.30 BIENNALE COLLEGE CINEMA One Woman One Bra Vinocho Nchogu	9.00 BIENNALE COLLEGE CINEMA Chiet Chea Manusa (Becoming Human) Polen Ly	
14.30 VENEZIA SPOTLIGHT Motor City Potsy Ponciroli	11.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Mark of the Renegade Hugo Fregonese	
17.00 BIENNALE COLLEGE CINEMA One Woman One Bra Vinocho Nchogu	14.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Le quai des brumes (Port of Shadows) Marcel Carné	
21.00 VENEZIA SPOTLIGHT Motor City Potsy Ponciroli	17.00 ORIZZONTI Estrany Riu (Strange River) Jaume Claret Muxart	
SALA CASINÒ	19.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION The Tale of Silyan Tamara Kotevska	
9.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION Un prophète 1-4 (A prophet) Enrico Maria Artale	22.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION My Father and Qaddafi Jihan K	
15.00 FUORI CONCORSO - SERIES Un prophète 1-4 (A prophet) Enrico Maria Artale	SALA ASTRA 2	
19.30 ORIZZONTI Un anno di scuola (A Year of School) Laura Samani	9.15 FUORI CONCORSO - NON FICTION The Tale of Silyan Tamara Kotevska	
22.00 ORIZZONTI The Souffleur Gastón Solnicki	11.15 FUORI CONCORSO - NON FICTION My Father and Qaddafi Jihan K	
SALA PASINETTI	14.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI Sangre del Toro Yves Montmayeur	
19.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Lo spettro (The Ghost) Riccardo Freda	16.30 ORIZZONTI Estrany Riu (Strange River) Jaume Claret Muxart	
21.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Przypadek (Blind Chance) Krzysztof Kieślowski	19.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION Cover-Up Laura Poitras, Mark Oberhaus	
	21.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION Cover-Up Laura Poitras, Mark Oberhaus	Withub

Agenda

METEO

Tempo ancora instabile specie al Centro-Sud e Triveneto.

DOMANI
VENETO
Generali condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutto il territorio regionale, grazie ad una temporanea rimonta dell'alta pressione. Temperature in aumento.
TRENTINO ALTO ADIGE
La circolazione depressionaria si allontana favorendo l'ingresso di aria più secca responsabile di ampi rasserenamenti alla sera.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Generali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale per l'intera giornata. Le temperature sono previste in aumento.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	26	Ancona	18	26
Bolzano	15	26	Bari	23	26
Gorizia	14	28	Bologna	18	30
Padova	18	26	Cagliari	22	31
Pordenone	16	26	Firenze	17	29
Rovigo	16	27	Genova	20	28
Trento	14	26	Milano	19	26
Treviso	15	28	Napoli	23	28
Trieste	21	23	Palermo	24	30
Udine	16	26	Perugia	14	26
Venezia	18	26	Reggio Calabria	24	30
Verona	17	27	Roma Fiumicino	20	28
Vicenza	14	27	Torino	17	26

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.20 Tg1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina Weekly Att. 10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di Attualità 11.25 Linea Verde Strade d'Italia Viaggi 12.00 Vista mare Cucina 12.30 Linea Verde Sentieri Doc. 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Linea Blu Documentario 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua Immagine Attualità 16.55 TG1 Informazione 17.10 Mediterranea Viaggi 17.55 Azzurro - Storie di mare Documentario 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Evviva! Show. Condotta da Gianni Morandi 23.30 Tg1 Sera Informazione 23.35 Premio Marisa Bellisario - Donne che fanno la differenza Attualità 1.35 Testimoni e Protagonisti Società	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.50 Italia - Georgia. EuroBasket M Basket 16.00 Storie di donne al bivio weekend Società 17.20 Da Aosta ai 4000 Doc. 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.20 TG Sport Sera Informazione 18.35 Radio2 Social Club - Estate Show 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Folle ossessione Film Thriller. Di Jessica Janos. Con Keltie Stranahan, Matthew Pohlkamp, Ashlynn Judy 23.00 90'... del sabato Informazione. Condotta da Alberto Rimedio e Barbara Pedrotti 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.50 Tg 2 Mizar Attualità 1.20 Tg 2 Dossier Attualità 2.05 Appuntamento al cinema Attualità	10.25 Pianeta Sofia Viaggi 10.45 SkillZ - Competenze per il futuro Attualità 11.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 Meteo 3 Attualità 12.30 Totò, Peppino e le fanatiche Film Commedia 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Matrimonio all'italiana Film Commedia 16.45 Geo Doc. Doc. 17.10 Presa Diretta Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentario. Condotta da Mario Tozzi 21.20 Volare Film Commedia. Di Margherita Buy. Con Margherita Buy, Elena Sofia Ricci 23.05 TG 3 Sera Informazione 23.20 Venezia daily Attualità.	6.05 Nancy Drew Serie Tv 6.45 Seal Team Serie Tv 10.35 Castle Serie Tv 14.20 A Lonely Place to Die Film Thriller 16.00 Private Eyes Serie Tv 19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 The Whiskey Bandit Film Azione. Di Nimród Antal. Con Bence Szalay, Zoltán Schneider, Viktor Klem 23.30 Maximum Risk Film Avventura 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Talk to me Film Horror 2.45 Kidnap Film Azione 4.10 Nancy Drew Serie Tv 5.00 Stranger Europe Documentario 5.40 Nancy Drew Serie Tv	11.15 Into The Blue Documentario 12.05 Ennio Flaiano, straniero in patria Documentario 13.30 Quante storie Attualità 14.00 Uganda, lo sguardo di uno scimpanzé Documentario 14.55 Il fuoco del Mediterraneo Documentario 15.50 Kilimangiaro Collection Documentario 17.40 American Genius Doc. 18.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 L'uomo dei boschi Doc. 20.20 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario 21.15 Nel secolo breve Doc.. Un programma di Peter Freeman. Andrea Orbicciani, Clemente Volpini. Produttori esecutivi Stefano Aragona 22.45 Cronache dall'antichità Doc. 23.15 Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live Musicale 0.15 Johnny Clegg, The White Zulu Documentario 1.10 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.55 La promessa Telenovela 7.40 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.50 Endless Love Telenovela 9.55 Assassino sul palcoscenico Film Giallo 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Dynasties Documentario 15.40 Boccaccio '70 Film Commedia 16.35 Per grazia ricevuta Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Finalmente La felicità Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Thyago Alves, Leonardo Pieraccioni, Ariadna Romero 23.25 Un amore all'improvviso Film Drammatico	7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.43 Meteo.it Attualità 8.45 Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America Documentario 9.45 Scozia: natura selvaggia per quattro stagioni Doc. 10.30 Le storie di Melaverde Att. 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Beautiful Soap 14.30 If You Love Soap 15.20 If You Love - 37 - Prima Parte Telenovela 15.45 Inga Lindstrom - Segreti Inconfessabili Film Commedia 17.45 Innocence Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Ciao Darwin Show	10.10 The Big Bang Theory Serie Tv 11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.40 Drive Up Summer Edition Informazione 15.20 Person of Interest Serie Tv 17.55 Will & Grace Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Viaggio al centro della terra Film Fantasy. Di Eric Brevig. Con Brendan Fraser, Josh Hutcherson, Anita Briem 23.05 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico 0.35 Studio Aperto - La giornata Attualità 0.45 Ciak News Attualità 0.50 Sport Mediaset Informazione	6.45 Nonno Felice Serie Tv 7.30 Ciak News Attualità 7.35 Classe di ferro Serie Tv 9.00 I Cesaroni Fiction 10.15 Brooklyn Film Drammatico 12.25 Four Good Days Film Drammatico 14.30 Facile preda Film Azione 16.20 Dr. Knock Film Commedia 18.40 Civiltà perduta Film Avventura 21.15 L'ultimo appello Film Drammatico. Di James Foley. Con Gene Hackman, Robert Prosky, David Marshall Grant 23.20 Paura Film Thriller 1.10 Dr. Knock Film Commedia 2.55 Ciak News Attualità 3.00 The Score Film Thriller 5.00 L'uovo del serpente Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Tiny House Nation: Piccole case da sogno Show 7.40 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.20 Tg News SkyTG24 Attualità 10.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 12.20 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotta da Giulia Garbi, Nicola Saraceno 13.30 Antonino Chef Academy Cucina 17.20 Cucine da incubo Cucina 21.15 Contract to kill Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Russel Wong, Jemma Dallender 23.00 La liceale Film Commedia 0.35 Saucy! Secrets of the British Sex Comedy Società 2.25 Il porno messo a nudo Società 3.25 Planete Kinbaku Documentario 4.20 Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso? Attualità 5.05 Sex Therapy Società

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscuadato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Quando il Sole Scotta - Film: drammatico, Fra 1971 di Georges Lautner con Rita Hayworth e Mimsy Farmer 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	6.00 Affare fatto! Documentario 10.30 WWE Raw Wrestling 12.30 WWE NXT Wrestling 13.30 Real Crash TV Società 15.30 Affari d'oro Reality 17.30 Affari di famiglia: On the Road Documentario 21.25 L'occhio del ciclone Documentario 22.20 L'occhio del ciclone Documentario 23.15 Cacciatori di fantasmi Documentario 2.00 Mountain Monsters Documentario 5.35 Banco dei pugni Documentario	10.55 La ragazza con la pistola Film Commedia 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Il processo di Norimberga Film Storico 17.30 Eden - Missione Pianeta Documentario 18.30 Famiglie d'Italia Quiz 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Qualcosa è cambiato Film Commedia. Di James L. Brooks. Con Jack Nicholson, Helen Hunt, Greg Kinnear	10.05 Tg News SkyTG24 Attualità 10.10 Quattro matrimoni Reality 11.15 4 Hotel Reality 12.40 4 ristoranti Cucina 14.00 Pechino Express Reality 16.35 4 ristoranti Cucina 18.00 FI Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo 18.25 GP Olanda: Qualifiche. FI Sport 19.50 FI Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo 20.30 4 ristoranti Cucina 21.35 4 ristoranti Cucina 22.50 4 ristoranti Cucina 0.05 Un sogno in affitto Case	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.35 Le stagioni della Terra Documentario 7.35 Alla scoperta del Medio Oriente Viaggi 12.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.55 La Corrida Talent 18.05 Comedy Match Show 20.05 Little Big Italy Cucina 21.30 Delitti in famiglia Documentario 23.40 Delitti in famiglia Documentario 3.40 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
10.45 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 11.30 Mattinata con... Rubrica 12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.00 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	14.30 Documentario 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: I figli del Fiume Giallo 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.15 Isonzo News 14.30 Miss in onda - finale regionale 16.45 Rugby Magazine 17.45 APU - Da Cussignacco all'olimpio della A - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.15 APU - Da Cussignacco all'olimpio della A - diretta 20.00 Effemotori 20.30 Bekér on tour 21.00 Note e parole in rifugio 22.00 Basket - Victoria Libertas Pesaro Vs UEB Gesteco 23.30 Bekér on tour 23.55 Telegiornale FVG	16.40 Basketball Summer League 2025 - Bulls Kapfenberg Vs United Eagles Cividale Dd.29/08/2025 Rubrica 18.10 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Hai affrontato mesi in cui tutto sembrava rallentare, come se ogni passo richiedesse un doppio sforzo. Ora questa fase sta per chiudersi, tra due giorni Saturno, che ti ha messo addosso pesanti limiti, uscirà dal tuo segno. È un passaggio chiave: esamina con rigore quello che hai fatto in questa prima tappa. Nel lavoro puoi già misurare quanto sei cresciuto, anche se ancora non te ne rendi conto.

Toro dal 21/4 al 20/5

Giorno dopo giorno qualcosa si alleggerisce, il peso sulle tue spalle si riduce e la tensione cala. Sussistono gli impegni da portare avanti in una sfida personale che non puoi eludere, ma ti muovi meglio e con più potere. Il lavoro oggi non ti appare come un ostacolo ma come un banco di prova in cui puoi misurare le tue forze. Evita di ostinarti a dimostrare qualcosa, questo farà la differenza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ti accorgi che alcune abitudini non ti aiutano più. Al di là della stanchezza, un senso di insofferenza ti segnala che è il momento di cambiare ritmo. L'energia si rinnova se esci dalla ripetizione automatica e ti concedi qualche libertà in più, ritrovando la tua leggerezza in ogni gesto. La salute oggi non è una questione di disciplina, la soluzione che ora desideri la trovi attraverso l'ascolto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Da qualche mese ti sei imposto un impegno rigoroso, a volte eccessivo, per far fronte alle responsabilità che sono emerse. Ora Saturno sta per mettere fine a questa prima fase e ritrovi il piacere di fare le cose a modo tuo. Il lavoro può tornare a essere una sfida piacevole, con un tocco creativo che rompe la monotonia e ti restituisce entusiasmo. Ma intanto, finisci con cura quanto hai iniziato.

Leone dal 23/7 al 23/8

Hai bisogno di sentirti libero a livello materiale, non hai mai considerato il denaro una gabbia ma piuttosto uno strumento per realizzare quello in cui credi. La tensione tra sicurezza e autonomia si fa sentire e ti spinge a rivedere con precisione le priorità. Gli ideali che condividi con gli amici mettono le ali alle tue aspirazioni, costruisci qualcosa con loro riscoprendo il piacere di osare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il Sole è nel tuo segno ma ti senti un po' preso di mira dalle diverse situazioni che sono attorno a te. Il senso di sfida che ha guidato alcune scelte si è rafforzato nelle ultime settimane, spingendoti a cercare di fare i primi passi verso un cambiamento che desideri da tanto. Evita però di forzare le cose, anche gli eventi hanno una loro stagione di maturazione. La salute viene prima della fretta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Hai voglia di affermarti e dimostrare che sei all'altezza delle tue ambizioni. Il desiderio di successo è netto, alimentato da un bisogno profondo di riconoscimento che esalta il tuo spirito d'iniziativa. Ma se la spinta è troppo forte, rischi di bruciare le tappe o di accanirti su una porta che si aprirebbe da sola. Il lavoro oggi chiede strategia, non impeto, se vuoi fare centro prendi la mira.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le emozioni oggi ti parlano con un'intensità difficile da ignorare. Non riesci a restare in superficie, le relazioni ti coinvolgono più del previsto e qualcosa tira fili invisibili nel profondo. La Lu-

na nel tuo segno ti spinge a entrare in contatto per un'affinità istintiva. L'amore non ubbidisce a nessuno e non rispetta le regole, non puoi averne il controllo, puoi solamente affidarti o perderlo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti spinge a muoverti a modo tuo, senza condizionamenti, seguendo l'impulso del momento. E il senso di responsabilità ti tiene ancorato a un ritmo che non sempre ti corrisponde. La tensione tra il desiderio di indipendenza e i vincoli che ti sei dato per rispettare le regole genera attrito, ma se l'ascolti può essere utile. Nel lavoro scalpi, concediti una pausa di riflessione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La pressione che negli ultimi mesi ti ha fatto sentire più solo di fronte alle varie situazioni e alle prove che la vita ha disposto sulla tua strada sta finendo. Ma tu sei così serio nel modo che hai di affrontare i tuoi compiti che stenti a crederci, pronto a ulteriori sacrifici che in realtà ora non sono necessari. È più importante ascoltare il corpo, se rispetti i tuoi ritmi la salute migliora.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Vorresti prendere le distanze da quello che senti, come se bastasse non parlare per non sentirti obbligato a viverlo e a venire ai patti con le emozioni. Ma c'è qualcuno che ti cerca, o forse sei tu che cominci ad ammettere che un legame ti riguarda più di quanto credi. La tensione tra autonomia e bisogno di vicinanza si fa evidente. L'amore non ti insegue, agisce da dentro e forse non era previsto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Da qualche mese hai ritrovato una leggerezza e una spensieratezza che il quadro di Urano rende più scoppiettante. Questo ti ha dato anche maggiore consapevolezza delle tue risorse e ti ha consentito di fare un po' di ordine per quanto riguarda la tua situazione economica, anche se sarà necessario approfondire l'anno prossimo. La Luna ti invita a muoverti, prova a uscire dal territorio che conosci.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 29/08/2025					
Bari	81	19	78	66	36
Cagliari	21	68	61	64	39
Firenze	51	74	78	47	24
Genova	14	5	8	66	45
Milano	84	48	42	70	36
Napoli	54	3	62	11	32
Palermo	22	31	78	57	74
Roma	54	17	30	65	13
Torino	85	76	67	73	63
Venezia	40	3	12	48	22
Nazionale	77	13	49	10	84

SuperEnalotto Jolly					
18	22	56	32	52	34 62
MONTEPREMI		JACKPOT			
46.446.631,79 €		43.574.089,79 €			
6	- €	4	341,00 €		
5+1	- €	3	28,84 €		
5	30.161,69 €	2	5,71 €		
CONCORSO DEL 29/08/2025					
SuperStar Super Star 45					
6	- €	3	2.884,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	34.100,00 €	0	5,00 €		



COPPE EUROPEE

Per la Roma pericoli scozzesi, Bologna e Fiorentina sperano

Giorno di sorteggi a Nyon. In Europa League i giallorossi di Gasperini (foto), partiti testa di serie, affronteranno fuori casa Rangers, Celtic, Nizza e Panathinaikos e all'Olimpico Lille, Viktoria Plzen, Midtjylland e Stoccarda. Il Bologna se la vedrà in casa con Salisburgo,

Celtic, Friburgo, Brann, in trasferta con Aston Villa, Maccabi Tel Aviv (campo neutro), Fscb Bucarest e Celta Vigo. In Conference la Fiorentina ha pescato in casa Rapid Vienna, Aek Atene, Sigma Olomuc, Dinamo Kiev (neutro), Mainz e Losanna (trasferta).



Sabato 30 Agosto 2025
www.gazzettino.it

IL MILAN RIPARTE ISPIRATO DA MODRIC

►La squadra di Allegri vince a Lecce con la regia del croato che pennella per Loftus-Cheek poi Pulisic mette in cassaforte la vittoria scaccia crisi. La Cremonese a punteggio pieno

LA PARTITA

Mercato caotico e frettoloso, un infortunio grave (Jashari) e pure due gol annullati (a Gabbia per fallo su Coulibaly e a Gimenez per fuorigioco). La trasferta di Lecce per il Milan sembrava la conclusione di una brutta settimana, ma ci vuole un'invenzione di Modric su punizione per permettere a Loftus-Cheek di anticipare Gaspar di testa e battere Falcone. E nel finale raddoppia Pulisic. È un Milan che poco alla volta cerca di archiviare giorni concitati su tutti i fronti e le amarezze della scorsa stagione, oltre alla delusione per la sconfitta inattesa con la Cremonese (intanto, in vetta al campionato a punteggio pieno). Riesce a farlo a fatica, soffrendo a tratti la velocità del Lecce. Pavlovic non è sempre brillante, mentre Fofana in mezzo è poco lucido ed è quasi irriconoscibile in confronto a quanto di buono (ma con uno come Reijnders in campo) aveva mostrato alla sua prima annata al Milan. Resta anche la delusione per Gimenez, che cerca di rendersi utile ma a fine primo tempo sbaglia un gol già fatto, nella ripresa segna, ma in fuorigioco.

DOVBYK

Nel pre gara Igli Tare, il d.s dei rossoneri, ha ammesso che c'è una trattativa con la Roma per uno scambio con Dovbyk (Gimenez, però, fino a ieri non sembrava convinto). Vedremo se sarà così, intanto oggi sarà ufficializzato l'acquisto di Nkunku, che dovrebbe aiutare il Diavolo in fase offensiva. Se accadrà davvero così, sarà il tempo a dirlo. E Massimiliano Allegri si gode il pri-



MANCA ANCORA GRINTA

I rossoneri portano a casa i tre punti con la regia di Modric ma la squadra di Allegri resta ancora un cantiere aperto: servono rinforzi



LECCE 0
MILAN 2

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Veiga 5, Gaspar 4,5, Tiago Gabriel 6, Gallo 5,5; Coulibaly 6, Ramadani 5,5 (37' st Helgason ng), Kaba 6 (18' st Berisha 5,5); Pierotti 6,5 (18' st Sottit 5), Camarda 5,5 (1' st Stulic 6,5), Tete Morente 6 (37' st N'Dri ng). In panchina: Fruchtl, Samooja, Ndba, Siebert, Sala, Sepulveda. Banda, Kouassi, Maleh. All.: Di Francesco 5,5
MILAN (3-4-2-1): Maignan 6; Tomori 6, Gabbia 6,5, Pavlovic 5,5; Musah 6,5, Fofana 5,5, Modric 7, Estupinan 6; Loftus-Cheek 7 (32' st Ricci ng), Saelemaekers 7 (32' st Pulisic 7); Gimenez 5,5 (43' st Balentien ng). In panchina: Terracciano, Pittarella, De Winter, Athekame, Bartesaghi, Chukwueze. All.: Allegri 7
Arbitro: Marinelli 6
Reti: 21' st Loftus-Cheek, 41' st Pulisic
Note: ammonito Gaspar. Angoli 4-5. Spettatori 28.227

CREMONESE 3
SASSUOLO 2

CREMONESE (3-5-2): Audero 6; Terracciano 7, Baschirotto 6, Bianchetti 6; Zerbini 6,5 (36' st Floriani Mussolini 7), Colloco 6, Bondo 6 (21' st Grassi 5), Van-deputte 6,5 (28' st Payero 6), Pezzella 6; Vazquez 7 (28' st Okereke 6), Sanabria 7 (36' st De Luca 6,5). All.: Nicola 6,5
SASSUOLO (4-3-3): Muric 6; Walukiewicz 5,5, Idzes 6, Muharemovic 6, Doig 5,5 (1' st Candé 6); Vranckx 6 (23' st Lipani 6), Matic 5,5 (36' st Iannoni ng), Boloca 5,5 (1' st Volpato 6,5); Berardi 6, Pinamonti 7, Laurienté 5,5 (23' st Faderra 5). All.: Grosso 5,5
Arbitro: Guida 6
Reti: 37' pt Terracciano, 39' pt Vazquez, 18' st Pinamonti, 28' st Berardi su rigore, 48' st De Luca (rig.)
Note: Ammoniti: Sanabria, Doig, Grassi, Iannoni. Angoli: 5-4. Spettatori: 10.311

Fenerbahce

Mourinho, lo Special One degli esoneri: Turchia addio



JOSÉ MOURINHO Licenziato

Altro giro, altro esonero. Ormai è quasi un'abitudine per José Mourinho di nuovo a spasso, nemmeno a settembre stavolta è arrivato. Dopo l'eliminazione dalla Champions League per mano del Benfica prima dell'accesso alla fase a girone unico, il Fenerbahce ha dato il benservito allo Special One. Anche in campionato, a dire il vero, l'impatto non è stato dei migliori: due partite, quattro punti. La sconfitta in Portogallo – senza mai realmente andare vicino al pareggio che avrebbe potuto portare all'overtime – ha fatto il resto. Un classico, ormai, nella vita calcistica del portoghese (sono 6 gli addii anticipati). Che rimane unica, ovvio, e che potrebbe continuare in patria, sulla panchina della Nazionale. Intanto, voci dall'Inghilterra lo vorrebbero in lizza per il Nottingham Forest. Negli ultimi dieci anni Mourinho solamente una volta è riuscito a centrare la qualificazione a quella che è stata la sua coppa, la Champions League: nel 2015 con il Chelsea. Proprio la società londinese è stata la prima a cacciarlo, nel 2007. Il secondo esonero è sempre targato Blues: 2015. Approda al Manchester United (vince l'Europa League nel 2017) ma nel dicembre dell'anno dopo viene messo alla porta. Come è successo poi al Tottenham, alla Roma e ora Fenerbahce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Sono 28 i convocati per la doppia sfida contro Estonia (il 5 settembre a Bergamo) e Israele (l'8 a Debrecen). Non è ancora arrivato, per l'esordiente ct Rino Gattuso, il momento per reclutare Federico Chiesa, appena tornato a buoni livelli nel Liverpool dopo un anno vissuto ai margini, ma la voglia di gol e la necessità di risalire la classifica del girone, impone al ct di chiamare più attaccanti che centrocampisti: sei contro nove, compresi gli esterni offensivi. Ci sono nel gruppone azzurro Marco Scamacca e Mattia Zaccagni, e si registra anche il ritorno di Gianluca Mancini dopo l'avventura negativa vissuta con Luciano Spalletti all'ultimo Europeo. Rimanendo, invece, come per Chiesa, il rientro di Bryan Cristante. Le

Gattuso chiama i padovani Leoni e Fabbian In attacco torna Scamacca, Chiesa resta fuori

novità assolute sono Giovanni Leoni (18 anni, cresciuto nelle giovanili di Cittadella e Padova, ora al Liverpool), il padovano Giovanni Fabbian (centrocampista del Bologna) e Francesco Pio Esposito. Sandro Tonali sta meglio, Gattuso lo ha inserito tra i convocati nonostante l'infortunio alla spalla, e lunedì

IL NEO ACQUISTO DEL LIVERPOOL E IL CENTROCAMPISTA DEL BOLOGNA CHIAMATI IN NAZIONALE

prossimo a Coverciano si sottoporrà a ulteriori controlli. A centrocampo si rivede Riccardo Orsolini. La situazione del girone: Italia ed Estonia, prossima avversaria, a Bergamo (dove l'Italia non gioca da cinque anni) sono a quota 3 punti, insieme, al terzo posto del Gruppo I, che vede in testa a punteggio pieno la Norvegia con 12 punti (+ 11 di differenza reti) e Israele secondo a 6. Gli Azzurri - reduci dalla pesante sconfitta per 3-0 a Oslo con la Norvegia e vittoriosi 2-0 con la Moldavia a Reggio Emilia nelle prime due partite giocate lo scorso giugno - hanno disputato due gare in meno rispetto



EX PADOVA Giovanni Leoni con la maglia del Liverpool

alla formazione di Haaland e all'Estonia e una in meno di Israele e Moldavia, ultima del girone e ancora a zero punti. Alla fine del girone, che terminerà con la doppia sfida di novembre con Moldavia e Norvegia, la prima classificata si qualificherà direttamente per il Mondiale del 2026, mentre la seconda dovrà cercare di conquistare il pass per la fase finale del torneo iridato attraverso i play-off. La strada è lunga, agli azzurri servono punti e gol. Ecco l'elenco dei 28: Portieri: Donnarumma, Meret, Carnesecchi e Vicario. Difensori: Di Lorenzo, Bastoni, Calafiori, Gatti, Leoni, Cambiaso, Dimarco, Mancini e Bellanova. Centrocampisti: Barella, Fabbian, Frattesi, Locatelli, Rovella, Tonali. Attaccanti: Pio Esposito, Kean, Maldini, Orsolini, Politano, Raspadori, Retegui, Scamacca e Zaccagni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER E IL DERBY OPEN ALL'ITALIANA

TENNIS

Il Rinascimento italiano, che per la seconda volta e per il secondo anno consecutivo porta 4 giocatori al terzo turno degli US Open, schiera anche due super gemelli, amici, compagni di mille avventure, compresa quella al Parco divertimenti di Cincinnati di qualche giorno fa. Non sono i "Sydney Twins" del 1934, i mitici australiani Lew Hoad e Ken Rosewall (nato 3 settimane dopo) ma Lorenzo Musetti e Flavio Cobolli, nati nel 2002 a 3 mesi di distanza, stanno scrivendo una bella storia in parallelo. E, dalla semifinale del Lemon Bowl under 10 (vinta fuori casa, a Roma, dal primo), si ritrovano oggi per la prima volta di fronte sull'ATP Tour nel terzo turno di un Slam, sul cemento degli US Open. Con il toscano favorito sul romano da più qualità tecnica, più risultati importanti e classifica mondiale (numero 10 contro 26) e forse anche più energie dopo le 4 ore e mezza che il figlio dell'ex pro Stefano ha impiegato per domare l'amico Francesco Passaro e il redivivo Brooksby, mentre l'allievo di Simone Tartarini ha lasciato appena un tie-break ai muscoli di Perricard e poi ha infilato 6 set di fila, dominando anche Goffin col suo tennis champagne. Puntando deciso i primi ottavi dell'ultimo Slam stagionale sul-

► A New York nel terzo turno Jannik sfida Shapovalov, ma c'è anche il duello tra i grandi amici Musetti e Cobolli
Alcaraz travolge Darderi, Paolini eliminata



ROSSO Jannik Sinner è da 64 settimane il numero 1 del ranking Atp. Oggi affronterà il russo Denis Shapovalov, numero 29

la strada di «due italiani alle ATP Finals, sarebbe bellissimo». Per Torino s'è già qualificato il re del ranking delle ultime 64 settimane Jannik Sinner che plaude ai due amici: «Flavio ha vinto al quinto, bravo. La tensio-

ne di un derby è diversa, soprattutto ora che è cresciuto molto ed è cambiato rispetto a un anno fa: ha fatto tanta esperienza. Vedo un giocatore un po' più favorito, però nel tennis basta un attimo». Lui, forte di 23 urrà Slam consecutivi sul cemento,

con la casella immacolata dei set persi da campione uscente e appena 4 ore in campo per battere Kopriva e Popyrin, minaccia oggi di sgualcire anche il talento mancino di Denis Shapovalov. Per riscattare l'unico precedente, agli Australian Open 2021, vinto dal canadese in 5 set. «È imprevedibile. Ha un servizio potente, fisicamente è forte e molto veloce. Dovrò fare molta attenzione, cercare di rispondere il più possibile, essere solido ma spingere nei momenti giusti», frena Jannik, che però subito attacca: «Non sto difendendo il titolo, sto andando a caccia di trofei e belle prestazioni». Intanto la sua Laila Hasanovic conquista il Festival di Venezia.

CUORE E BATTICUORE

Il guerriero Luciano Darderi festeggia i progressi sul cemento e la prima volta al terzo turno nella Grande Mela con l'agognato esordio sull'Arthur Ashe e contro l'amico dei tornei giovanili Carlos Alcaraz. Non c'è match, nel 6-2 6-4 6-0, a parte il massaggio al quadricipite destro del determinatissimo spagnolo e un contro-break per l'argentino naturalizzato italiano. Saluta il torneo anche Jasmine Paolini contro il braccio d'oro mancino Marketa Vondrousova: l'azzurra paga il tie-break cominciato male e poi i troppi errori nel secondo contro un'avversaria di qualità ma più nota per i nervi ballerini. E cede 7-6 6-1.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gp d'Olanda, McLaren sempre davanti a tutti La Ferrari soffre ancora

FORMULA 1

La sfida riprende dopo le vacanze. Una battaglia ormai trasformata in un duello fra i due rampolli colorati papaya. Nel Mondiale Costruttori ci sarà la conferma di Woking; in quello Piloti, Piastri e Norris se le daranno fino in fondo, marcandosi a vicenda e quasi ignorando gli avversari che, al massimo, possono puntare a qualche successo di tappa. A Zandvoort si annuncia come a Budapest, Spa, Silverstone e Zeltweg: gli inglesi puntano alla quinta doppietta consecutiva. Nella parte centrale della stagione la superiorità si è addirittura rafforzata e diventa sempre più difficile immaginare chi si possa infilare fra i due. Oltre che veloci, i piloti di Andrea Stella sono anche consistenti e per trovare un errore "grave" bisogna tornare indietro a Montreal dove Lando tamponò colpevolmente Oscar. L'australiano guida le danze da un po' e vanta nove punti di vantaggio (284 a 275), ma negli ultimi 4 gran premi, è stato il britannico ad arrampicarsi tre volte sul gradino più alto del podio. Il suddito di Re Carlo ha iniziato con il piede giusto anche ieri in Olanda dove è stato il più veloce in entrambe le sessioni dopo il trionfo dello scorso anno. Norris, girando un secondo più veloce del venerdì 2024, ha staccato di quasi un decimo un ottimo Alonso e Piastri, mentre Russell è a quasi 4 decimi e Verstappen si avvicina ai 6. George con la Mercedes non è certo una sorpresa, mentre l'Aston Martin si conferma graffiante. In Ferrari



IN DIFFICOLTÀ Charles Leclerc

non tira una bella aria e quanto accaduto a Leclerc all'Hungaroring potrebbe aver lasciato il segno. Hamilton è sesto, Charles ottavo, ma i due sono abbastanza staccati, quasi un secondo su un tracciato di poco più di un minuto.

I TESTACODA DI LEWIS

Sir Lewis è entrato nell'abitacolo più determinato, ma ha fatto due testacoda in sole due sessioni, mentre il fenomeno dei tempi d'oro, due testacoda li faceva in un lustro. È evidente che l'inglese non si preoccupi più di tanto che la SF-25 non funzioni come si deve, ma vuole provare ad estrarre il massimo per non venire almeno surclassato dal compagno. Ancora poco brillanti il nostro giovane Antonelli che ha registrato solo il dodicesimo tempo a un secondo da Russell.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano



«A CHI MI HA DONATO IL CUORE
NON CONOSCO IL TUO NOME
MA PORTO LA TUA STORIA
DENTRO DI ME,
IL TUO ADDIO È IL MIO INIZIO»

Martina Nasoni, ex vincitrice
del Grande Fratello

La frase del giorno

G

Sabato 30 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Putin e Netanyahu, “signori della guerra” poco
interessati alla pace, Risposta a un lettore

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
ho letto la sua risposta nella
quale lei suggerisce un parallelo
tra Netanyahu e Putin. Ritengo
sia doveroso fare chiarezza.
Primo punto: la guerra in
Israele non è frutto della volontà di
Netanyahu. Il 7 ottobre 2023, Hamas
ha attaccato Israele come aveva già
fatto in passato. La risposta
israeliana è una reazione strategica,
volta a proteggere i propri cittadini,
liberare ostaggi e smantellare la
capacità di Hamas di governare
militarmente e civilmente Gaza.
Secondo punto: per oltre 70 anni,
la comunità internazionale non ha
costruito istituzioni funzionanti in
Palestina né ha creato uno Stato
sovrano. La situazione attuale è
quindi il risultato della persistente
incapacità di creare soluzioni
durature per i palestinesi.
Terzo punto: nessuno ha attaccato
la Russia. L'invasione dell'Ucraina da
parte di Putin è un'aggressione

unilaterale.
Quarto punto: Israele non
desidera la guerra, ma deve
completare il processo di
smantellamento di Hamas come
entità militare e governativa efficace,
per garantire sicurezza e stabilità. Il
cessate-il-fuoco immediato
rischierebbe di lasciare Hamas libero
di riorganizzarsi e minacciare la
popolazione israeliana. In sintesi, la
guerra in Medio Oriente ha una
logica strategica chiara,
radicalmente diversa dalle
motivazioni imperialistiche di Putin
in Ucraina. Diffondere paralleli
errati rischia di alimentare
confusione e polarizzazione, invece
di contribuire a una comprensione
dei fatti.

Walter Luvisotto

Caro lettore,
per non alimentare confusione e
polarizzazioni, bisognerebbe
innanzitutto leggere, ascoltare e
valutare le tesi altrui senza farsi

trascinare dalle proprie
convinzioni. Lei spiega quali sono
stati i fattori scatenanti dei conflitti
in Ucraina e nella Striscia di Gaza. È
evidente che si tratta di situazioni
molte diverse. Diversi sono i
contesti ed anche le responsabilità.
Mi pare che per lei quella israeliana
sia da considerarsi una guerra
giusta o almeno legittima, mentre
quella russa è un'aggressione
unilaterale. Posso in una certa
misura condividere il suo
ragionamento. Ma nella mia
risposta non ho parlato di questo:
ho cercato invece di spiegare le
ragioni per cui, in questa fase, Putin
e Netanyahu sono entrambi poco
interessati a porre fine alle guerre
in corso. Perché l'uno come l'altro
hanno più di una ragione per
temere che la fine del conflitto
possa mettere in discussione il loro
ruolo e gli equilibri di potere
costruiti intorno a loro. Seppur in
contesti diversi, i destini del

presidente russo e del premier
israeliano sono intimamente legati
alle guerre in corso. Il conflitto li
rende forti e insostituibili. La pace
aprirebbe nuovi scenari interni e
internazionali, che presentano per
entrambi numerose insidie.
Innanzitutto al loro potere e anche
al loro ruolo-guida. Non è un
giudizio, è piuttosto una
constatazione. E non trovo nella sua
pur articolata lettera nessun
elemento che contraddica o confuti
quanto ho scritto. Del resto i fatti
parlano da soli: il recente attacco a
Kiev da parte della Russia e la nuova
offensiva su Gaza City sono lì a
dimostrare che l'opzione bellica
rimane la scelta strategica
prioritaria tanto per Putin che per
Netanyahu. A qualcuno, e lei fra
questi mi pare, potrà non far piacere
vederli, in questo senso,
accomunati. Ma la realtà, ancora
una volta, mi pare più forte delle
opinioni.

Il caro vita / 1
Caffè a Padova
sempre più caro

Adoro il caffè ma ora a Padova il
prezzo della tazzina è aumentato in
modo vergognoso. In un bar che
frequento se il caffè è macchiato con
una "lacrima" di latte, 10 centesimi
in più. Mi preparo un thermos di
caffè a casa. Comprendo tutto, però
ora si esagera.
Natalina Masiero

Il caro vita / 2
Kafka oggi potrebbe
andare al Gabrielli?

Leggo dell'hotel Gabrielli, in Riva
degli Schiavoni, ristrutturato e ora
pronto ad aprire con camere che
vanno da 800 euro fino ai 9000 a
notte della suite, con vista sul bacino
di San Marco. L'hotel si onora di
avere ospitato nei primi del
Novecento il grande scrittore Franz
Kafka, mi è venuto allora spontaneo
chiedermi se oggi Kafka, impiegato
di un istituto assicurativo, avrebbe i
soldi per pagarsi un soggiorno
anche breve nello stesso posto. Ma
mi chiedo anche se avrebbe la voglia
di visitare questa Venezia così
diversa da allora, sovraffollata e
anonima, che forse gli ricorderebbe
gli spazi: cortili, stanze, perfino
solai, dove il suo alter ego K ne "Il
processo" incontra moltitudini
anonime che si accalcano in attesa
come lui di un incontro decisivo,
una sentenza, un verdetto, sempre
imminenti e sempre rimandati, col
rischio di incontrare nel cammino
loschi figure, che oggi a Venezia
sappiamo bene come si chiamano,
mentre nel Processo sono, più
universalmente, la "mano oscura"
del fato.

Riccardo Gut

Urbanistica
Il caso Milano
e il ruolo degli Ordini

Lo scandalo urbanistico di Milano,
anche se si sta risolvendo in un nulla
di fatto, ritengo debba obbligare la
politica a modificare le norme del
costruire, perché l'edilizia è un
settore trainante per l'economia del
paese. Normalmente un intervento
edilizio si basa su tre pilastri: un
quadro normativo;
un'autorizzazione paesaggistica, se
prevista; un permesso per costruire
che deve rispettare il primo punto, e
che viene rilasciato solo se è stato
ottenuto il secondo. Un iter semplice
ma ingiustificatamente troppo
lungo, che porta alcuni a cercare
"scorciatoie". Non basta, i titoli
rilasciati hanno una validità
temporanea e disallineata. E così
un'autorizzazione paesaggistica
vale per cinque anni, e la cosa va
bene se riferita alla successiva
presentazione e approvazione di un
progetto. No, deve essere valida fino
al completamento della sua
realizzazione, a questo si aggiunga
che pure il permesso per costruire
deve essere iniziato e completato
entro termini stabiliti. Questo
significa continue richieste di
proroghe delle varie autorizzazioni.
Tutto questo può facilmente essere
evitato con un Decreto legislativo
che dimezzi i tempi di approvazione
e che stabilisca che le varie
autorizzazioni non scadano mai in
mancanza di una modifica del
quadro normativo, nel qual caso
vanno soggette ad una revisione solo
le autorizzazioni, che per varie
ragioni, non erano state iniziate.
Una banalità che i politici non

capiscono, ma che gli ordini
professionali, per primi, dovrebbero
sollecitare, ma non lo fanno.
Perché?
architetto Claudio Gera
Lido di Venezia

Guerra in Russia
Gli sbandieratori
e le divise ucraine

Ho visto un servizio su alcuni
sbandieratori (non ricordo di che
città italiana) che andranno in
Russia ad una manifestazione. Si
sono giustificati dicendo che
porteranno un messaggio di pace,
però nello stesso tempo hanno
cambiato alcune divise perché
avevano i colori della bandiera
ucraina per non offendere chi li
ospitava. La trovo una cosa
meschina cambiare una divisa di
alcuni solo per far piacere ad un
regime terrorista (vedi gli attacchi
degli ultimi giorni) e sanguinario
che manda a morire i propri figli per
una idea sbagliata di Putin e
compagni. Forse gli organizzatori
italiani hanno ricevuto un buon
assegno da Putin.
Elio Avezù
Campalto

La ragazza in Radiologia
Non va sottovalutato
il linguaggio

Ho letto con sconcerto la lettera del
signor Bruno Sandrin, pubblicata in
data 26 agosto, che commentava con
tono derisorio la vicenda di una
donna che, all'ospedale, poco prima
di un esame diagnostico, si è sentita
rivolgere da un membro dello staff
medico una battuta volgare e
irrispettosa.

Vorrei rivolgermi al signor Sandrin
e dirgli che episodi del genere non
devono essere sminuiti e catalogati
come una "battuta innocente e
innocua", perché invece si tratta di
espressioni estremamente gravi e
offensive che nessuno si deve
permettere di usare.
E proprio per questo mi sarei
aspettato, egregio direttore, che lei
rispondesse apertamente alla lettera
in questione per non far passare
sotto silenzio simili commenti di
basso livello, propri di una mentalità
che è ben lungi dall'auspicata parità
di genere a cui tutti, donne e uomini,
dovremmo concorrere.
La ringrazio dell'attenzione e Le
porgo cordiali saluti.
Ilaria Scarpa
Venezia

Filosofia e dintorni
Quanta saggezza
in quel libro di Latino

Sono andato a ripescare da un mio
vecchio libro di latino (magistrali
anno 1960) la frase che il cancelliere
svedese A. G. Gustavson rivolse al
figlio: "An nescis, fili mi, quam parva
prudentia regatur orbis". Vedrai,
figlio mio, con quanta poca saggezza
è governato il mondo. Basta aprire il
giornale nelle pagine di politica per
avere facile conferma. Soprattutto le
grandi potenze possono permettersi
di calpestare impunemente
sapienza, prudenza, giustizia e
verità. Il profeta Isaia ammoniva:
"Esse chiamano bene il male e male
il bene, cambiano le tenebre in luce e
la luce in tenebre, l'amaro in dolce e
il dolce in amaro". Purtroppo quanta
attualità troviamo in queste famose
massime e dovremo ripeterle ai
nostri figli e nipoti.
Andrea Ovoli
Noventa di Piave

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Pjemme S.p.A. - Con-
cessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre,
tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone -
annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155
- 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 nu-
meri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trime-
strale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013.
E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 29/8/2025 è stata di 37.952

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Sabato 30 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Le idee

L’urgenza di una politica dell’acqua e per l’acqua

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Sul finire di ogni estate, viene spontaneo cercare di capire cosa sta capitando al cambiamento del clima e delle precipitazioni e, soprattutto, cosa fare per porre rimedio ad una situazione che diventa sempre più preoccupante.

Anche se con andamento non certo lineare, siamo infatti di fronte ad evoluzioni che ci portano verso direzioni non rassicuranti. Si tratta non solo del ben noto aumento delle temperature medie, ma di una diminuzione quantitativa e di una crescente irregolarità e violenza delle precipitazioni piovose e nevose. L’evidenza di queste tendenze ha addirittura spinto alcuni studiosi a concludere che il continente europeo sta camminando verso una scarsità di risorse idriche che, in precedenza, era riservata alle regioni aride del terzo mondo.

Non mi azzardo a fare previsioni sul futuro e mi limito a constatare che l’aumento dell’irregolarità delle precipitazioni e la loro diminuzione quantitativa esige cambiamenti nella raccolta e nel trattamento delle acque, in misura molto superiore di quanto non sia stato necessario in passato.

Questo vale per tutta Europa, ma è ancora più urgente per i paesi del Mediterraneo che in modo maggiore dipendono dall’acqua per la vita dell’agricoltura che, in questi paesi, assorbe ben oltre la metà delle risorse idriche.

Qualsiasi siano gli usi finali dell’acqua dobbiamo considerare il problema idrico nella sua complessità e operare in una duplice direzione: la razionalizzazione dei consumi e l’aumento degli investimenti. Riguardo ai consumi civili e industriali si è già discusso a lungo dell’impressionante quantità di perdite che in Italia superano addirittura il 40%. Un problema che deve essere prima di tutto affrontato con una moltiplicazione

degli investimenti nelle condotte e con un obbligo al risparmio di acqua sia nell’uso domestico che nelle industrie, condizionando a quest’obiettivo ogni incentivo, a partire dall’acquisto degli elettrodomestici. A questo si deve naturalmente affiancare una politica di tariffazione che, pur con le dovute eccezioni per le categorie più deboli, sia più strettamente collegata ai costi. Senza dimenticare la difficile, seppure indispensabile, riduzione degli enti erogatori che, in Italia, sono ancora oltre 2500, numero che impedisce di mettere in atto il miglioramento degli impieghi civili e industriali, compreso il riuso delle acque già utilizzate che è oggi intorno ad un misero 4%, mentre dovrebbe ragionevolmente arrivare intorno al 20%.

Una parallela razionalizzazione è evidentemente necessaria nel campo agricolo, dove la diffusione di sistemi di irrigazione molto più efficienti (irrigazione di precisione) non può che essere accompagnata da una sistematica politica di incentivi, dato l’aumento dei costi che possono essere ripagati solo in tempi lunghi.

Si debbono quindi fare tante cose per disciplinare la domanda, ma un altrettanto impegno è necessario per aumentare l’offerta di acqua. Nel rispetto della sicurezza e dell’ambiente, e con una politica a livello nazionale, si debbono realizzare nuovi grandi impianti di raccolta, così come è possibile e doverosa la diffusione di piccoli invasi, anch’essi non solo utili all’agricoltura, ma divenuti indispensabili in conseguenza dei disastrosi effetti delle precipitazioni sempre più improvvise e territorialmente concentrate.

Si tratta di una sfida per tutto il paese, ma ancora più per il nostro Mezzogiorno dove, soprattutto in Sicilia, Calabria e Puglia, il peggioramento della situazione è diventato negli ultimi tempi drammatico, fino ad obbligare l’abbandono di colture che maggiormente dipendono dall’approvvigionamento idrico.

Riguardo a queste regioni è utile tenere presente quanto hanno fatto altri paesi del Mediterraneo, in particolare la Spagna, dove si sta realizzando, sorretto da finanziamenti europei, un piano di nuovi moderni impianti per la desalinizzazione delle acque marine.

Si tratta di strutture che consumano ancora tanta energia ma che, nelle ultime versioni, riescono a produrre acqua pura ad un costo inferiore ai 50 centesimi per metro cubo. Il che, a differenza di quanto avveniva in passato, rende conveniente anche l’uso agricolo, garantendo la continuità delle colture più richieste dal mercato, costante obiettivo della Spagna.

E’ evidente che per portare avanti un disegno così complesso occorre, a livello nazionale, un centro decisionale che abbia l’autorità di fare procedere in un’unica direzione tutti gli operatori che hanno competenza nel settore.

Questo è di importanza fondamentale anche per la nostra industria che, nella raccolta dell’acqua, del suo uso, della sua distribuzione e in speciale modo dell’irrigazione, vede impiegati decine di migliaia di addetti, ma che non vede uguale presenza in nuovi campi, come la desalinizzazione, che si stanno sviluppando a un ritmo davvero impressionante non solo in Corea, Cina e Israele e in Arabia Saudita, ma anche per il contributo di imprese francesi e spagnole. In tutti questi casi si tratta di tecnologie veramente innovative ma alla portata delle nostre imprese, a condizione che si metta in atto una politica capace di incentivare la ricerca e di armonizzare domanda e offerta.

Ho voluto sottolineare, pur con l’obbligatoria brevità di un articolo, come sia indispensabile costruire a livello nazionale ed europeo una politica complessiva e unitaria per l’acqua, la cui competenza, per usare una terminologia legata all’oggetto, scorre ora attraverso troppi rivoli. A questo aggiungo un sogno che coltivo da molto tempo e cioè che, quando il mondo prenderà finalmente la via giusta, possa insediarsi a Milano la sede di un’autorità mondiale dell’ONU per l’acqua, da affiancare alla FAO, che da decenni opera a Roma nel campo del cibo e dell’agricoltura. Per ora questa è solo una lontana speranza ma, se si realizzasse, sarebbe un bel contributo del nostro paese alla costruzione di un mondo migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’analisi

Edilizia pubblica, il piano del ‘49

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

Ci vollero il genio, la forza politica e la faccia tosta di Amintore Fanfani per espropriare nel ‘49 il ministero dei Lavori pubblici del più gigantesco e avveniristico Piano casa della storia italiana. Fanfani era ministro del Lavoro e in effetti assegnare una casa di edilizia pubblica – ieri come oggi – a chi ne ha bisogno e ha risorse economiche limitate è una grande iniziativa sociale. Sottosegretario di Fanfani era Giorgio La Pira, che sarebbe stato uno straordinario e controverso sindaco di Firenze e “uomo di pace” che rappresentava la punta più avanzata del solidarismo cristiano. Fu impegnato il meglio dell’architettura italiana in una sorta di inedito e irripetibile compromesso storico. Per i primi tre anni direttore generale del progetto fu Adalberto Libera, uno degli esempi migliori del razionalismo fascista. (Libera progettò il meraviglioso arco che avrebbe dovuto avvolgere all’Eur gli edifici destinati all’E 42, l’esposizione universale abortita per la guerra. Quando come curatore di una mostra sulle leggi razziali mostrai a Giorgio Napolitano, capo dello Stato, il progetto di Libera che nessuno ha avuto mai il coraggio di realizzare, lui sospirò ammirato: “Libera era Libera...”).

Ma accanto a Libera c’era il meglio degli architetti vicini al Pci, a cominciare da Italo Insolera. Invece degli orridi casermoni dell’architettura progressista dei decenni successivi, il Piano Casa cercò di rispettare le caratteristiche ambientali

delle diverse regioni e località italiane, coinvolgendo anche le piccole imprese e l’artigianato.

Perché suoni di monito e di esempio ai burocrati d’oggi, pubblicato dalla Gazzetta ufficiale il 3 marzo 1949, il Piano Casa vide aprirsi il primo cantiere nell’estate dello stesso anno. In autunno i cantieri erano già 650. A regime venivano completati 2800 appartamenti a settimana. Nel 1956 – alla fine dei sei anni previsti dalle legge – erano stati consegnati 147mila alloggi che diventarono 355mila dopo i secondi sei anni. Ventimila cantieri aperti. 41mila operai all’anno occupati stabilmente nel periodo. Per bollinare le opere con un marchio di qualità, a ogni edificio furono applicate formelle in ceramica affidate per concorso ai maggiori pittori italiani: Un nome su tutti, Alberto Burri.

Possiamo sperare che il miracolo si ripeta? A suo tempo, il complesso meccanismo di finanziamento pubblico-privato faceva capo a Ina-casa, braccio del colosso assicurativo pubblico. Non siamo esperti di questi meccanismi, ma se invece di chiedere contributi a freddo alle banche (al di là della demagogia, suona sempre male sui mercati) si dirottassero questi e altri importi ancora maggiori al finanziamento del Piano Casa con equa remunerazione, potremmo davvero dare un segno di svolta. Il punto è un altro: abbiamo una burocrazia in grado di permettere la costruzione di 2800 appartamenti a settimana?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le infrastrutture

Cantieri importanti, ma spesso per recuperare scelte antiche o emergenze

Bortolo Mainardi

Negli ultimi 15 anni il Nord-Est ha messo in esercizio o avviato cantieri importanti, ma spesso per “recuperare” scelte più antiche o per inseguire emergenze più che per seguire una visione integrata di lungo periodo. La Pedemontana Veneta è stata completata a tratti con numeri di traffico in crescita nel 2025 ma con un dibattito ancora acceso su sostenibilità economica e pedaggi; segno che l’opera ha colmato un vuoto ma non ha sciolto i nodi di modello finanziario e pianificazione territoriale. Il Mose, divenuto operativo dal 2020, ha effettivamente difeso Venezia dall’acqua alta (quasi cento sollevamenti nei primi quattro anni), però la gestione pesa sui conti pubblici con costi di manutenzione in crescita, a conferma di un’impostazione “difensiva” più che trasformativa del rapporto laguna-città. Sul fronte ferroviario i

cantieri dell’Alta Velocità/Alta Capacità Verona–Padova procedono per lotti (Verona–Vicenza in lavori, Vicenza–Padova in progettazione), ma il disegno metropolitano regionale - lo storico Sfmr - è rimasto incompiuto o ridimensionato e rinviando purtroppo l’idea di una rete cadenzata suburbana capillare. Il corridoio del Brennero avanza con la Galleria di Base (forte progresso dei lotti italiani e austriaci), ma la coerenza delle opere di adduzione sul versante veneto-trentino resta materia di compromessi politici ,si veda la tormentata A31 “Valdastico Nord”. La logistica marittima ha corso più della strada e della ferrovia: Trieste e il sistema Adriatico orientale hanno macinato volumi record, pur con oscillazioni nei container, spinti anche dall’integrazione ferrovia-porto e dai corridoi TEN-T. Molti Progetti

sembrano attuarsi “pezzi” e non a rete. L’AV/AC Verona–Padova si sviluppa, ma senza una contestuale rifunzionalizzazione robusta dei servizi regionali (Sfmr) e il beneficio per l’utenza quotidiana resta parziale. Il Veneto ha preferito smontare ambizioni metropolitane e puntare su interventi puntuali, scelta più sostenibile sul breve, ma meno trasformativa e con modelli fragili. La Pedemontana mostra bene il rischio, opera utile per decongestionare e riacordare i distretti, ma dibattuta per i costi e il rischio scivolato negli anni a carico del pubblico con i pedaggi (controllati dal privato) da ritirare per attrarre traffico.

Il Brennero procede, ma l’accessibilità veneta via A31 resta politicamente contesa (sbocco, tracciato, impatti), decisioni a “stop & go” segnalano la difficoltà di comporre scala europea e consenso locale. Trieste cresce anche se il completamento della terza corsia

A4 (ultimo tratto San Donà–Portogruaro) arriva solo ora in aggiudicazione, colli di bottiglia terrestri sciolti tardi. Il “modello Trieste” ha comunque dimostrato che integrazione doganale, binari in banchina e servizi intermodali danno risultati anche senza megaprogetti stradali. Il porto a Venezia invece a visto un progressivo ridimensionamento crocieristico (la soluzione su Marghera ha ridotto i flussi e spostato traffico versi Trieste e Ravenna) e una sospensione di progetti d’espansione container con un irrisolto dibattito sul porto offshore. I progetti sul dragaggio sono bloccati, il piano per un terminal in mare aperto non prende il largo così Venezia sta perdendo centralità logistica in assenza anche di una strategia chiara per il rilancio green e intermodale. Il Passante di Mestre ha ridotto incidentalità e separato traffico di attraversamento dall’area urbana; le scelte successive però non hanno completato una vera cintura metropolitana. Frammentazione istituzionale e veti incrociati (Regione, Province autonome, Comuni, concessionarie, Autorità varie), allungano gli iter autorizzativi e portano a soluzioni di compromesso, il caso scuola è la

continua illusione della Valdastico Nord. Bisogna ora avviare a chiusura i colli di bottiglia e portare a termine senza slittamenti l’ultimo tratto della terza corsia A4 e i lotti AV/AC, legando contrattualmente le opere a servizi regionali cadenzati, rilanciare lo SFMR come “pacchetto servizi” e non come maxi-cantiere, con fermate leggere, orari cadenzati, integrazione tariffaria e riduzione dei passaggi a livello, misure a “Capital Expenditures” moderato ma ad alto impatto quotidiano.

Sul Brennero e A31 sarebbe opportuno fissare pochi scenari chiari (sbocco, mitigazioni, compensazioni), timeline pubbliche e “clausole di uscita” per evitare altri dieci anni di stop&go.

Più che una “carenza di idee”, nel Nord-Est si nota una carenza di regia. Idee ci sono (corridoi TEN-T, porti intermodali, AV, tram urbani, aeroporti in masterplan), ma faticano a comporre una visione di rete che metta al centro l’utente quotidiano e la competitività dell’intero territorio. Dove la regia c’è stata (Trieste, Passante), i risultati si vedono, dove è mancata (Sfmr, collegamenti alpini), restano cantieri a singhiozzo, costi lievitati e benefici diluiti nel tempo. Correggere questa asimmetria è la sfida dei prossimi dieci anni.



piccolo?



Il marchio **TUV SUD** garantisce e certifica la sicurezza dei prodotti. Certificato TUV SUD (ente internazionale di collaudi e certificazioni che garantisce la sicurezza e la qualità dei prodotti).

no,

grande!!!

ALLUNGO

Stendibiancheria allungabile con struttura in legno massiccio e ali laterali indipendenti apribili anche separatamente. Offre 30 metri di filo utile per il bucato, ideale per stendere le lenzuola e la biancheria ingombrante. Si chiude completamente occupando solo 19 centimetri. La base è dotata di 6 ruote piroettanti.

Studio Luciano Consolini & Artmachine



FOPPAPEDRETTI®
foppapedretti.it



pastebin.com/naw/xsVrFXB8

**NUOVA STAGIONE
AL TEATRO NE
PARTE
LA CAMPAGNA
ABBONAMENTI**

A pagina XIV



**Il bilancio
Presenze record
per la casa
delle farfalle
di Bordano**

A pagina XV



**Il progetto
“E for Europe” fa tappa
in quota a Cason di Lanza**

Prosegue il cammino transfrontaliero di “E for Europe”, il progetto culturale che unisce arte, natura e memoria.

A pagina XIV

Vento e nubifragi in Friuli: un ferito

►La scarica elettrica di un fulmine travolge un giovane nel suo giardino: il 27enne è stato ricoverato in ospedale

►Crolla il muro esterno di una casa disabitata a Mezzomonte Allagamenti da Pordenone alla pedemontana, alberi caduti



MALTEMPO Un albero caduto

Il lampo ha illuminato il cielo sopra Flambro e subito dopo, con colpo secco, potentissimo, un fulmine si è abbattuto nel giardino di una casa di via Pastrengo. Sotto il portico dell'abitazione c'era un giovane allevatore: Luca Sioni, 27 anni, titolare dell'azienda agricola La Cjavrute, dove alleva capre e produce formaggi caprini. Non è stato colpito direttamente. La scarica elettrica, caduta al suolo a una distanza di pochi metri dal giovane, lo ha tuttavia investito. A Mezzomonte è crollato il muro di una casa. Allagamenti da Pordenone alla Pedemontana e alberi caduti.

Alle pagine II e III

«Mi ha seguita e mi ha afferrata in pieno giorno»

►Il racconto di una 23enne: «Un altro episodio accaduto a una seconda ragazza»

Sarebbe stata inseguita in viale Venezia in pieno giorno da un uomo, che l'avrebbe afferrata con forza, fino all'intervento di un giovane, che lo avrebbe messo in fuga. Qualche tempo dopo, un'altra ragazza sarebbe stata braccata fino al garage di casa, sempre da un uomo. È questo il racconto che fa una 23enne (di cui tuteleremo l'identità), con la voce che a tratti ancora si spezza per la paura. Dopo aver parlato con l'altra ragazza, la decisione di «fare denuncia insieme», nel timore

che dietro i due episodi possa esserci la stessa persona.

Stando alle sue parole, tutto sarebbe partito «ai primi di agosto, non lontano dalla caserma dei carabinieri. Saranno state le 14.30. Sono uscita di casa per andare a prendere una collega in auto, per andare al lavoro insieme. A un certo punto, mentre camminavo in direzione del centro per raggiungere la macchina parcheggiata su viale Venezia, ho visto quest'uomo».

De Mori a pagina VII

La polemica Ma il Comune va avanti



Caso Regeni, la Fondazione ha tolto i soldi agli egiziani

Il consiglio di amministrazione della Fondazione Aquileia ha deciso ieri di non dare il sostegno economico per l'ospitalità della delegazione egiziana in visita per il “Meeting Aquileia+Alessandria”. Lo ha fatto sapere il presidente del Cda.

De Mori a pagina VI

Sanità

Infermieri del futuro Aumentano le iscrizioni

Lunedì 8 settembre al test per infermieristica in Friuli Venezia Giulia si presenteranno in 330 candidati per 396 posti, con un rapporto differente, però, tra le Università di Udine e di Trieste. Nel capoluogo friulano, infatti, ci sarà più di un candidato a posto - in controtendenza rispetto all'andamento nazionale -, con 212 candidature per 196 posti, mentre nel capoluogo giuliano i candidati saranno 118.

A pagina V

Polizia locale

«O il Municipio corregge il tiro o andremo allo sciopero»

Agenti di Polizia locale di Udine verso lo sciopero, a meno che non ci sia una correzione di rotta dell'amministrazione. Questo, al momento, sembra l'intendimento del sindacato Sapoli, che già aveva proclamato lo stato di agitazione, lamentando la carenza di una serie di presidi di sicurezza e in generale delle dotazioni a disposizione del personale.

A pagina VI

Calcio, Serie A Inter-Udinese Runajic crede nel “miracolo”

Domani sera al “Meazza” si alzerà ulteriormente l'asticella, per sperare di valicarla servirà il “salto” quasi perfetto, ma l'Udinese anche nel recente passato, è stata protagonista di grandi imprese. Ci proverà dunque contro l'Inter, facendo affidamento alla sua fisicità, ad una buona tecnica. Runajic in sede di presentazione del match ha disegnato la gara.

A pagina IX

Scopri il programma completo

medioevoavalvasone.it

MEDIOEVO
A VALVASONE

4-5-6-7 SETTEMBRE 2025

GIOVEDÌ 4
Fulgor Noctis - Spettacolo di Fuoco

Basket, AI

L'Apu torna nel capoluogo dopo il ritiro

L'Old Wild West Udine fa “ciao ciao” e se ne torna a casa. Avendo ormai quasi ultimato la settimana di allenamento ad alta quota in quel di Tarvisio, lo staff tecnico e i giocatori bianconeri si preparano a fare questo pomeriggio rientro alla base. **BILANCIO** Del ritiro in montagna rimarranno gli scatti fotografici e i brevi filmati pubblicati nei giorni scorsi.

A pagina X



L'ondata di maltempo

Vento forte e temporali Crolla il muro di una casa

IL QUADRO

Alberi caduti, il muro di una casa disabitata che si è sbriciolato bloccando il passaggio dell'albergo diffuso di Mezzomonte. Tanta pioggia, soprattutto nella notte tra giovedì e ieri, con la seconda ondata che invece si è abbattuta nelle ultime ore della giornata. È il bilancio del fronte atlantico che come da previsioni ha colpito il Friuli Venezia Giulia. E se i disagi principali sono stati vissuti nelle province di Gorizia e Trieste, anche il Friuli Occidentale non è stato esente da problemi. È stata una giornata di grande, in Friuli Venezia Giulia, segnata da un'ondata di maltempo che ha provocato danni e disagi in più punti della regione.

A POLCENIGO

L'allarme principale è scattato in mattinata a Polcenigo, dove intorno alle 10.50 i vigili del fuoco del comando di Pordenone sono intervenuti in località Mezzomonte per il crollo parziale di un edificio disabitato. Sul posto hanno operato una squadra con autoscala, il nucleo cinofili e il funzionario di guardia della sede centrale. Con l'ausilio di due cani da ricerca, i soccorritori hanno escluso la presenza di persone intrappolate tra le macerie e hanno messo in sicurezza le parti rimaste pericolanti. Le operazioni si sono concluse attorno alle 12.15. Il crollo ha ostruito una strada secondaria che porta a una residenza occupata da quattro turisti, i quali sono rimasti bloccati fino all'intervento dei vigili del fuoco.

LA PERTURBAZIONE

Allagamenti si sono registrati anche a Roveredo in Piano e Udine; i Vigili del fuoco sono intervenuti per la caduta di alberi a Frisanco, Spilimbergo e Sesto al Reghena. A Prodolone il parroco ha chiesto l'intervento dei pompieri per un vecchio cedro pericolante colpito in passato da un fulmine. Interessato anche il capoluogo del Friuli Occidentale, con qualche limitato allagamento risolto in poche ore. Al lavoro i vigili del fuoco e il personale della Protezione civile dei vari comuni inte-

ressati. Dopo una breve attenuazione nel pomeriggio, in serata ci sono stati nuovi rovesci e temporali sparsi, con rischio di fenomeni localmente intensi fino alla mezzanotte. Per la giornata di oggi sono previste ancora precipitazioni abbondanti e rovesci diffusi, ma con minor probabilità di temporali violenti rispetto alla serata di venerdì. Le autorità invitano la popolazione a limitare gli spostamenti nelle aree colpite e a prestare la massima attenzione, soprattutto lungo la viabilità secondaria dove non si escludono ulteriori smottamenti e allagamenti. Sono caduti in genere 30-50 millimetri di pioggia in montagna, con un massimo locale di 70 millimetri. In pianura e sulla costa da 0 a 30 mm con un massimo locale nel pordenonese di circa 50 mm, dovuto prevalentemente al forte temporale che giovedì sera ha interessato la provincia di Treviso e che dopo le 20 ha raggiunto la regione.

Ieri pomeriggio, invece, una fascia temporalesca stazionaria ha

**NUBIFRAGI
DIFFUSI
NEL FRIULI
OCIDENTALE:
VIGILI DEL FUOCO
AL LAVORO**

► A Mezzomonte cede la parete esterna di un edificio, turisti in difficoltà
Alberi caduti a Spilimbergo e Sesto al Reghena, allagamenti nella notte



L'INTERVENTO L'area, a Mezzomonte, è stata messa in sicurezza dai vigili del fuoco

investito duramente il confine orientale, scaricando fino a 200 millimetri di pioggia tra Trieste e la Slovenia. Le situazioni più critiche si sono registrate a San Dorligo della Valle e Muggia, dove volontari di Protezione civile e vigili del fuoco hanno fronteggiato allagamenti di scantinati, smottamenti e strade interrotte. A San Dorligo, su ordinanza del sindaco, è stato attivato il Centro operativo comunale. Nel solo arco di tre ore, tra le 11.30 e le 14.30, i Vigili del fuoco hanno gestito una ventina di interventi, tra cui il soccorso a due persone rimaste bloccate in auto su una strada improvvisamente allagata tra la SP 23 e la SP 11. Il torrente Rosandra, monitorato nella sezione di Francovez, ha toccato il livello massimo di 1,12 metri sopra lo zero idrometrico a mezzogiorno, rientrando poi sotto la soglia di attenzione nel pomeriggio. Critico anche il torrente Potok, salito fino al livello di guardia.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OGGI PREVISTO
UN MIGLIORAMENTO
PARZIALE
MA SOLO
A PARTIRE
DAL POMERIGGIO**



ONDATA DI MALTEMPO A sinistra la parete della casa disabitata crollata a Mezzomonte; a destra un albero caduto a Sesto al Reghena

IL SOCCORSO

Il lampo ha illuminato il cielo sopra Flambro e subito dopo, con colpo secco, potentissimo, un fulmine si è abbattuto nel giardino di una casa di via Pastrengo. Sotto il portico dell'abitazione c'era un giovane allevatore: Luca Sioni, 27 anni, titolare dell'azienda agricola La Cjavrute, dove alleva capre e produce formaggi caprini. Non è stato colpito direttamente. La scarica elettrica, caduta al suolo a una distanza di pochi metri dal giovane, lo ha tuttavia investito scaraventandolo contro il muro, facendogli perdere conoscenza, procurandogli contrazioni muscolari e traumi tali che la sala operativa della Sores ha attivato l'equipaggio dell'elisoccorso.

È successo poco prima delle 20.30 di giovedì. A quell'ora non c'erano temporali nella zona, anche se non molto lontano si stava scatenando qualche nubifragio. Il giovane allevatore era appena uscito di casa, dove vive con la compagna e il figlio. Stava per accendersi una sigaretta, come fa di solito dopo cena, quando è stato investito dalla violenta scarica. È stato tempestivamente soccorso dai familiari, che hanno attivato il Numero unico di emergenza. Il tipo di infortunio ha imposto la massima attenzione e rapidità nella gestione del soccorso. Nel frattempo il ventisettenne ha ripreso conoscenza,

Fulmine in giardino Giovane travolto dalla scarica elettrica

► È successo giovedì sera a Flambro durante un fortunale
Il 27enne ricoverato all'ospedale di Udine per i traumi riportati

anche se inizialmente faceva fatica a respirare. A preoccupare i soccorritori sono state le possibili conseguenze di tutta quella energia che la ha investito. L'allevatore ha ricevuto le prime cure sul posto dal personale paramedico e dal medico rianimatore dell'elisoccorso. Dopodiché è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza arrivata dalla postazione di Codroipo. Nel corso delle ore, grazie alle terapie a cui è stato sottoposto, le sue condizioni sono migliorate. Si sta riprendendo ed è fuori pericolo. È stato comunque trattato in osservazione nel reparto di Medicina d'urgenza fino al tardo pomeriggio di ieri, poi il rientro in famiglia.

Giovedì sera Flambro, una piccola comunità molto unita,

ha vissuto ore di grande angoscia per le sorti del ventisettenne, che è molto ben voluto in paese. Il giovane non è conosciuto soltanto per la sua attività di allevatore, è molto attivo anche nel volontariato e fa parte della squadra comunale di Protezione civile, pronto a mettersi a disposizione ogni volta che vi è una chiamata.

L'IMPATTO

Il maltempo che nella notte

**DISAGI
A MOGGIO UDINESE
MENTRE LE RAFFICHE
SUL LUSSARI
HANNO TOCCATO
I 104 CHILOMETRI L'ORA**

tra giovedì e ieri ha attraversato tutto il Friuli Venezia Giulia ha provocato anche allagamenti localizzati nel territorio comunale di Moggio Udinese. Raffiche record sono state registrate invece in montagna. Oltre alle piogge, il maltempo ha portato venti tempestosi in quota. Nella notte tra giovedì e ieri, secondo quanto riportato sul bollettino ufficiale della Protezione civile del Fvg, sul Monte Lussari sono state registrate raffiche fino a 104 chilometri l'ora, mentre sullo Zoncolan e al Rifugio Marinelli si sono toccati i 94 chilometri l'ora. Fortunatamente in quota non sono stati segnalati particolari disagi o danni. Tornando a Moggio Udinese, in un'ora sono caduti al suolo 55 millimetri d'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scopri il programma completo



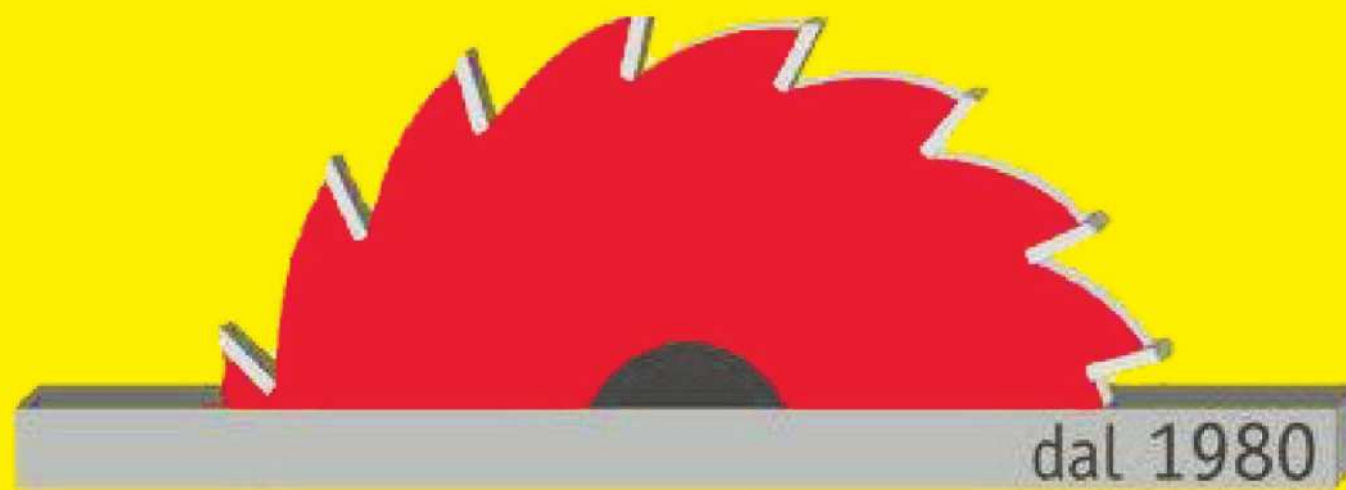
medioevoavalvasone.it



MEDIOEVO A VALVASONE

4-5-6-7 SETTEMBRE 2025

GIOVEDÌ 4
Fulgor Noctis - Spettacolo di Fuoco



AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

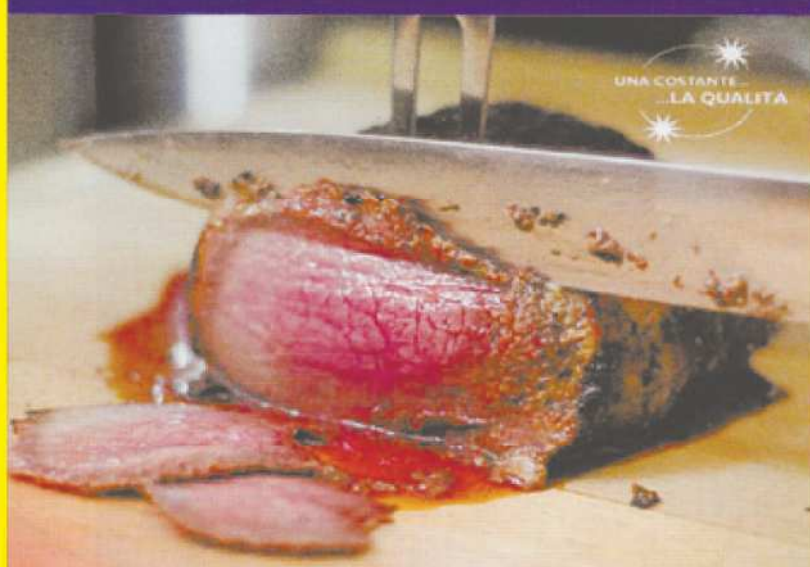
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**

pastebin.com/wkxsvrFXB8

Le manovre in regione

Nuovi infermieri, corsa a un posto

►Grazie anche alla borsa di studio varata dalla Regione aumentano gli iscritti al primo anno dell'Università

►A Udine ci saranno 212 candidati per un totale di 196 posti. Solamente l'ateneo triestino risulta oggi in controtendenza

SANITÀ

Lunedì 8 settembre al test per infermieristica in Friuli Venezia Giulia si presenteranno in 330 candidati per 396 posti, con un rapporto differente, però, tra le Università di Udine e di Trieste. Nel capoluogo friulano, infatti, ci sarà più di un candidato a posto – in controtendenza rispetto all'andamento nazionale –, con 212 candidature per 196 posti (118 a Udine e 88 a Trieste), mentre nel capoluogo giuliano i candidati saranno 118 rispetto ai 200 posti disponibili. La sessantina di posti che resteranno non assegnati inizialmente, potrebbero però venir occupati dai due aspiranti su re che non riusciranno a entrare al corso di medicina dopo aver frequentato il semestre aperto.

IL QUADRO

Infermieristica, infatti, è una delle lauree cui ci si potrà iscrivere con il riconoscimento dei crediti maturati nel periodo. I numeri sono stati elaborati dai due atenei regionali a pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni al test di ammissione per le professioni sanitarie che, nel complesso, hanno registrato un aumento di iscritti a Udine (554 rispetto ai 517 dell'anno scorso) e una flessione a Trieste, con 660 domande rispetto alle 739 del 2024, quando erano cresciute parecchio rispetto alle 586 dell'anno precedente. «Con 554 candidati alle professioni sanitarie rispetto ai 517 dell'anno scorso, Udine conferma e migliora la sua capacità attrattiva, anche nel corso in infermieristica che conta

212 candidati complessivi ovvero più di un candidato a posto, in controtendenza rispetto ai seppure preliminari dati disponibili a livello nazionale», commenta soddisfatta la professoressa Alvisa Palese, docente di Scienze infermieristiche a Udine e presidente della Conferenza permanente dei corsi di laurea e laurea magistrale delle professioni sanitarie. Palese sottolinea che «questa capacità attrattiva di Udine, in uno scenario di cambiamento di altri sistemi di accesso come quello in medicina, riflette il risultato di un ateneo impegnato a orientare, offrire servizi, accogliere e accompagnare con una forte tutorialità gli studenti. S'accompagnano una importante rete formativa, composta dalle aziende sanitarie tra cui Asufc, Asfo e Cro, e servizi di supporto agli studenti che posizionano le lauree sanitarie di Udine al primo posto nella classifica Censis». Da Trieste il professor Luigi Murena, direttore del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della considera «atteso il calo delle domande a infermieristica – erano 170 l'anno scorso –, legato al semestre aperto di medicina. Vedremo quanti di coloro che non entreranno nella graduatoria nazionale di medicina, opte-

MOLTI SPAZI LIBERI NEL CAPOLUOGO REGIONALE SARANNO COPERTI DA MEDICINA



UNIVERSITÀ Una lezione frontale per gli studenti

ranno per infermieristica».

IL DETTAGLIO

Nel complesso, comunque, «l'attrattività dell'ateneo si conferma – aggiunge il direttore –, con diversi corsi in espansione. Tra gli altri, dietistica a Pordenone con 56 domande e 30 posti, logopedia con 86 richieste per 28 posti e ostetricia». Entrando nello specifico delle candidature per le Professioni sanitarie attive a Udine, il corso di educazione professionale ha 42 posti e 34 contendenti; tecniche di laboratorio biomedico 43 disponibilità per 29 iscritti; tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia 40 posti per 50 iscritti; infermieristica sede di Udine 118 posti per 144 iscritti e nella sede di Porde-

none 88 posti per 68 aspiranti. Su tutti i corsi capeggia fisioterapia: a Udine ci sono 40 posti per 229 iscritti. A Trieste, sono dieci i corsi per le Professioni sanitarie, tra cui ostetricia e assistente sanitaria sono intrateneo con Udine. Complessivamente i posti sono 458 con 660 domande totali. Se infermieristica è in deficit, ostetricia ha tre candidati (61 in tutto) per ognuno dei venti posti disponibili. Gli studenti di infermieristica da quest'anno potranno contare sulla borsa di studio ideata alla Regione Fvg per rendere più attrattiva la professione. Per ogni studente 3.300 euro con l'impegno a restare in regione per cinque anni dopo la laurea.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da lunedì inizia la caccia Potenziati i controlli

SUL TERRITORIO

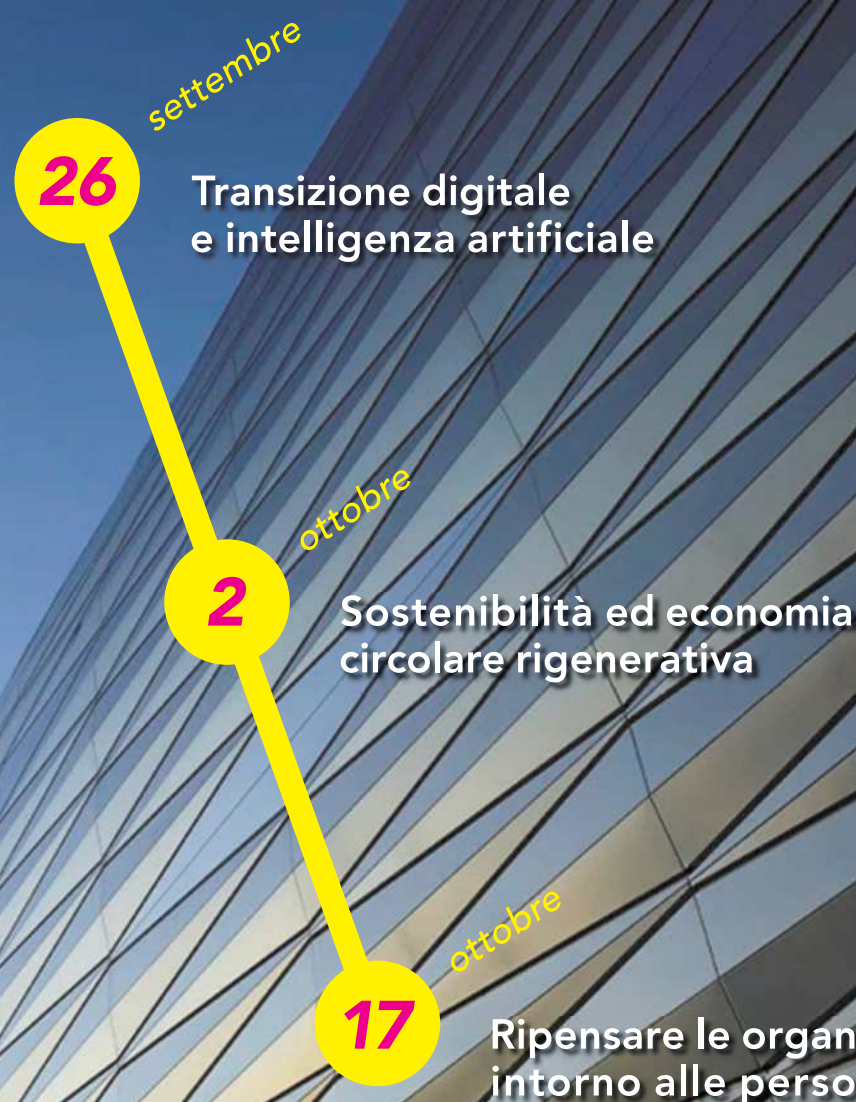
In vista dell'imminente apertura della stagione venatoria, fissata per lunedì, il coordinatore regionale del servizio di vigilanza Federcaccia Salvatore Salerno ha predisposto un piano mirato di controlli sul territorio. L'obiettivo è garantire il rispetto delle normative, assicurare lo svolgimento delle attività in condizioni di sicurezza e prevenire eventuali comportamenti illeciti. Nel giorno di apertura, gli agenti di Federcaccia saranno presenti in tutta la regione per vigilare sul corretto svolgimento della caccia. Le raccomandazioni fondamentali per i cacciatori? Accertarsi che licenza e copertura assicurativa siano in corso di validità; rispettare le distanze previste dalla legge (100 metri da abitazioni o luoghi di lavoro, almeno 50 metri da strade carrozzabili e linee ferroviarie, 150 metri se si spara in direzione delle stesse); evitare danni ai campi coltivati; non lasciare sul posto bossoli e rifiuti. «Le guardie di Federcaccia operano durante tutto l'anno con compiti di controllo e prevenzione», sottolinea Salerno. Un impegno condiviso anche dal neo presidente regionale di Federcaccia Fvg, Luca Carocci, che ricorda come le guardie «siano sempre adeguatamente formate, costantemente aggiornate e dotate di mezzi di servizio chiaramente riconoscibili».

In caso di violazioni delle disposizioni vigenti, i cittadini hanno il diritto e il dovere di segnalare la situazione agli organi competenti. Federcaccia Fvg mette inoltre a disposizione un contatto diretto con il coordinatore regionale al numero 331/3504109 o via mail all'indirizzo vigilanza.fvg@fidc.fvg.it.

«Come ogni anno anche il 2025 ripeterà il consueto copione venatorio - protesta invece la Lav -. La stagione si apre ufficialmente la terza domenica di settembre, quindi il 21, ma la gran parte delle Regioni – al momento Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto – anche quest'anno concede ai cacciatori di poter andare a caccia già dal 1° settembre, sfruttando le cosiddette preaperture. Una possibilità – non un obbligo – alla quale i presidenti delle Regioni non hanno mai rinunciato, pur di accontentare i cacciatori in piena crisi d'astinenza dalla loro sanguinaria passione. L'ingordigia dei cacciatori è assecondata dai politici alla costante ricerca del consenso anche se questo comporta un vero e proprio massacro di animali selvatici – dichiara Massimo Vituri, responsabile Lav, Animali Selvatici – è quello che sta accadendo in questi giorni al Senato dove si sta discutendo del Disegno di Legge 1552 voluto dalla maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Future challenge Percorso formativo riservato alle imprese



banca360fvg.it/imprese/formazione/

Promosso da



La partecipazione è libera e gratuita **Posti limitati con prenotazione obbligatoria**
Gli incontri avranno luogo al Bluenergy Stadium con orario 9>13

La Fondazione Aquileia: «Niente fondi per ospitare gli egiziani in visita»

►Ma il Comune va avanti lo stesso: «Non bloccheremo il Meeting, i nostri ospiti sono autonomi. Era una cortesia»

IL CASO

AQUILEIA Il Cda della Fondazione Aquileia ha deciso ieri di non dare il sostegno economico per l'ospitalità della delegazione egiziana in visita per il "Meeting Aquileia+Alessandria", dal 2 al 5 settembre. Lo ha fatto sapere il presidente della Fondazione, Roberto Corciulo, che fin da subito, non appena era scoppiato il "caso", per la visita di esponenti istituzionali egiziani a pochi chilometri da casa Regeni, aveva chiarito che il progetto era del Comune e che l'ente da lui guidato non aveva alcun ruolo come proponente.

IL PRESIDENTE

«Avevamo avuto la richiesta per le vie brevi di un supporto per l'ospitalità. Nel progetto non siamo coinvolti. Credo ci sia stato un errore tecnico nella delibera del Comune (un provvedimento della giunta Zorino del 22 agosto scorso che, nell'approvare il programma del Meeting, citava anche la Fondazione, assieme al Municipio, fra gli enti proponenti ndr) nell'indicarci come soggetto proponente. Non c'è nulla in questo senso. L'iter normale, in questi progetti, parte da un indirizzo del Cda, poi ci sono gli approfondimenti, si definisce il budget e quindi si arriva in Cda per il varo finale, prima di partire. Questa cosa non è avvenuta, quindi, da parte nostra, non avendo tutti questi presupposti, non andiamo neppure a deliberare», ha spiegato ieri Corciulo dopo la riunione del consiglio di amministrazione. «Abbiamo deliberato - ha precisato il presidente dell'ente - che non procediamo a dare un sostegno economico per l'ospitalità, perché non siamo parte tecnica del progetto, la Fondazione non è un soggetto proponente e quindi questo è conseguente giuridicamente. Credo anche che il Comune dovrà correggere la delibera».

IL SINDACO

Il sindaco Emanuele Zorino prende atto della decisione: «La Fondazione non partecipa al progetto, invece il Comune va avanti. Avevamo richiesto un contributo, era solo una cosa di ospitalità. Formalmente i nostri ospiti sono autonomi, era una cortesia in più. Ma comunque il Comune decide di andare avanti perché crede nel progetto e nel rapporto che si sta instaurando». Quanto alla delibera, «sarà corretta, ci sarà una rettifica tecnica». In una nota Zorino precisa che «la natura e la ragione di questa iniziativa risiedono esclusivamente nell'ambizione di restituire ad Aquileia l'enorme dimensione della sua unicità spirituale costruita nei secoli», con riferimento «alla grande tradizione di studi e ricerche dei compianti Monsignor Guglielmo Biasutti del professor Giuseppe Cuscito, di don Gilberto Pressac-

co piuttosto che del professor Remo Cacitti, Renato Jacumin fino, ovviamente, all'imponente recente opera del professor Pelizzari». Il sindaco ribadisce che il Meeting, «che si terrà da martedì a venerdì prossimo», promosso dal Comune, «rappresenta un punto di partenza essenziale che non possiamo né vogliamo bloccare». Ma la notizia della visita della delegazione egiziana a pochi chilometri da Fiumicello, dove era cresciuto Giulio Regeni, che in Egitto è stato torturato e ucciso, aveva scatenato una ridda di reazioni. Fra i più critici Ornella Donat (Uniti per Aquileia), che aveva stigmatizzato come nel progetto non ci fosse neanche una parola su Giulio. Anche Caterina Conti (Pd) aveva preso posizione. A bollare come «inopportuna» la visita della delegazione egiziana, erano stati il direttore della Socoba, Andrea Bellavite e il sin-



daco di Fiumicello Villa Vicentina Alessandro Dijiust. Nella sua lunga nota di ieri, infatti, Zorino parla anche della «ferita aperta» rappresentata dal caso Regeni. «La sua memoria e la lotta per la verità e la giustizia sono parte integrante del nostro impegno civile. Ho partecipato sempre alla marcia di Fiumicello, convinto che il ricordo di Giulio non deb-

ba mai essere sbiadito e che la sua vicenda rappresenti una questione di dignità umana e di rispetto dei diritti fondamentali. Con la delicatezza e la serietà che la situazione richiede, il Comune di Aquileia si impegna a sostenere con chiarezza e fermezza la richiesta di verità e giustizia per Giulio Regeni, rispettando il dolore della famiglia e di

chi lo ha conosciuto e amato. È fondamentale che in questa vicenda - ancora caratterizzata da inquietanti ombre e minacce a chi lotta per la verità - la nostra città dimostri attenzione, vicinanza e coraggio, senza lasciare che questa ferita venga ignorata o strumentalizzata».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non ci hanno fatto parlare» I vigili del Sapol verso lo sciopero

LA POLEMICA

UDINE Agenti di Polizia locale di Udine verso lo sciopero, a meno che non ci sia una correzione di rotta dell'amministrazione. Questo, al momento, sembra l'intendimento del sindaco Sapol, che già aveva proclamato lo stato di agitazione, lamentando la carenza di una serie di presidi di sicurezza e in generale delle dotazioni a disposizione del personale.

LE DOTAZIONI

Sebbene il comandante Eros Del Longo avesse subito tenuto ad assicurare che gli agenti hanno tutto quanto previsto dalla norma, secondo il Sapol i giubbotti antiproiettile sarebbero «in numero insufficiente», come i caschi e le protezio-

ni antilama e antitaglio mancanti per giubbotti e guanti. Inoltre, la sigla sottolinea che ci sarebbe «una mancanza di formazione al primo intervento e sulla sicurezza, nonché della formazione estesa per l'uso del taser». Proprio delle dotazioni avrebbe dovuto discutere

IERI L'INCONTRO SULLE DOTAZIONI «CI HANNO DETTO CHE POTEVAMO SOLO FARE DA UDITORI URGE UN DIETROFRONT»

il tavolo tecnico di ieri, nelle more della cui convocazione entro fine agosto, lo stato di agitazione era stato sospeso, come deciso dopo il tentativo di conciliazione in Prefettura.

L'INCONTRO

Ma ieri «il tavolo è saltato, quindi è probabile che si vada allo sciopero», si è limitato a dire il segretario Beppino Michele Fabris. All'incontro si è presentato Michele Ruvo, che, però, sin da subito aveva «eccepito una convocazione non corretta del tavolo tecnico. Con la prima mail che ci era arrivata per conoscenza avevano individuato una persona che era in

ferie e quindi non ha risposto. Alla seconda mail abbiamo precisato che la convocazione non era regolare. Oggi (ieri ndr) siamo andati per evitare di far saltare il tavolo. Prima, abbiamo informalmente parlato con l'assessora Toffano, avvisandola che saremmo andati per cercare di portare a casa una soluzione condivisa. Invece, quando ci siamo presentati, dopo averci fatto attendere, ci hanno fatto entrare con il preambolo che il sindacato e i delegati del sindacato non avrebbero potuto partecipare alla riunione tecnica e che, tuttavia, ci consentivano di rimanere come semplici uditori». Ma questo non era quan-

to concordato alla presenza del Prefetto, secondo il Sapol, che ricorda che «si era parlato di tavolo fra le parti, invece lo fanno fra di loro. Non siamo d'accordo e probabilmente si andrà allo sciopero. Penso faremo la proclamazione, a meno che non ci sia un dietrofront da parte dell'amministrazione. Oggi (ieri ndr) c'è stata una chiusura netta. Se possiamo solo ascoltare, per me non è un tavolo tecnico. È un tavolo, per dire: «Abbiamo fatto tutto nei tempi», perché la scadenza definita in Prefettura era a fine mese. Ci è stato anche detto che non avremmo dovuto colloquiare con la politica. Ma se i tecnici non ci rispondono, non ci resta che parlare con gli assessori», conclude Ruvo.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AFFINITÀ DI CONFINE

Architetture tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia
Arhitektura med Furlanijo Julijsko Krajinu in Slovenijo

SOSEDSKESORODNOSTI

Fotografi(j)e Roberto Conte / Miran Kambič

3.7.2025 › 12.10.2025 Magazzino delle idee Trieste



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

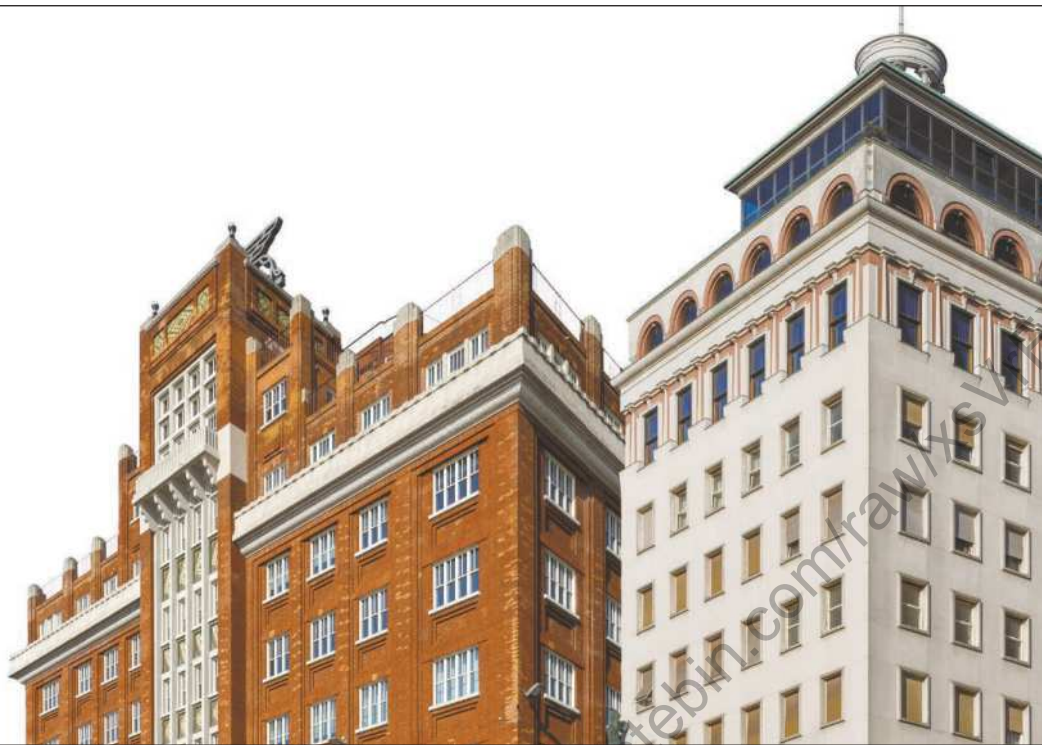


ER PAC
FVG

Magazzino
delle idee

GO! 2025
& FRIENDS

magazzinodelleidee.it



«Braccata e afferrata da un uomo»

► Il racconto di una ventitreenne: «Anche una mia vicina è stata seguita fin sotto casa, temiamo sia la stessa persona»

► «Siamo andate assieme a fare denuncia nei giorni scorsi» Pittioni (FdI): «A Udine è sempre più pericoloso girare»

IL CASO

UDINE Sarebbe stata inseguita in viale Venezia in pieno giorno da un uomo, che l'avrebbe afferrata con forza, fino all'intervento di un giovane, che lo avrebbe messo in fuga. Qualche tempo dopo, un'altra ragazza sarebbe stata braccata fino al garage di casa, sempre da un uomo. È questo il racconto che fa una 23enne (di cui tuteleremo l'identità), con la voce che a tratti ancora si spezza per la paura. Dopo aver parlato con l'altra ragazza, la decisione di «fare denuncia insieme», nel timore che dietro i due episodi possa esserci la stessa persona.

IL RACCONTO

Stando alle sue parole, tutto sarebbe partito «ai primi di agosto, non lontano dalla caserma dei carabinieri. Saranno state le 14.30. Sono uscita di casa per andare a prendere una collega in auto, per andare al lavoro insieme. A un certo punto, mentre camminavo in direzione del centro per raggiungere la macchina parcheggiata su viale Venezia, ho visto quest'uomo. Era vicino a un cancello, un po' nascosto da due colonne di cemento. Si stava masturbando», racconta. Secondo la sua impressione, «da come mi ha parlato, non sembrava italiano. Avrà avuto 30-40 anni. Quando si è accorto che l'avevo visto, ha iniziato a seguirmi. Ho fatto finta di niente all'inizio. Il tempo di raggiungere la macchina, tre o quattro passi, e sento che lui accelera, corre verso di me - ricostruisce la ragazza, che racconta quella concitazione come se stesse accadendo nel momento in cui ne parla -. Come sento lui che si avvicina, mi giro: quest'uomo mi prende per le braccia forte e comincia a tirarmi...». La 23enne racconta di essere rimasta impietrita. «L'ho detto anche a mia mamma: io non sono tanto minuta, ma in quel momento non avevo la forza di spostarmi di mezzo centimetro. Ero impietrita. Sentivo che mi tirava e in quel momento ho pensato di tutto. Ho provato a urlare "Aiuto, aiuto, aiuto!", ma non vedevo nessuno. Ho pensato: "Adesso mi carica in macchina, mi dà le botte... Deve credermi - dice al cronista -. È stato bruttissimo». Poi, la svolta. «Per fortuna - prosegue la 23enne - in lontananza, all'altezza della pasticceria-gelateria, vedo un ragazzo che era uscito per fare sport, che vede la scena e viene verso di me. Stacca quest'uomo da me, lo minaccia di chiamare

la polizia e il tipo che mi aveva afferrato lo insulta e se ne va. Il ragazzo a quel punto, mi chiede: "Va tutto bene? Ti ha fatto qualcosa?". Ma mi creda - dice ancora al cronista -, forse presa dall'adrenalina, l'ho guardato e gli ho risposto: "Tutto bene, non mi ha fatto niente. Grazie di cuore, devo andare a lavorare". Poi, ho preso l'auto e sono partita. Solo dopo ho realizzato. Con il senno di poi sarei dovuta andare a denunciare subito, ma ero sotto choc».

IL SECONDO EPISODIO

Dopo qualche tempo, «mia madre, parlando casualmente con un'altra signora del nostro condominio, ha scoperto che la figlia di questa signora circa una settimana fa, mi pare, quindi a distanza di quasi due settimane dall'episodio che mi ha riguardato, sarebbe stata seguita fin sotto il garage da un uomo, che quindi sarebbe entrato nel nostro condominio». «Questa ragazza e io ci siamo parlate, lei è più grande di me di 2 o 3 anni, e, cavolo, la descrizione che faccio io e quella che fa lei hanno troppe coincidenze. Non posso dirlo con certezza, ma sembra proprio la stessa persona. Era un finto biondo, con i capelli gialli, gli occhi azzurri e un accento forse dell'est, non alto ma abbastanza ben piazzato. Da come l'ha raccontata questa ragazza, lei era sempre vicino al nostro condominio in bicicletta, quando deve averlo incrociato, lui deve averle chiesto una sigaretta e lei, che stava tornando a casa, si è resa conto della situazione e, vedendo che non era una persona a posto, deve avergli risposto di no, per poi dirigersi velocemente verso casa». L'ipotesi che dietro entrambi gli episodi possa esserci lo stesso uomo, ha spaventato le ragazze. «Abbiamo deciso di fare la denuncia e domenica - riferisce la 23enne - siamo andate insieme dai carabinieri, perché non è normale che a distanza di due settimane capitino un episodio analogo. Siamo preoccupate. Ci sono troppe coincidenze».

A rendere nota la vicenda è stato il vicecapogruppo di FdI, Antonio Pittioni, a cui sono stati segnalati i due episodi: «A Udine è diventato sempre più pericoloso girare per strada e i genitori sono comprensibilmente sempre più preoccupati, soprattutto ora che sta per iniziare la scuola». Pittioni chiede a Questore e Prefetto «di attivarsi con urgenza e di mettere in sicurezza la città utilizzando tutti i mezzi a disposizione».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIALE VENEZIA La strada dove si sarebbero svolti i due episodi segnalati dalla giovane donna

Diciassettenne accusato di furti a Cervignano Incastrato dalle telecamere

INTERVENTI

UDINE (D.Z.) Un diciassettenne straniero, senza fissa dimora, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri della stazione di Cervignano dopo un'indagine che ha permesso di ricostruire quattro furti nella notte fra il 9 e il 10 agosto. Avrebbe preso di mira abitazioni in diverse zone della città, tra cui via Peret, via Fiume Vecchio e via Colombo. Con il volto coperto dal cappuccio di una felpa, forzava gli infissi o approfittava di porte e finestre lasciate aperte per introdursi nelle case anche mentre i proprietari si trovavano all'interno. Determinante per la sua identificazione è stata l'analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza, sia quelle private installate dai residenti sia quelle comunali, attive dallo

scorso anno. In particolare, una videocamera interna a una villa lo ha ripreso mentre compiva uno dei colpi.

Mattinata di apprensione anche in alta Carnia ieri, dove la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino è intervenuta tra le 9 e le 12 su attivazione della Sore per prestare aiuto a una donna che, al rifugio Fratelli De Gasperi, in comune di Prato Carnico, accusava febbre molto alta e non riusciva a scendere lungo il sentiero. In un primo momento

UNA DONNA SOCCORSA AL RIFUGIO PER FEBBRE ALTA INCIDENTE ANCHE A UNA MOTOCICLISTA PORTATA IN OSPEDALE

le squadre di terra si sono preparate a partire a piedi, poiché l'elicottero dell'elisoccorso regionale non riusciva a trovare un varco tra le nuvole. Solo in seguito a un'apertura improvvisa è stato possibile effettuare il recupero dall'alto e affidare la donna, a valle, ai familiari. Paura nel pomeriggio poi, lungo la SR 646 nel comune di Lusevera. Poco prima delle 17, una motocicletta è rovinata a terra all'interno della galleria situata nei pressi della sorgente del fiume Torre. La conducente, una cittadina olandese del 1976, che viaggiava in gruppo con altri due motociclisti connazionali, per cause ancora in corso di accertamento ha perso il controllo del mezzo ed è caduta riportando contusioni. Soccorso dal personale sanitario e trasportata in ospedale per accertamenti. Attimi di paura nel tardo pomeriggio di giove-

di a Udine, in via Cividale, dove una lite tra quattro persone è degenerata fino al punto da far spuntare un coltello. A fronteggiarsi, tre uomini di nazionalità straniera e una donna italiana, che hanno attirato l'attenzione di commercianti e passanti con urla e spintoni, attorno alle 18. Tra coloro che sono usciti dal proprio esercizio per capire cosa stesse accadendo anche Paolo Pontonutti, titolare della trattoria Moreale. L'uomo ha tentato di filmare la scena con il cellulare, ma è stato colpito da uno dei litiganti nel tentativo di strappargli di mano il telefono. L'episodio è ora al vaglio delle forze dell'ordine.

Infine, a Latisana è stato denunciato un raid vandalico al comprensivo di via Verdi. Secondo la denuncia sporta dal vicario della scuola ai carabinieri, tra il 4 luglio e il 25 agosto ignoti si sarebbero introdotti più volte nell'edificio, provocando danni al controsoffitto e alle attrezzature informatiche. Portati via anche materiale fotografico e informatico per un valore stimato di circa duemila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro

FEDERAZIONE ITALIANA VENDITORI AMBULANTI

FIERA EUROPEA LIGNANO

FIVA CONFCOMMERCIO

scopri sul sito il nostro impegno per la sostenibilità ambientale

UN VIAGGIO TRA ARTIGIANATO, PRODOTTI TIPICI E STREET FOOD ALLA SCOPERTA DI COLORI, SAPORI E PROFUMI DALL'EUROPA E DAL MONDO CON ESPOSITORI PROVENIENTI DA PIÙ DI 30 PAESI

5-6-7 SETTEMBRE

LUNGOMARE KECHLER

TUTTI I GIORNI DALLE 9.00 ALLE 24.00

SEGUICI SU

www.mercatieuropei.com

@mercatieuropei.fiva

@mercatieuropeifiva

MERCATI EUROPEI FIVA CONF COMMERCIO

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno a settembre.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

pastebin.com/raw/xsVrFXB8



LA NOVITA'

Il neoacquisto Buksa in panchina: «Ma potrebbe subentrare»

Vicino l'esordio per il neo acquisto Adam Buksa: «Non abbiamo molti motivi per cambiare - dice Runjaic - Buksa è appena arrivato vedremo cosa potrà darci e mi è impossibile dirvi quanti minuti possa avere domenica, ma può essere utile anche subentrando dalla panchina»

LA SFIDA

Domani sera al "Meazza" si alzerà ulteriormente l'asticella, per sperare di valicarla servirà il "salto" quasi perfetto, ma l'Udinese anche nel recente passato, è stata protagonista di grandi imprese. Ci proverà dunque contro l'Inter, facendo affidamento alla sua fisicità, ad una buona tecnica. Runjaic in sede di presentazione del match si è limitato a dire che «abbiamo tutto da perdere» per poi aggiungere «per questo motivo proveremo a... vincere». Non è che l'Udinese di questi tempi scoppi di salute, contro il Verona la sua prestazione è stata modesta, oltretutto è ancora squadra incompleta anche se entro lunedì arriveranno forse altri due elementi, ma non diamo per spacciati i bianconeri che dispongono di una efficace contraerea per disinnescare gli attacchi dell'Inter.

«Sappiamo di non essere i favoriti - si è limitato a dire Runjaic - L'Inter è una delle tre squadre più forti del campionato, ha meccanismi consolidati e i suoi atleti giocano insieme da anni. Per quanto ci riguarda vogliamo fare una buona partita ed essere solidi, ovviamente la prestazione dovrà essere migliore sotto tutti i punti di vista rispetto a quella fornita con il Verona anche se ci sono stati riscontri positivi vedi Kristensen al centro della difesa e non scordiamoci che Bertola ha fatto il suo esordio in A, che Bravo è un ragazzo ancora giovanissimo, senza dimenticare Davis, pure lui debuttante considerato che nei precedenti due anni ha giocato pochissimo. I miei giocatori comunque sanno cosa gli aspetta e cosa devono dare in campo per portare a casa dei punti. Non vogliamo andare a Milano solo per far esperienza, ma per essere un avversario scomodo per l'Inter».

LA FORMAZIONE

E' probabile che vengano riconfermati coloro che sono scesi in campo contro il Verona, i nuovi arrivati infatti necessitano ancora di un po' di tempo per integrarsi nel meccanismo di gioco per loro diverso. «Non abbiamo molti motivi



L'ATTESA In alto Bertola in azione alla prima contro l'Hellas Verona; in basso Kosta Runjaic



VERSO L'INTER «SAPPIAMO COSA FARE»

Runjaic: «Consapevoli di non essere favoriti, i nerazzuri una delle tre squadre più forti. Ma proveremo a vincere»

«Lautaro e Thuram? Stimolo in più» Da Karlstrom a Solet, tutti pronti

ENTUSIASMO

L'allenamento a porte aperte è sempre un'occasione speciale per cementare il bel rapporto tra tifosi e giocatori. Lo sanno bene i protagonisti in campo, come il capitano Jesper Karlstrom, che ormai ben conosce questa tradizione bianconera nata un anno fa. «E' sempre bello quando abbiamo i tifosi qui al nostro fianco e anche allo stadio. Oggi sta piovendo ma tutti sono felici, e noi di conseguenza siamo contenti. Contro l'Inter sarà molto dura ma vogliamo fare, anzi, dobbiamo fare meglio e con molta più intensità rispetto all'ultima partita e penso proprio che lo faremo».

PRIMA VOLTA

Per Nicolò Bertola invece è stata la prima volta dell'allenamento a porte aperte, che gli ha lasciato gran belle sensazioni. «E' stato un allenamento intenso, anche se sotto la pioggia, però sono venute molte persone - il com-



CAPITANO Karlstrom carica i tifosi: pronti a riscattare il mezzo passo falso casalingo con il Verona

mento ai microfoni di Tv12 -, quindi siamo molto contenti e continuiamo a lavorare duramente. E' bello vedere che c'è grande entusiasmo. Lo dimostra questa giornata qui con i tifosi che sono venuti a vederci, nonostante il maltempo ci hanno fatto sentire la vicinanza, quindi continuiamo su questa strada di coesione. Dobbiamo riscattarci dopo l'ultima prestazione e a Milano metteremo tutto in campo. Thuram e Lautaro Martinez? Giocare contro grandi campioni è sempre un'emozione, ma è anche uno stimolo in più. Sicuramente proverò un po' di emozione, ma affrontiamo una partita alla volta. Tornerà dalla squalifica Pio Esposito? Sì, è vero - dice il suo ex compagno - spero di affrontarlo in campo».

Entusiasta come sempre anche Hassane Kamara. «E' sempre un possiamo dare un po' di gioia a tutti, è un piacere. Siamo

pronti all'Inter anche se lo sappiamo che sarà una gara difficile, però la squadra si prepara per questo, quindi penso che faremo una buona prestazione. Non siamo soddisfatti del punto preso contro il Verona e per questo domenica andiamo a Milano a provare a farne tre».

Sorriso immancabile per Ehi-zibue: «Una serata bellissima con tutti i tifosi. Sono sempre pronti a venire per noi e questa è una cosa bellissima. Contro l'Inter sarà una partita bella, importante e stimolante, vediamo come va. Possiamo fare una buona partita con Atta sempre - scherza con il compagno - con lui in campo faremo bene».

Non si tira indietro dalle responsabilità il centrocampista francese che spera di segnare a San Siro. «Fa sempre bene vedere i nostri tifosi. Era un buon allenamento e spero che faremo una bella stagione anche per loro. Sicuramente è una partita importante e faremo tutto per dare il massimo».



AMBIZIONE

Runjaic in conferenza ha blindato Solet e il difensore francese ha parlato bene di lui e dell'Udinese alla rivista Undici. «Sono cresciuto allo Stade Lavallois come centrocampista. Era un ruolo che mi piaceva, mi divertivo molto. Credo che qualche abilità si possa ancora vedere nel modo in cui gioco. Il gol segnato lo scorso anno all'Inter è uno dei più belli di tutta la mia carriera fino a questo momento. Non ho ragionato su quello che avrei dovuto fare una volta recuperata la palla: l'ho fatto e basta. Credo

SOLET
Stop alle sirene di mercato per il difensore centrale francese pronto a comandare la difesa nella sfida di San Siro con l'Inter

che trasferirmi a Udine sia stata la migliore scelta che potessi prendere dopo quel capitolo. Runjaic? E' stato molto chiaro, con me, dal primo momento in cui sono arrivato a Udine. Ho apprezzato molto il suo approccio. Sento da parte sua molta fiducia e voglio ridargli tutto tramite le mie prestazioni». Ambizioni enormi per Solet nel suo futuro: «Mi piacerebbe vincere la Coppa del Mondo da protagonista almeno una volta nella vita, poi riuscire a giocare con il club migliore del mondo. Il terzo desiderio? Vincere la Champions League».

PALMA

In panchina troverà sicuramente posto Ekkelenkamp reduce da un problemino muscolare ed è probabile che venga utilizzato in corso d'opera. Niente da fare invece per Palma. Il diciassettenne italo-tedesco deve rinviare il debutto nell'undici tipo, non si è ancora completamente ripreso da un malanno muscolare, non ha dunque senso rischiare. «Probabilmente rimarrà a casa - ha detto Runjaic - Poi dovrebbe recuperare durante la sosta».

MERCATO

Non poteva non essere affrontato questo argomento dato che il game over delle contrattazioni è stato fissato per lunedì sera. «Abbiamo le idee chiare su ciò che serve. Sappiamo che il mercato è difficile e ci sono determinate tempistiche - ha spiegato il tecnico - ma è preferibile acquistare meno giocatori, ma validi, piuttosto che prenderne tanti solo per averne. Noi abbiamo puntato sui giovani, l'Udinese è un trampolino di lancio e dobbiamo lavorare su chi abbiamo a disposizione».

SOLET

Per quanto riguarda Solet, il tecnico tedesco ha voluto tranquillizzare la piazza bianconera. «L'Inter era interessata al giocatore, ma non ha soddisfatto le richieste dell'Udinese. Ho parlato con Oumar e vuole continuare con noi. La questione è chiusa. Non lo cederemo, così come altri giocatori. Questa è una società che ha una grande esperienza sul mercato e sa quando un giocatore è pronto per fare il passo in avanti. E' successo con Bijol e con tanti altri. Quando Solet arriverà a usare tutto il suo potenziale, diventerà uno dei difensori più forti della Serie A».

Guido Gimirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASKET, SERIE A1 Una fase di allenamento dell'Old Wild West nel ritiro settimanale di Tarvisio

L'APU LASCIA TARVISIO ORA SI FA SUL SERIO

►L'Old Wild West completa la sua settimana di preparazione in montagna e va verso il memorial Pajetta. Siglato un accordo con il partner CrediFriuli

BASKET, A1

L'Old Wild West Udine fa "ciao ciao" e se ne torna a casa. Avendo ormai quasi ultimato la settimana di allenamento ad alta quota in quel di Tarvisio, lo staff tecnico e i giocatori bianconeri si preparano a fare questo pomeriggio rientro alla base.

BILANCIO

Del ritiro in montagna rimarranno gli scatti fotografici e i brevi filmati pubblicati nei giorni scorsi sui social ufficiali del club friulano e le dichiarazioni rilasciate dai protagonisti, a cominciare dall'entusiasta presidente Alessandro Pedone, che ha sottolineato la qualità degli allenamenti svolti dai suoi agli ordini di coach Adriano Vertemati. Procede intanto la prevendita dei biglietti per le due giornate del Memorial Pajetta e i posti a sedere nei due parterre (di per sé comunque già piuttosto limitati) sono in via di esaurimento. Stando alla relativa piantina sul sito di VivaTicket ci sembra che per adesso stia an-

dando meglio la prevendita per le semifinali di venerdì 6 settembre, ma a rigor di logica saranno le finali del giorno successivo ad attirare maggiore interesse da parte degli appassionati, specie se a giocarsi il trofeo sarà proprio la squadra di casa. Con tutto il rispetto, l'avversaria del turno inaugurale, ossia la compagine slovena del KK Helios Domžale, non ci sembra avere le carte in regola per infastidire davvero la formazione bianconera. Ricordiamo però che l'Apu nelle ultime tre edizioni del quadrangolare ha sempre chiuso al terzo posto. L'Apu intanto è lieta di annunciare la nuova partnership con CrediFriuli, che entra a far parte della famiglia bianconera in qualità di Official Financial Partner per la prossima stagione. L'accordo siglato tra il club e CrediFriuli, importante realtà di riferimento nel panorama del credito cooperativo regionale, rappresenta un passo molto significativo nel percorso di crescita dell'Apu, che si prepara ad affrontare il campionato di Serie A con il sostegno di un partner solido e così radicato nel territorio.

QUI CIVIDALE

La Gesteco Cividale sta nel frattempo per effettuare il suo secondo test ravvicinato, dato che quest'oggi alle ore 19.30 dovrà vedersela con la Rucker San Vendemiano, formazione di serie B Nazionale che tre giorni fa ha giocato un'amichevole con la Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone. Il match si svolgerà al palaFavorita di Spilimbergo nell'ambito del 2° Memorial dedicato dalla Vis Spilimbergo all'ex dirigente Mauro Frandoli, venuto a mancare nel 2022. Il biglietto d'ingresso costa cinque euro. Una volta completato il ritiro a Gemona del Friuli, la prossima settimana le Eagles ducali si sposteranno a Lignano Sabbiadoro, dove venerdì 5 e sabato 6 settembre è in programma il Memorial Mario Bortoluzzi con la partecipazione di quattro formazioni di serie A2: oltre alla Gesteco ci saranno la neopromossa Gemini Mestre (avversaria in semifinale di capitano Eugenio Rota e compagni), Unieuro Forlì e Banca Sella Cento. Passando a parlare di mercato, torna a essere accostato ai Trapani

Shark l'esterno americano Josh Richardson, nome già uscito nella seconda metà di luglio e anche noi avevamo riportato il "rumor" in questione. La guardia nativa di Edmond, in Oklahoma, classe 1993, ha accumulato nella Nba ben 554 presenze tra Philadelphia, Dallas, Boston, San Antonio, New Orleans e soprattutto Miami. Dopo avere contribuito a riportare Udine in A dopo sedici anni, il non confermato Xavier Johnson lascia l'Italia per andarsene in Israele, dove giocherà con la maglia dell'Hapoel Haifa. Era arrivato nel nostro paese nel 2020, firmato dall'Orlandina, dopo di che ha conquistato la massima categoria con la Scaligera Verona (ricordate il 3-1 in finale playoff all'Oww?), ha quindi giocato una stagione al piano di sopra per poi scendere in A2 nella stagione 2023/2024, ingaggiato da Forlì. Infine l'approdo a Udine, nell'estate scorsa. Per lui una media di 13.5 punti e 7.6 rimbalzi a partita nell'unica annata trascorsa qui da noi in Friuli.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa di Seconda Il Ravascletto sfida "Il Castello"

►Da oggi la giornata di campionato nelle valli in Friuli

CALCIO CARNICO

In attesa della finale della Coppa di Terza categoria, che mercoledì prossimo vedrà sfidarsi Ravascletto e Il Castello a Gemona, a metà settimana sono state definite anche le due squadre che si contenderanno la Coppa di Seconda il prossimo 13 settembre a Forni Avoltri. Nella prima semifinale il Cercivento ha prevalso sulla Velox ai calci di rigore al termine di una partita molto tirata. Paularini avanti nel primo tempo con Zanin, poi nella ripresa pareggia Alpinì. Ai rigori la Velox fallisce il match point con Stefano Dereani, poi nella sesta serie Brovedan sbaglia e Accaino regala al Cercivento la finale. La squadra di Fabio Nait troverà all'appuntamento decisivo l'Ampezzo, che ha avuto la meglio sull'Ancora con la rete a metà ripresa del suo bomber Daniele Battistella. Anche in Val Tagliamento, come in Alta Val But, si è vista una partita equilibrata. Un esordio in panchina con i fiocchi per Alberto Spangaro, che solo due giorni prima aveva sostituito Loris Rassati, esonerato dopo il ko proprio con il Cercivento, che aveva portato la squadra a -3 dalla zona salvezza in campionato. Quello di Spangaro non è l'unico nome nuovo in panchina della settimana, perché anche il Campagnola ha cambiato guida tecnica, sostituendo Massimo Marangoni con Michele Pignata, in organico come giocatore ma nell'ultima stagione sostanzialmente mai impiegato a causa di una serie di problemi fisici. La scelta della società gemonese è arrivata dopo il clamoroso 0-4 casalingo con il Villa. Il week-end di campionato si apre oggi alle 18 con la Folgore ospite dell'Ovarese.

I campioni in carica, che per la prima volta da inizio stagione non sono in testa alla classifica (conseguenza della sconfitta interna con il Cedarchis), sono ovviamente obbligati a vincere contro una squadra che si trova lontana 6 punti dalla zona salvezza (con 7 turni da giocare) e per la quale, quindi, ogni partita diventa decisiva. Il capolista Cavazzo domani farà visita ai Mobilieri, formazione imprevedibile e quindi pericolosa, fermo restando che il successo sul Real

nell'ultimo turno ha reso il confronto meno delicato per i suresi. Di certo, come per la Folgore, i viola di Sgobino non possono permettersi passi falsi, anche per non rimettere in gioco il Cedarchis, ora lontano 5 punti ma in grado potenzialmente di vincere tutte le partite da qui a fine stagione, considerando forma fisica e entusiasmo dopo il trionfo in Coppa Carnia. I giallorossi di Candoni ospiteranno il Campagnola di Pignata. Per quanto riguarda la lotta salvezza, oggi alle 17.30 la Viola riceve la Pontebbana in quello che è qualcosa di simile a un'ultima spiaggia per i cavazzini, visto che la squadra del Canal del Ferro è quartultima con 6 punti di vantaggio. In contemporanea c'è il derby di San Floriano Real-Illegiana, con i padroni di casa che hanno a disposizione un solo risultato utile, essendo a -3 dalla zona salvezza. Il quadro si completa domenica pomeriggio con il Lauro ospite del Villa. In Seconda la capolista Velox anticipa a oggi (ore 18) la partita casalinga con il Val Resia, mentre domani le inseguitrici giocano tutte in trasferta: l'Amaro (che nel posticipo di lunedì aveva pareggiato 1-1 in casa della Mogge-se) con la Stella Azzurra, l'Arta a Tarvisio, il Cercivento con l'Ancora. In coda punti pesanti in palio in Ampezzo-Sappada e Arditia-Mogge-se. In Terza, dove la situazione sembra essersi consolidata con le prime tre in fuga (Val del Lago, Ravascletto e Il Castello nell'ordine), oggi si giocano Comeglians-Timaucleulis e Paluzza-Edera, domani Audax-Il Castello, Bordano-Fusca, La Delizia-Val del Lago, San Pietro-Ravascletto e Trasaghis-Verzegnis.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rally Valli della Carnia, il montepremi attira i grandi

MOTORI

C'è lo stimolo potente del montepremi, con una cifra complessiva che raggiunge i 436 mila euro e i connessi obblighi di partecipazione alle cinque gare dell'International Rally Cup. Ma c'è soprattutto il senso di una sfida avvincente che, dopo Elba, Taro, San Martino di Castrozza e Casentino, si conclude per il secondo anno consecutivo con il Rally Valli della Carnia, a cui è stato assegnato il rango di finale a massimo coefficiente (1.5) della serie gommata Pirelli. Di conseguenza tutti i big 2025 della Irc sono attesi all'appuntamento motoristico dell'Alto Friuli: dal leader Andrea Nucita ai rivali più

vicini in classifica Bostjan Avbelj e Stefano Albertini, senza dimenticare gli outsider Marcello Razzini e Filippo Bravi e gli immediati inseguitori dei top 5 Nicola Sartor, Nicola Rusce, Rudy Michelinì, Roberto Cresci, Gianluca Tosi e Marco Silva. Inoltre, a corollario del trofeo assoluto, sono in palio tante altre coppe prestigiose e non mancano tra i pretendenti dei "manici" regionali di ottima fattura: dallo stesso Bravi che ha già vinto due volte il Carnia (2021 e 2023) a Marco Zannier, sempre protagonista di Classe, con l'annunciato duello "Sport" fra Piergiorgio Di Piazza e Dino Brazzale. L'undicesima edizione della corsa organizzata da Carnia Pistons ha aperto le iscrizioni e ci sarà



tempo fino a venerdì 19 settembre per l'invio del tagliando. Poi un'altra settimana di attesa prima di dare sfogo ai motori: venerdì 26 in programma le prove speciali 1/3 Passo Pura (13.60 km) e 2/4 Voltois (2.32 e come sempre, per la sua spettacolarità, quella della piccola frazione ampezzana sarà l'attrazione principale del Rally), sabato 27 le 5/7 Verzegnis (7.49) e 6/8 Val di Lauro (21.09). Partenza e arrivo come sempre sono situati nella piazza centrale di Ampezzo, località che accoglie la manifestazione sempre con grande calore. «Il nostro è un lavoro di squadra - sottolinea Matteo Bearzi, presidente di Carnia Pistons -, che si avvale della collaborazione di tanti volontari e del supporto delle amministra-

zioni del territorio. Perciò un sentito grazie a tutti i comuni attraversati dalla corsa. Assieme confidiamo in una splendida partecipazione e nel piacere di stare assieme, pur nella sana rivalità di un confronto agonistico acceso e leale». Nella decima edizione il successo era andato a Avbelj (navigatore Damijan Andrejka) su Skoda Fabia RS, con il trentaduenne ligure Fabio Andolfi, sempre su Skoda Fabia RS, secondo a 1"8 e il norvegese Andreas Mikkelsen su Hyundai i20 N terzo a 5"4, distacchi minimi a dimostrazione di una sfida che era stata incerta e combattuta fino all'ultimo, che aveva visto Bravi chiudere al sesto posto.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

Comitato e arbitri incontro per le società di Eccellenza

Il Comitato regionale in collaborazione con il Comitato regionale arbitri organizza un incontro informativo dedicato alle società di Eccellenza, Promozione e Prima categoria. Appuntamento lunedì 8 settembre, alle 18.30 nell'auditorium San Marco a Palmanova. Sono invitati allenatori e capitani.

sport@gazzettino.it



Sabato 30 Agosto 2025
www.gazzettino.it



CALCIO, PROMOZIONE A sinistra Fabio Rosa e Danilo Boz, morti nell'incidente stradale della galleria Bus del Colvera; a destra lo striscione a loro dedicato dai tifosi del Pordenone

COPPA, LA PROMOZIONE SCENDE IN CAMPO MANIAGO VAJONT, ESORDIO E COMMOZIONE

► Si parte con il primo turno, a Corva la partita più sentita con il ricordo dei ragazzi scomparsi Fabio Rosa e Danilo Boz

► Il Casarsa, totalmente rivoluzionato con il ds Pegolo va a far visita al Sevegliano Fauglis nel raggruppamento F

CALCIO DILETTANTI

Promozione, nuovo format - girone unico con 18 partecipanti in campionato - all'esordio di Coppa. Appuntamento, questo pomeriggio alle 17, nella quasi totalità dei campi. Fa eccezione l'incrocio Corno - Centrosedia (triangolare A, dove riposa l'Azzurra Premariacco) il cui fischio d'inizio sarà dato alle 18.30. Pordenonesi in "cura dimagrante" dalle sette portacolori della passata stagione, adesso sono quattro. Pagata a caro prezzo la ristrutturazione dei campionati. Alle superstiti Calcio Aviano e Corva si sono aggregate Casarsa e Maniago Vajont, reduci dalla retrocessione dall'Eccellenza dove è approda-

to il Pordenone.

LE GARE

Tornando alle sfide odierne, nel raggruppamento B Union Martignacco - Teor si disputerà a Colloredo di Prato. Spettatore il Cervignano Ruda. Nel C, tutto di marca naoniana, ecco l'incrocio Corva - Maniago Vajont. Alla finestra il Calcio Aviano. Corva, rivoluzionato in toto. Nessun

LE SQUADRE SONO DIVISE IN GIRONI DA TRE SONO QUATTRO LE PORDENONESI

giocatore rimasto nella passata stagione in versione double face. Chiusa al quinto posto, ma al di sotto delle aspettative. Di fronte i condottieri, entrambi arrivati sotto il solleone, Fabio Rossi (via Unione Smt) e Matteo Barbazza che ha lasciato il FiumeBannia (Eccellenza) dov'era secondo di Massimo Muzzin. Sarà incrocio, però, anche - se non soprattutto - all'insegna di recenti e dolorosi ricordi con quei mazzi di fiori consegnati, prima del fischio d'apertura, alle famiglie di Fabio Rosa e Danilo Boz. I due giovani alfieri del Maniago Vajont, che - a inizio mese - hanno perso la vita in un drammatico incidente stradale in galleria, di ritorno da Poffabro dove si erano appena allenati con i compagni di squadra.

Nel triangolare D Sistiana Sestjan - Fiumicello 2004. Turno di riposo per il Trieste Victory Academy. Nell'E Ol3 - Deportivo Junior con la Buiese che starà a guardare. A chiudere, nell'F, ecco Sevegliano Fauglis - Casarsa con il Tricesimo spettatore interessato.

Quello che si presenterà sarà un Casarsa che il neo direttore sportivo Davide Pegolo - mutuat dal Calcio Aviano, al pari del condottiero Mario Campaner - ha rovesciato come un guanto: 17 i volti nuovi. Rimasti solo Luca Petris (unico "superstite" in difesa), Ivan Alfenore, Samuele Vidoni e Luca Brait a cui si aggiunge il 2006 Nicholas Cattelani (a centrocampo). In attacco fedeli ai colori gialloverdi ecco Edison Dema e Luca Scannapie-

co (2007). Si è chiuso un ciclo e già da subito si riparte con tutte le intenzioni di essere protagonisti anche campionato per riprendere quel posto, appena perso in Eccellenza.

MECCANISMO

Le 18 squadre partecipanti sono state suddivise in 6 gironi da 3 squadre ciascuno. Nella seconda giornata (già mercoledì 3 settembre alle 20) riposerà la squadra che avrà vinto la prima gara o, in caso di pareggio, quella che avrà disputato la prima gara in trasferta. Nell'ultimo turno di qualificazione (mercoledì 8 ottobre, sempre alla luce dei fari) si affronteranno le 2 squadre che non si sono incontrate in precedenza. Accederà al turno successivo la prima classificata di

ogni girone più le 2 migliori seconde individuate tra tutti i gironi (totale 8 squadre). In caso di arrivo a pari punti di 2 squadre, per determinare la reginetta dei triangolari si terrà dell'esito dello scontro diretto. Se la bilancia sarà ancora in stallo o le squadre a contendersi il primato saranno 3, si guarderà nell'ordine alla miglior differenza reti dell'intero raggruppamento, al maggior numero di reti segnate e al maggior numero di reti segnate "in trasferta". Da ultimo, ecco il sorteggio. Per individuare le 2 migliori seconde entreranno in ballo i punti conseguiti, la migliore differenza tra le reti e il maggior numero di reti segnate.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccher: «Calo demografico e giovani, le nostre sfide»

IL PERSONAGGIO

«Premesso che sono entrato a far parte ufficialmente di un mondo a cui appartenevo e conoscevo, ho avuto la conferma che in tutto il territorio regionale le nostre società sono un fiore all'occhiello. Quello che si può apprezzare, nonostante le difficoltà che ci sono nel portare avanti le iniziative, sono il grande entusiasmo, ma anche la consapevolezza che questi rappresentano presidi di comunità. Valgono per la crescita dei più giovani, ma anche per gli adulti. Si respira un'aria molto positiva».

Ad un anno dalla sua elezione nel comitato regionale della Lnd, Cristian Vaccher traccia il suo punto.

Cosa l'ha impressionato di più dopo essere passato dal mondo arbitrale a quello delle società sportive?

«La consapevolezza che c'è nello svolgere i ruoli. Anche quando ci sono state situazioni che hanno coinvolto la giustizia sportiva, per fatti accaduti e che sono stati gravi per alcuni aspetti, mi ha colpito ma non avevo dubbi la consapevolezza dei dirigenti di individuare fin da subito la strada giusta. Anche nella mia esperienza arbitrale ho sempre riscontrato un clima collaborativo. Cambiando lato della scrivania l'ho apprezzato ancora di più. Le nostre realtà fanno prima di tutto attività sociale, con ragazzi e ragazze che tolti dal mondo del calcio non avrebbero possibilità di crescita. I dirigenti si prendo-

no a cuore questo aspetto. Gli episodi più duri sono stati nei settori giovanili e va data la seconda possibilità, essendoci alle spalle altre difficoltà».

Le difficoltà maggiori che ha incontrato?

«Di particolare direi niente. C'è un'ottima sinergia con il presidente Ermes Canciani e tutto il consiglio direttivo. Le difficoltà sono di conoscere i meccanismi in un percorso parzialmente nuovo, ma conto di avere le spalle abbastanza larghe anche per il rodaggio fatto».

La soddisfazione maggiore?
«Vedere che il lavoro svolto è riconosciuto. Il comitato regionale in questi anni sta facendo molto, in sinergia con le istituzioni di ogni livello, da quelle locali all'amministrazione regionale.



VICEPRESIDENTE DEL COMITATO Cristian Vaccher

Le iniziative a sostegno sono importanti, per i settori giovanili e campionati dilettantistici. Soddisfa vedere confermato quello che i miei "maestri", come il compianto Gian Carlo Caliman e il grande delegato Giorgio Antonini con i suoi collaboratori, mi hanno manifestato con l'esempio».

Cosa la preoccupa maggiormente?

«Il calo demografico, che si vede anche in altri settori, serve una rivalutazione generale. I numeri delle recenti iscrizioni hanno tenuto, non siamo di fronte a un quadro allarmistico, anzi. Siamo ancora virtuosi, ma in prospettiva dovremo cercare di lavorare senza aspettare che i giovani vengano a giocare a calcio com'era naturale decenni fa. Tanti non

praticano sport. Dobbiamo essere bravi a promuovere la bellezza della nostra attività, come società e come Federcalcio».

Altri segnali che raccoglie?
«Rispetto alle varie attività e alle competizioni, viene data importanza comunicativa e sostanziale. È un giusto premio al lavoro di molti. Su questo dobbiamo continuare».

Ermes Canciani è al terzo mandato da presidente, fra massimo 3 anni si aprirà la successione al vertice della Federcalcio regionale. Ci pensa?

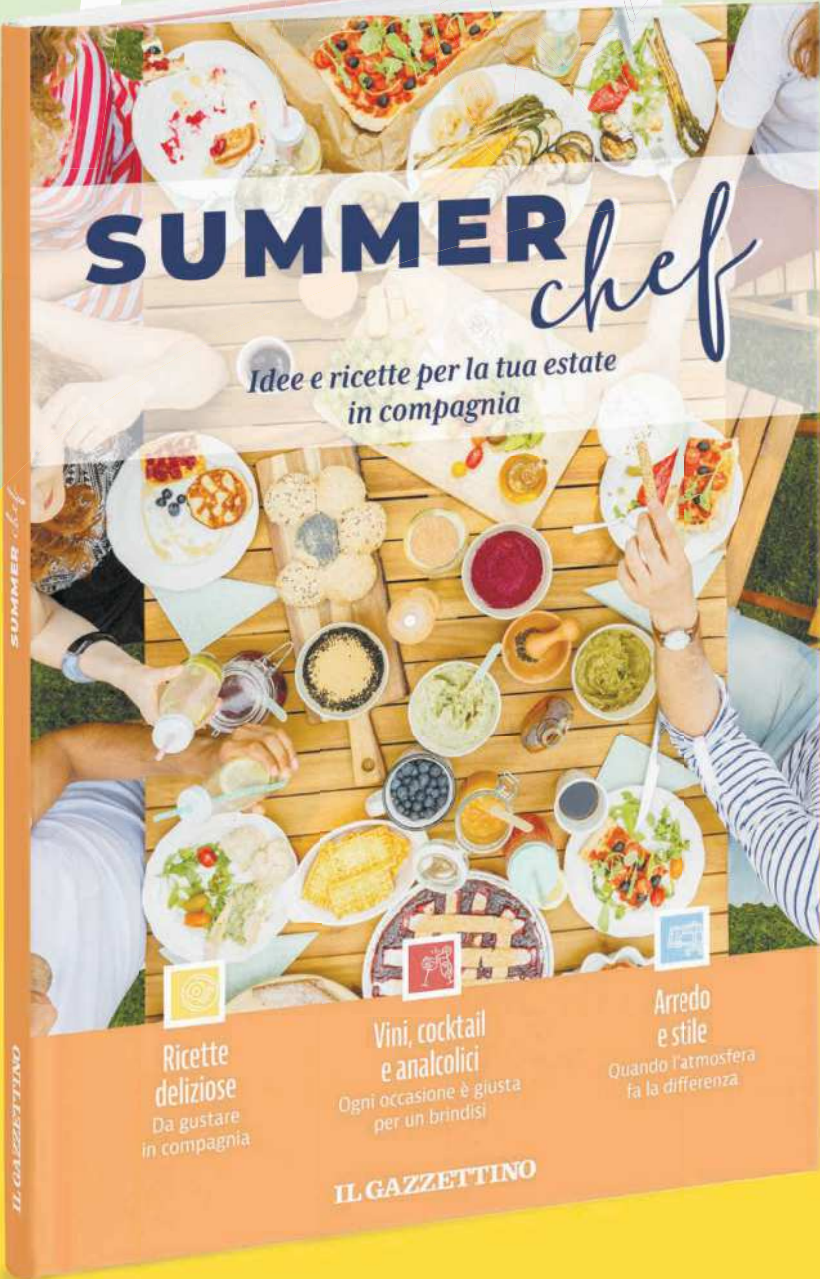
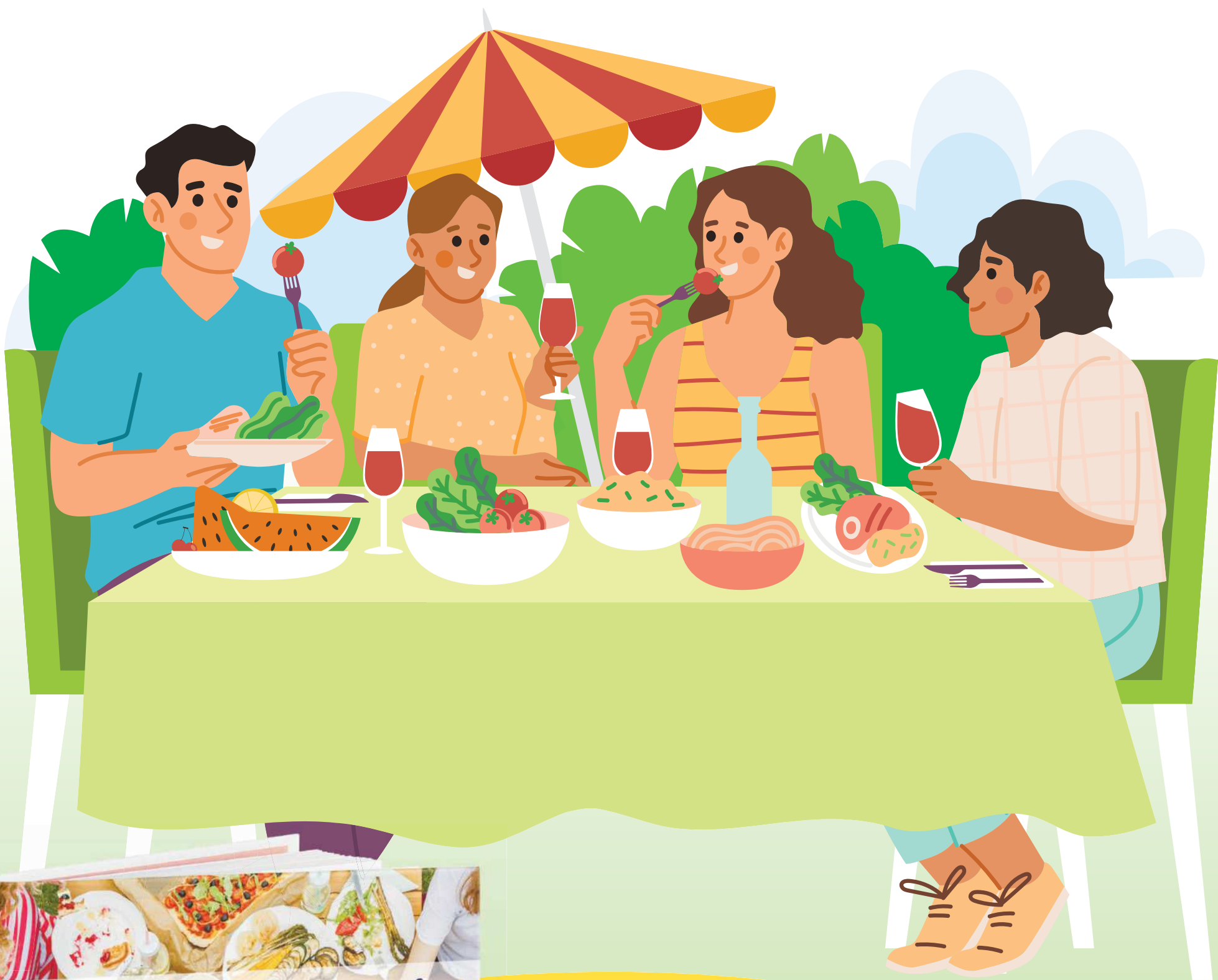
«Non spetta a me decidere. Sono contento di essere qui, la reputo un'esperienza arricchente e spero di poter portare il mio contributo».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

ANDREUCCI E GALLOTTI SONO PIÙ VICINI

► Rally Piancavallo, la coppia riduce le distanze dal duo Crugnola-Sassi. Della Mattia: «Sogno? Tornare all'Europeo»

MOTORI

Sulla Piancavallo, graziato dal maltempo ma con fondo comunque bagnato, sono Andreucci e Gallotti a registrare il miglior tempo, riducendo così la distanza da Crugnola-Sassi a 10,8 nella generale. La Citroen C3 del pilota lombardo, infatti, chiude al 5° posto dopo Pinzano, Pedersoli e Testa. Si è aperta ieri una edizione del Rally Piancavallo all'insegna delle emozioni forti sia su strada che fuori. Infatti prima del tradizionale Shakedown di Poffabro il via ufficiale è stato preceduto da un toccante momento di ricordo per Matteo Doretto, il giovane pilota pordenonese scomparso di recente durante un test in Polonia, celebrato all'interno del parco assistenza di Roveredo in Piano. In pista la magia della prova in notturna che ha regalato brividi a piloti e appassionati. Sul piano agonistico, Crugnola ha imposto il proprio ritmo già dalla prima prova speciale di Navarons, precedendo Andreucci di soli sei decimi e Luca Pedersoli di 6 secondi.

IL RIASSUNTO

La gara ha registrato anche i primi ritiri eccellenti: Claudio De Cecco con Jean Campeis e Alberto Martinelli con Elena Sica sono stati costretti allo stop

per una toccata identica sullo stesso tornante. Il leader provvisorio ha poi ribadito la propria superiorità sulla Barcis-Piancavallo intitolata a Icio Perissinot (18,40 km), una delle prove più attese e suggestive della manifestazione. Qui Crugnola ha allungato con decisione, infliggendo quasi dieci secondi a Pinzano e quindici a Testa, mentre più tardato Andreucci, staccato di 18 secondi. Primo dei regionali Matteo Bearzi navigato da Janira Chialina, nono assoluto. Seratissima la lotta nelle numerosissime Classi Rally 4, dove il terzo posto è occupato dal cordonese Fabrizio Martinis, nella Rally 5, guidata dalla coppia composta dai sacilesi Fabio e Andrea Pessot vincitori del Piancavallo Storico 2023, e nella A7 dove sono Dimitri Tomaso con Denis Piceno a giocarsela con Denis Miotto navigato da Deana Cont. A rendere più incerta la gara è la variabilità del meteo, che ha costretto piloti e team a scelte delicate di assetti e pneumatici. Proprio Crugnola ha messo subito la sua firma, realizzando il miglior tempo nello shakedown di Poffabro, davanti a Sossella e a Testa, vincitore dell'edizione 2024. La strada ha dimostrato come questa sia n'edizione che può contare su una platea di iscritti di altissimo livello: oltre agli equipaggi impegnati nel Trofeo Ita-

liano Rally e a una numerosa rappresentanza regionale, spiccano i nomi eccellenti di Paolo Andreucci su Skoda Fabia e Andrea Crugnola con la stessa vettura con cui è in lotta nel Campionato Italiano Assoluto Rally Sparco. «Siamo felici di questa collaborazione con Knife Racing che dura da più di 10 anni. - ribadisce per l'Acì Pordenone Corrado Della Mattia - L'obiettivo era quello di rilanciare la manifestazione e credo si possa dire che, come proprietari di uno dei brand storici dei rally, al pari di Sanremo e Il Ciocco, ci siamo riusciti. Vediamo prospettive in crescita e il sogno sarebbe di ritornare ai fasti del '93 con il campionato europeo».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA COMPETIZIONE Alcune fasi del Rally di Piancavallo in corso di svolgimento

Under 19 Gold, i tre gironi regionali

BASKET

Saranno 24 le formazioni in corsa quest'anno nel campionato Under 19 Gold regionale, la serie A dei campionati under del Fvg. Tre i gironi, definiti a seconda della collocazione geografica delle singole partecipanti, ossia Pordenone, Udine e Gorizia/Trieste. Quest'ultimo è composto da dieci squadre, gli altri due invece da appena sette. Mancano ovviamente Apu Udine, Ueb Cividale e Pallacanestro Trieste che parteciperanno anche stavolta al campionato Under 19 d'Eccellenza iniziando dal girone triveneto la loro corsa verso le finali nazionali scudetto del 2026.

Dicevamo dei tre gironi regionali: quello naoniano proporrà nel turno inaugurale del 13 ottobre Polisportiva Casarsa-Basket Cordovado, Humus Sacile-Sistema Basket Pordenone e 3S Cordonnons-Basket Pasiano. Riposerà la Libertas Fiume Veneto che esordirà invece la settimana successiva in quel di Cordovado. In questa prima fase del torneo sono

previste gare di sola andata. Le formazioni inserite nel girone udinese sono Abc Cervignano, Libertas Acì San Daniele, Longobardi Cividale, Scuola Basket Micky Mian, Feletto Basketball Academy, Libertas Pasian di Prato e Pallacanestro Codroepese, mentre nel girone isontino/giuliano troviamo Venezia Giulia Muggia, Azzurra Trieste, Baloncesto Isoncina, Falconstar Monfalcone, Basket Gradisca, Servolana, Barcolana, Dinamo Gorizia, Jadran Trieste e Goriziana. Girone unico per l'Under 17 d'Eccellenza, che vedrà in competizione solo sette squadre a partire dal 28 settembre. Questo è il programma della prima giornata: Libertas Acì San Daniele-Azzurra Trieste, Sistema Basket Pordenone-Pallacanestro Trieste, Apu Udine-Ueb Cividale. Riposerà la Falconstar Monfalcone, che entrerà in gioco dalla seconda di andata (a differenza dell'U19 Gold qui ci saranno sia andata che ritorno), quando andrà a fare visita all'Azzurra.

Alta specializzazione Fvg al via domani a Lignano Sabbiadoro, con i migliori talenti del 2012 che lavoreranno nel palasport di

viale Europa seguiti dagli allenatori federali.

I tesserati delle formazioni naoniane convocati dallo staff tecnico sono Nicolò Bernardi della Polisigma Zoppola, Francesco Borrelli del Sacile Basket, Nicolas Cinat della Nuova Pallacanestro Sanvitese, Pedro Faelli della Vis Spilimbergo e Andrea Minatel del Nuovo Basket 2000 Pordenone. Le ragazze arriveranno invece il 4 settembre. Le convocate delle nostre squadre provinciali sono Yasmine Jouri Ben Nasr della Libertas Fiume Veneto, Arianna Santin della Polisportiva Casarsa e Swami Vicenzotto del Sistema Rosa Pordenone. Tra le riserve a casa c'è inoltre Debora Mihai della Polisportiva Casarsa.

«Questa - ha commentato il

presidente del Comitato Fip Fvg, Alberto-Maria Camilotti - è una manifestazione ormai entrata nelle piacevoli abitudini della vita estiva di Lignano. Per noi è un piacere ritrovarci qui a lavorare con il nostro staff per il miglioramento di quasi quaranta giovani atleti e atlete. Oltretutto avremo il piacere di ospitare Giovanni Capisciotti, referente tecnico territoriale dell'Abruzzo, Raffaele Romano, Rtt della Valle D'Aosta e Germano Foglieni, responsabile dell'attività delle selezioni regionali della Lombardia, nonché consigliere tecnico per l'attività giovanile nazionale e già consigliere federale ed è ovviamente un motivo di orgoglio che la nostra regione attiri l'interesse anche di altre regioni per le proprie iniziative». «Condivido con il presidente il pensiero che il confronto fra regioni sia sempre preziosissimo e necessario - ha detto il responsabile tecnico territoriale Alessandro Guidi -. Abbiamo peraltro già avuto richieste per creare degli appuntamenti congiunti in un prossimo futuro».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN QUELLO
PORDENONESE
SARANNO
PRESENTI
SETTE
SQUADRE**



Michele Pittacolo portacolori del territorio ai Mondiali al via in Belgio

SPORT PARALIMPICI

Sono in corso a Ronse, in Belgio, i Campionati del Mondo su strada, appuntamento che chiude la stagione internazionale e rappresenta il banco di prova più atteso dell'anno. Dopo una Coppa del Mondo ricca di segnali incoraggianti, l'iride diventa la cartina di tornasole per misurare il reale valore del gruppo azzurro. Il commissario tecnico Pierpaolo Addesi ha scelto una squadra trasversale, in grado di coprire tutte le categorie in gara. A rappresentare il Friuli Venezia Giulia ci sarà Michele Pittacolo. Il portacolori della Pitta Bike è stato scelto dal commis-

sario tecnico azzurro Pierpaolo Addesi, assieme ad altri 22 atleti, per rappresentare l'Italia nella massima competizione iridata. Un ambito che Michele, che il brand ambassador della Regione, conosce bene, avendo disputato in carriera una dozzina di edizioni dei Mondiali, e mettendo in bacheca ben sei titoli,

**«IL PERCORSO
MI PIACE
NON C'È
UN METRO
DI VERA
PIANURA»**



da aggiungere alla miriade di traguardi europei e nazionali. Nelle settimane precedenti, in avvicinamento all'appuntamento belga, Pittacolo ha partecipato al raduno azzurro in Abruzzo e ha corso in tre gare, vincendo a Carbonera, in provincia di Treviso, a Pomposa, nel Ferrarese, e arrivando secondo a San Carlo, sempre in terra estense. «Il percorso di Ronse mi piace in quanto si addice alle mie caratteristiche - sostiene Michele, già in Belgio -. Non c'è neanche un metro di pianura, è tutto un saliscendi. In gara, bisognerà stare attenti soprattutto ai francesi, perché sono in quattro tutti nella mia categoria e avranno la possibilità di studiare meglio la

tattica di gara. Altri avversari sono da soli, senza il supporto dei compagni di squadra. Inoltre, le previsioni meteo per domani (domenica), giorno di gara, è prevista pioggia: un ulteriore dettaglio che può influire molto sulla corsa». La competizione della categoria MC4, quella di appartenenza a Michele si sviluppa su un circuito da percorrere sei volte, per un totale di 92 chilometri e 400 metri. La partenza è fissata alle 14.35. Dodici mesi fa, ai Mondiali di Zurigo, l'Italia chiuse con un bilancio di dodici medaglie: tre titoli iridati, sette argenti e due bronzi.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGRAMMA
Il cartellone del Giovanni da Udine vedrà avvicinarsi sul palcoscenico personaggi dello spettacolo, compagnie e star carismatiche

G | Sabato 30 Agosto 2025
www.gazzettino.it

La nuova Stagione di prosa, musica, opera, operetta e danza. Previste tre fasi Conferme (dal 2 al 13 settembre), variazioni (17 e 18 settembre), nuovi abbonamenti

Al Teatrone parte la campagna abbonati

LA RASSEGNA

È tutto pronto al Giovanni da Udine per l'avvio della Campagna abbonamenti della 29ma Stagione di Prosa, Musica, Opera, Operetta e Danza. La data da segnare sul calendario è il 2 settembre, inizio della fase delle conferme riservata a tutti gli abbonati alla precedente Stagione che desiderano confermare il proprio abbonamento alla nuova programmazione. Si proseguirà quindi come di consueto con la fase delle variazioni – il 17 e 18 settembre – per aprire, dal 20 settembre, ai nuovi abbonamenti.

Il cartellone vedrà avvicinarsi sul palcoscenico personaggi dello spettacolo amatissimi dal grande pubblico – Ale e Franz, Simone Cristicchi, Filippo Dini, Drusilla Foer, Vanessa Gravina, Ottavia Piccolo, Massimo Popolizio, Emilio Solfrizzi, Giuseppe Zeno solo per citarne alcuni – compagnie di Danza come Les Ballets de Monte Carlo e star carismatiche come Natalia Osipova – orchestre sinfoniche di caratura internazionale e direttori quali Daniele Gatti, Sir John Eliot Gardiner, Sir András Schiff o i pianisti Lilya Zilberstein, Ivo Pogorelich e Pierre-Laurent Aimard. 60 gli appuntamenti in cartellone, scelti dai direttori artistici Roberto Valerio (Prosa), Paolo Cascio (Musica) e Fiorenza Cedolins (Opera, Operetta e Danza) senza contare le attività collaterali. Il 16 ottobre il sipario si alzerà sulla prima nazionale de L'uomo, la bestia e la virtù, commedia onirica di Luigi Pirandello per la regia di Roberto Valerio con Vanessa Gravina, Max Malatesta e Nicola Ri-



TON KOOPMAN Direttore e clavicembalista che sarà ospite con l'Amsterdam Baroque Orchestra & Choir

gnanese: una produzione dei Teatri di Pistoia realizzata in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

LE NOVITÀ
Per la Musica, significativa

Palazzo del fumetto

Prorogata la mostra del mangaka

Prorogata fino al 7 settembre la mostra La spada e la Libellula - L'arte di Gōseki Kojima dedicata al grande mangaka, allestita nel Palazzo del Fumetto di Pordenone. In questo modo il pubblico ha un'ulteriore opportunità per approfondire l'arte e le opere di uno dei più grandi fumettisti giapponese, che con la sua popolare saga Lone Wolf and Cub ha influenzato generazioni di fumettisti in

novità è il progetto di residenza dell'Orchestra Mozart diretta da Daniele Gatti. La leggendaria formazione fondata nel 2004 da Claudio Abbado sarà di casa al Giovanni da Udine per preparare il programma

tutto il mondo La mostra è curata da Francesco Verni, giornalista professionista che si occupa di fumetti da quasi trent'anni. Sarà proprio Verni a condurre una visita guidata speciale in programma domani alle 18 al Palazzo del Fumetto assieme al fumettista Stefano Tamiazzo in un viaggio nell'intero percorso artistico di Kojima attraverso le opere presenti in mostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

musicale che presenterà al pubblico, in prima assoluta, il 3 dicembre, e che poi porterà in altre città italiane: un entusiasmante viaggio da Haydn a Prokof'ev e Stravinskij. Il Teatro Nuovo sarà il primo palcoscenico italiano ad ospitare l'operatic musical 55 secondi. Il Santo di Assisi, di cui nel 2026 ricorrono gli 800 anni dalla morte, sarà al centro di una conferenza dal titolo San Francesco con il professor Alessandro Barbero (18 novembre) e dell'intenso spettacolo impazzito da musica dal vivo di Simone Cristicchi, Franciscus (29 gennaio). Il tradizionale Concerto di San Silvestro sarà poi tutto dedicato a Johann Strauss figlio nel 200mo anniversario della nascita. Per la Prosa, 25 appuntamenti in cartellone fra commedie brillanti e noir, musical e riscritture di grandi classici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMMINO Prosegue il cammino transfrontaliero

A Cason di Lanza tappa del progetto "E for Europe"

IL PERCORSO

Prosegue il cammino transfrontaliero di "E for Europe", il progetto culturale che unisce arte, natura e memoria nei territori di confine, nell'ambito del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura.

Il progetto, ideato e promosso da vicino/lontano e dall'associazione di promozione sociale Get Up, è realizzato in collaborazione con partner sloveni e italiani – ZRC SAZU, Bottega Errante, Fondazione Pot Miru / Walk of Peace, Centro Studi Študijski Center Nedža, Radio Onde Furlane, EnØKnap Lubiana e LendhauerØVerein zur Belebung des Lendkanals – e con il sostegno di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura 2025 e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

La prossima tappa è prevista per domani, domenica 31 agosto a Cason di Lanza (Pau-laro), luogo suggestivo sospeso tra Italia e Austria, ricco di biodiversità, storia e leggende. Dopo aver attraversato località simboliche come Topolò, Cividale del Friuli, Cormons e Grado, la rassegna arriva nel cuore delle Alpi Carniche, in un paesaggio modellato da secoli di scambi, conflitti e incontri.

Il programma della giornata si apre alle 16.45 con il ritrovo presso l'Agriturismo Malga Cason di Lanza. Alle 17 prenderà il via una passeggiata ad anello di circa due ore tra boschi, pascoli e ghiaioni guidata

da Fides Banelli e Ireneo Sandri, esperti di natura e cultura locale, che condurranno i partecipanti in un racconto dal vivo tra biodiversità, storie di contrabbandieri e antiche battaglie. Dopo un rinfresco alle ore 19:30 (a pagamento e su prenotazione chiamando il numero 3281547471), la serata prosegue alle 21:00 con lo spettacolo "Sui sentieri per l'Europa", un'esperienza artistica immersiva pensata per dialogare con il paesaggio e la memoria dei luoghi. La pièce prende spunto dall'incontro degli attori Mattia Cason e Alessandro Conte – entrambi diplomati alla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe - con Muhammad'Abd al-Mun'im, editore, scrittore e poeta di Aleppo costretto ad abbandonare la Siria per le sue opinioni avverse al regime di Bashar al-Assad e ora rifugiato in Slovenia. Nel romanzo Ala Durūbi Awrūba (Sui sentieri per l'Europa), da cui lo spettacolo prende il nome, ha raccontato il suo drammatico viaggio fino a Ljubljana, attraverso la Turchia, l'Egeo e i Balcani. Il suo testo si intreccia e si fonde sulla scena con quello di un anonimo scrittore siriano del XV secolo, La biografia di Alessandro e ciò che in essa vi è di strano e meraviglioso, che narra le avventure, in parte storiche ma per lo più fantastiche, di Alessandro Magno, ne descrive la brama di conquista, ma anche la curiosità per l'alterità. La partecipazione è gratuita e aperta a tutte e tutti. La cena è a pagamento ed è necessaria la prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una passeggiata con la fotografa al borgo fantasma

LA MOSTRA

Sarà visitabile fino a domani la mostra "Il sogno delle cose - echi del tempo", esposizione di scatti della fotografa Ulderica Da Pozzo, allestita negli spazi della Cjasa da Duga - Borg da Memoria a Salàrs di Ravascletto. L'esposizione, inaugurata lo scorso 17 agosto, che ha visto ad oggi un ottimo afflusso, ha dato il via ufficiale alla rassegna "In corda doppia", organizzata e promossa da Vicino/lontano mont e Leggimontagna, che proporrà diversi appuntamenti nei mesi a venire.

LE FOTO

Con le immagini de "Il sogno

delle cose - echi del tempo" di Ulderica Da Pozzo si entra in un mondo sospeso di cose e di stanze abbandonate, che racchiude tracce di esistenze passate e di memorie, un universo presentato nella sua essenzialità. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19 domenica anche dalle 10 alle 12, a ingresso libero.

GLI APPUNTAMENTI

Nelle ultime giornate di apertura al pubblico si aggiungono due importanti appuntamenti a corollario dell'evento espositivo.

Si comincia oggi alle 17.30, con l'incontro di approfondimento dal titolo "Dal frazionamento fondiario alla condivisione - esperienze dalle montagne friulane" sul tema delle azioni



MOSTRA Sarà visitabile fino a domani

di contrasto all'abbandono di prati, pascoli e boschi montani attivate da alcune realtà nella nostra Regione.

L'EVENTO

L'evento si aprirà con l'introduzione della guida alpina e cartografo Attilio De Rovere, e vedrà poi lo storico dell'Università degli Studi di Udine Andrea Zanini dialogare con il Sindaco del Comune di Stregna, Luca Postregna, il Sindaco del Comune di Tramonti di Sotto, Giampaolo Bidoli e la Presidente dell'Associazione Fondiaria Camp'One di Tramonti di Sotto, Adriana Vicentin sul recupero dei terreni montani incolti. Parteciperà all'incontro anche l'Istruttore direttivo tecnico del Consorzio Boschi Carnici, Sara Di Menna,

che illustrerà il progetto NET.Fo - NET of Forests, un primo esempio in Carnia di gestione forestale condivisa tra proprietari pubblici e privati.

PASSEGGIATA

Secondo appuntamento del fine settimana sarà domani, sempre alle 17.30, con il finissage della mostra di Cjasa da Duga, una passeggiata con la fotografa Da Pozzo al borgo fantasma di Campivolo, fotografato per anni fino alla sua scomparsa, e la proiezione del video "Borg da Memoria", per la regia di Paolo Comuzzi. In caso di maltempo gli incontri si terranno nella chiesa di San Giovanni Evangelista. Tutte le informazioni su leggimontagna.it e vicinolontano.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinquantamila presenze per la Casa delle farfalle

IL CENTRO

Negli ultimi 10 anni, la Casa delle Farfalle di Bordano ha continuato a crescere, per numero di visitatori e di collaborazioni e progetti sul territorio, ma anche per spazi e servizi offerti. Lo spiegano il sindaco di Bordano, Gianluigi Colomba, e Stefano Dal Secco, presidente della cooperativa Farfalle nella testa, che gestisce la struttura dal 2015. Dal Secco spiega che «dopo il Covid c'è stata una grande rivoluzione nelle dinamiche del turismo in tutto il mondo, e anche nel nostro piccolo è stato così. Pur con aperture ridotte, quelle del 2020 e 2021 sono state per noi delle buone annate. Ma da allora i numeri hanno iniziato a schizzare in alto, fino a che nel 2023, nell'anniversario dei 20 anni dall'apertura, abbiamo registrato la stagione migliore di sempre, con quasi 50mila presenze, e da lì non siamo praticamente più scesi. Negli ultimi due anni abbiamo avuto una certa flessione del pubblico italiano extra regione, compensato però dalla crescita dei visitatori stranieri, soprattutto di lingua tedesca, ma anche quelli provenienti dall'Europa Centrale. Per quanto riguarda le scuole, «siamo quasi a 8mila presenze per stagione, che è un numero assolutamente ragguardevole, nel contesto. Dallo scorso anno scolastico stiamo poi collaborando con alcuni Comuni limitrofi (Gemo-



na e Venzone), per proporci come sistema anche per le scuole. È ancora tutto in fase sperimentale, ma crediamo che fare sistema sia sempre vincente, se alle spalle si ha una buona organizzazione».

CANTIERI

Per quanto riguarda cantieri e risorse, Colomba spiega che «questa nostra istituzione è una delle più importanti del Friuli Venezia Giulia e anche di più. È la più importante nel suo genere, in Italia, e ho sempre pensato che non possiamo sederci sugli allori. Invece, raggiunto un traguardo bisogna subito puntare al successivo. Dal 2018 a oggi abbiamo interagito in maniera estremamente proficua con la Comunità di Montagna del Gemonese e con la Regione Friuli Venezia Giulia, che hanno finanziato diversi interventi. Dal 2019 al 2021, tra-

mite quella che allora era l'Uti, abbiamo portato avanti una completa ristrutturazione energetica delle serre, sia con una coibentazione della struttura vetrata, sia sostituendo i vecchi impianti di riscaldamento con dei nuovi molto più efficienti (dopo l'intervento, la spesa per la climatizzazione delle serre si è più che dimezzata). Nel 2023 poi, attraverso la Concertazione Regionale, abbiamo realizzato un importante ampliamento» e «quell'intervento si sta chiudendo in queste settimane». Dal Secco aggiunge di aver sempre «ritenuto che la ristorazione fosse fondamentale, e andasse spinta in maniera decisa. Dal 2018 abbiamo iniziato un cammino che non si è ancora concluso. Lo scorso anno la ristorazione da sola ha fatto quattro volte i numeri del 2017».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► **Sabato 30 agosto**

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

► **Tantissimi auguri di buon compleanno a Giovanni Battista di Prata di Pordenone, che compie 75 anni proprio oggi.**

FARMACIE

PORDENONE

► **KÖSSLER, via De Paoli 2**

CORDENONS

► **Perissinotti, via Giotto 34**

SACILE

► **Sacile Srl, piazza Manin 11/12**

PRATA

► **Prata Sas, via Tamai, 1**

CANEVA

► **Bonin, via Sacile 2**

AZZANO

► **Comunale, via Rimembranze 51**

AVIANO

► **Sangianantoni, via Trieste 200**

VALVASONE

► **Vidale, via S. Margherita 31, Arzene.**

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15.**

PINZANO

► **Ales, via XX settembre.**

SESTO

► **Ricerca e all'avanguardia, via Friuli.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527 «**ENZO**» di R.Campillo : ore 17.00-19.15 - 21.00. «**L'ULTIMO TURNO**» di P.Volpe : ore 17.15 - 19.15 - 21.15. «**I ROSES**» di J.Roach : ore 17.15 - 19.15 - 21.15. «**UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING**» di D.Aronofsky : ore 17.00 - 21.30. «**BOLERO**» di A.Fontaine : ore 19.15.

FIUME VENETO

► **UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960 «**TROPPO CATTIVI 2**» di P.Perifel : ore 14.10 - 14.45 - 15.10 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 19.20 - 20.00. «**I PUFFI - IL FILM**» di C.Miller : ore 14.30 - 15.30 - 16.10 - 16.50 - 17.50 - 19.10 - 19.50 - 21.30. «**I ROSES**» di J.Roach : ore 15.00 - 16.40 - 21.40. «**TUTTA COLPA DEL ROCK**» di A.Jublin : ore 17.20 - 19.40. «**UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING**» di D.Aronofsky : ore 18.30 - 19.10 - 22.00. «**WEAPONS**» di Z.Cregger : ore 18.50 - 21.50. «**WARFARE - TEMPO DI GUERRA**» di R.Garland : ore 19.30 - 21.30. «**HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO**» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint : ore 21.00. «**WEAPONS**» di Z.Cregger : ore 22.10. «**LOCKED - IN TRAPPOLA**» di D.Yarovsky : ore 22.20. «**DANGEROUS ANIMALS**» di S.Byrne : ore 22.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798 «**I ROSES**» di J.Roach : ore 17.15 - 21.10. «**MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE**» di G.Legardinier : ore 19.20. «**UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING**» di D.Aronofsky : ore 16.55 - 21.20. «**BOLERO**» di A.Fontaine : ore 19.00. «**L'ULTIMO TURNO**» di P.Volpe : ore 16.00 - 17.50 - 19.40. «**WARFARE - TEMPO DI GUERRA**» di R.Garland : ore 21.30. «**TROPPO CATTIVI 2**» di P.Perifel : ore 16.50 - 19.00. «**ENZO**» di R.Campillo : ore 16.55 - 19.00 - 21.10. ► **GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545

«**QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI**» di S.Lumet : ore 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111 «**I PUFFI - IL FILM**» di C.Miller : ore 14.00 - 15.30 - 16.00 - 17.00 - 18.25 - 19.30. «**LOCKED - IN TRAPPOLA**» di D.Yarovsky : ore 14.00 - 16.35 - 20.50 - 21.45 - 23.10. «**TUTTA COLPA DEL ROCK**» di A.Jublin : ore 14.05 - 18.50 - 21.20. «**TROPPO CATTIVI 2**» di P.Perifel : ore 14.25 - 15.40 - 16.25 - 18.00 - 19.15 - 20.35. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 14.25 - 22.35. «**I ROSES**» di J.Roach : ore 14.30 - 18.20 - 21.30 - 23.30. «**UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING**» di D.Aronofsky : ore 16.10 - 21.50. «**ENZO**» di R.Campillo : ore 16.15 - 20.00. «**WARFARE - TEMPO DI GUERRA**» di R.Garland : ore 16.45 - 19.05 - 21.55 - 23.50. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 17.10. «**HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO**» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.30 - 21.00. «**WEAPONS**» di Z.Cregger : ore 18.45 - 22.00. «**I ROSES**» di J.Roach : ore 19.00. «**DANGEROUS ANIMALS**» di S.Byrne : ore 23.15.1659

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Loris Del Frate,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin,
Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



il tulipano

PROFUMI · COSMETICI · DETERSIVI

DAL 21 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE

ogni 10€ di spesa* ricevi un

BUONO SCONTO
10€

utilizzabile nel

REPARTO IGIENE PERSONA
E PULIZIA CASA

dall'11 al 17 settembre 2025

*vengono emessi fino a un massimo di 5 buoni per spesa.

Il buono è cumulabile nel rispetto del minimo di spesa e non è valido sugli articoli di profumeria, sui prodotti in offerta/promozione e sull'acquisto delle gift card. In caso di reso, il valore del prodotto restituito viene calcolato tenendo conto dell'abbattimento del buono.

Buono non spendibile nelle profumerie Il Tulipano.

IL TULIPANO LO TROVI A

AVIANO - AZZANO DECIMO - CAMPOSAMPIERO - CASARSA - CERVIGNANO DEL FRIULI - CODROIPO - CONEGLIANO - CORDENONS
FAGAGNA - FELTRE - GEMONA DEL FRIULI - GORIZIA - ISTRANA - MANIAGO - MESTRINO - ODERZO - PONTE DELLA PRIULA - PORCIA
PORDENONE - PORTOGRUARO - RONCHI DEI LEGIONARI - ROVIGO - SACILE - SAN MARTINO DI LUPARI - SAN VITO AL TAGLIAMENTO
SPILIMBERGO - SPRESIANO - TAVAGNACCO - TREVISO - TRIESTE (VIA DEI LEO) - UDINE - ZERO BRANCO

NUOVA APERTURA A TOLMEZZO